PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵⁄₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 25 Marzo 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11757

Lo scandalo politico in Francia

Una schiacciante deposizione dell'ex presidente dei ministri Barthou

La seduta della Commissione d'inchiesta per l'affare Rochette

L'interrogatorio di Barthou

PARIGI 24 (N). Barthou depose oggi dinanzi alla commissione d'inchiesta per l'affare Rochette. Barthou disse di non dolersi affatto di aver letto il documento Fabre alla Camera. Egli affermò che non è entrato per nulla nella campagna di Calmette contro Caillaux e che non gli ha fornito informazioni. Egli intervenne due volte presso Calmette per chiedergli di non pubblicare certi documenti e fece questi passi ad insistenza di Doumergue. Questi gli chiese ciò non come un servizio personale per Caillaux, ma come un servizio di interesse generale. Doumergue credeva di sapere che Calmette volesse pubblicare documenti relativi ad un affare, che non era di ordine interno. Barthou vide Calmette, che cedette alle sue preghiere e rinunciò alla pubblicazione dei documenti. Doumergue e Caillaux lo ringraziarono vivamente per i suoi passi. Barthou ricorda poi che essendo guardasigilli durante il processo Rochette, Dusmetil gli chiese di punire un perito che durante l'istruttoria aveva censurato le operazioni di Rochette. Egli rispose che non poteva fare nulla. In seguito a ciò egli fu oggetto di vivi attacchi. L'avv. Bernard, col quale è legato da relazioni di amicizia, si recò a chiedergli un giorno se non si fosse potuto rinviare il processo Rochette al tribunale civile nell'interesse dei creditori. Egli chiese a Fabre di dirgli il suo avviso, ma si trovò di fronte ad un energico rifiuto del Fabre, il quale credeva che il processo dovesse essere condotto il più attivamente possibile. Barthou espresse il suo stupore quando in seguito, avendo egli lasciato il ministero di grazia e giustizia, seppe che il processo Rochette sarebbe stato rinviato. Alcun giorni dopo, incontrando Caillaux, gli disse: «Avvengono cose che mi stupiscono. Il presidente del Consiglio ha fatto chiamare il procuratore generale per dirgli di far rinviare il processo Rochette». Caillaux mi rispose che lui stesso era intervenuto presso Monis per chiedere il rinvio. Egli disse che Rochette aveva la lista delle spese di emissione relativa a certi prestiti interni e si proponeva di pubblicarla, e siccome questa pubblicazione avrebbe potuto produrre grande impressione, egli aveva chiesto a Monis di impedire tale rivelazione. Barthou narra quindi che l'anno scorso, diventato guardasigilli nel gabinetto Briand, questi gli consegnò la nota di Fabre. Alquanto imbarazzato per il carattere di questo documento, Barthou ebbe per un momento il pensiero di rimetterlo alla direzione degli affari penali; ma Briand gli dichiarò che questo documento gli era stato personalmente consegnato e lo consigliò di custodirlo e trasmetterlo al suo successore. Ho avuto per un istante il pensiero di distruggerlo, dica Barthou, e mi compiaccio di non averlo fatto. Barthou dice che egli si considerò depositario di questo documento di Briand, e non ne parlò al suo successore. Ma si scagiona della accusa di essersene voluto servire contro gli avversari politici. Ripetutamente egli fu sollecitato da Calmette di consegnarglielo, ma rifiutò sempre. Questi gli disse un giorno che egli era quasi sicuro di ottenerlo all'infuori di lui, ed infatti il 9 maggio Calmette chiese di essere ricevuto da Barthou e gli diede lettura di una copia del documento. Barthou ebbe l'impressione che si trattasse di una copia esatta del rapporto Fabre, e chiese a Calmette di non pubblicarlo. Calmette non rispose in modo definitivo, ma tornò poco dopo, ed in seguito alle insistenze di Briand e di Barthou, diede la parola che non lo avrebbe pubblicato: ne avrebbe fatto però un riassunto molto preciso. Barthou nega di aver ispirato tale riassunto. Egli dichiara poscia di aver prodotto il documento alla Camera credendo che ciò fosse un dovere di onore verso Calmette, contro il quale cominciava una feroce campagna. Interrogato da Jaures, Barthou dichiara che è quasi sicuro che il documento non è stato copiato presso di lui. Parecchi giornalisti, del resto, lo conoscevano. Un anno fa Sauermein, del «Matin», gli dichiarò di possedere una fotografia del processo verbale Fabre. Barthou dichiara poi di non aver consultato Briand sulla opportunità di leggere il documento alla Camera, e ne rivendica per sè solo la responsabilità. Ad altra domanda, Barthou risponde che il motivo che lo indusse a leggere il documento sta in ciò che egli riteneva essere di molto interesse per tutti i partiti che la politica e la finanza non fossero associate come hanno la tendenza ad essere da alcuni anni. Terminando, dice che quando Caillaux gli espresse il timore della pubblicazione da parte di Rochette relativa alle spese di emissione, nulla gli permise di supporre che vi fossero uomini politici implicati nell'affare.

La seduta è quindi sopesa.

Alla ripresa della seduta, il sostituto Scherdlin dimostra che Rochette, dopo essere stato messo in libertà provvisoria, non soltanto continuò ad occuparsi dei suoi antichi affari, ma ne lanciò dei nuovi. Egli fondò la «Banca dell'Unione mobiliare» e quindi il «Credit central parisien». Rochette non appariva col suo nome, ma rimaneva promotore di tali affari. Oltre a questi egli lanciò anche l'affare della «Betica», una società per lo sfruttamento di una miniera spagnuola; l'«Asia-Cauciuk», società fondata nel Brasile nel febbraio del 1910 col titolo di «Société internationale Asia Cauciuk pour l'Exploitation des brevettes». Il 28 maggio furono create due filiali, una per la Germania e l'altra per la Russia. Furono lanciate sul mercato di Parigi cento mila azioni da 180 franchi. Scherdlin spiega che Rochette aveva un interesse evidente a non presentarsi alla Camera degli appelli il 27 aprile, perchè si trovava in piena azione di collocamento. Ad analoga domanda Scherdlin risponde che quasi tutti gli affari di Rochette sono oggi caduti e che nel gennaio scorso fu aperta un'altra inchiesta circa l'«Asia-Cauciuk». Egli ignora se le persone interessate intervennero al momento del rinvio del processo; ignora anche se Rochette divenne proprietario di giornali.

E' in seguito introdotto Regnault, il magistrato che portò il processo alla soluzione. Egli spiega a sua volta l'interesse che Rochette aveva al rinvio del processo. Da una parte Rochette sperava con l'azione del tempo che l'opinione pubblica si sarebbe calmata, e dall'altra confidava di riuscire ad ottenere con la emissione nuova la desistenza delle sue vittime. Regnault parla poi lungamente degli affari organizzati da Rochette dopo di essere stato messo in libertà provvisoria. Tutti questi affari svanirono dopo la sua fuga. Da quando Rochette ha varcato la frontiera, è stata presentata una quantità di querele. Vi sono attualmente quattordici istruttorie pendenti. Rispondendo ad una interrogazione Regnault dice di aver sentito accenni a pressioni governative per ottenere il rinvio, soltanto da voci che circolavano nel palazzo di giustizia. Aggiunge che tutti rimasero sorpresi dell'atteggiamento del procuratore generale, atteggiamento che si spiegava con la campagna del «Rappel» a favore di Rochette.

Dumesnil, direttore del «Rappel», è interrogato per la seconda volta. Egli dice che ha chiesto di essere interrogato per protestare contro la deposizione di Barthou, deposizione, egli dice, inesatta da capo a fondo. Dichiara che l'affare del perito, di cui parlò Barthou, non si riferiva all'affare Rochette. Il «Rappel» ed altri giornali avevano cominciato una campagna contro alcuni periti. Si era pensato specialmente nell'affare delle Congregazioni ad un liquidatore, che era stato anche liquidatore in altri affari. Un certo numero di direttori di giornali erano stati querelati; tre di essi andarono a trovare Barthou, che li ricevette per riferirgli in proposito. Dumesnil protesta contro l'affermazione di Barthou che non avendo egli accolto le loro domande fu oggetto di una campagna di ingiurie e di violenze. Mai, afferma egli, il «Rappel» ha pubblicato una parola contro Barthou.

Viene poscia interrogato il liquidatore Vacher, il quale dà lunghe spiegazioni sullo stato del processo Rochette al momento del rinvio. Egli dichiara che la contabilità del Credito minerario si trovava in uno stato di disordine indescrivibile, e che egli non potè trovare traccia di sovvenzioni date a giornali.

Scherdlin, sostituto, fornisce poi alcune informazioni sulle operazioni finanziarie di Rochette. Egli dichiara che il procuratore generale gli lesse il documento che aveva redatto, ma non ricorda a che data. Non crede che sia stato il giorno nel quale fu accordato il rinvio, ma un giorno prossimo. Egli notò allora la sincera commozione del suo capo.

La seduta è tolta. Domani la commissione d'inchiesta udrà ancora Monis, Caillaux e l'avv. Bernard su alcune questioni di date.

L'interrogatorio della signora Caillaux

Oggi dice che volle impedire che suo marito commettesse il delitto, ma non volle uccidere

Nell'interrogatorio odierno la signora Caillaux ha fatto una diffusa deposizione circa il suo colloquio col presidente del Tribunale Monnier. Essa disse d'essersi recata poi dal marito al ministero delle finanze e d'avergli comunicato la dichiarazione di Monnier che non v'era alcun mezzo per fermare la campagna del «Figaro». Il marito allora avrebbe esclamato sdegnato: «Siccome non c'è altro da fare, gli romperò la testa.» La signora poi continuò:

Così ebbi la certezza che mio marito aveva l'intenzione di commettere contro Calmette un qualche atto gravissimo di violenza. Sentii sempre più imperiosa la necessità di tentare un passo presso il direttore del «Figaro». Temevo che mio marito, il quale è buon tiratore, uccidesse Calmette, e nella mia eccitazione febbrile vedevo già mio marito sul banco degli accusati. Nella mia mente immaginai le terribili conseguenze d'un dramma così spaventoso, e ciò che accrebbe vieppiù la mia angoscia fu il pensare che io sarei stata involontariamente la causa di questa tragedia.

La signora Caillaux nel suo odierno interrogatorio sostenne anche di aver comperato il revolver per viaggiare nel dipartimento della Sarthe durante il periodo elettorale. Essa descrisse poi la sua visita nella redazione del «Figaro» e soggiunse che essendosi trovata di fronte a Calmette fu presa come da un accesso di follia. Essa sparò verso terra, poi continuò a sparare, ma sempre inconsciamente. La signora Caillaux ripetè di non aver voluto uccidere Calmette, ma solo dargli una lezione.

IL Marocco alla Camera

Alla Camera si discute la legge di finanza. All'articolo concernente le spese per il Marocco il relatore Messimy accenna al fatto notevole che ora regna sicurezza nel Marocco.

Il presidente dei ministri conferma che la situazione nel Marocco è buona e dice doversi innanzitutto seguire il metodo della penetrazione pacifica. E' stato espressamente vietato alle truppe di procedere indipendentemente dal Governo e senza alcun bisogno. Il presidente dei ministri elogia l'opera amministrativa compiutasi. Egli è convinto che ben presto saranno tolti i ceppi internazionali che imbarazzano l'amministrazione francese.

Nel ministero Salandra

Il generale Porro non accetta il portafoglio della guerra

ROMA 24 (N). La «Tribuna» reca: Le trattative corse in questi giorni fra il generale Porro, al quale era stato offerto il portafoglio della guerra, e gli on. Salandra e Rubini, non sono approdate a buoni risultati. Iersera stessa il generale Porro, che aveva espresso risolutamente il proposito di non accettare il portafoglio della guerra se non alle condizioni poste, ripartì per Milano, ove riprese oggi il suo ufficio di comandante la divisione. La «Tribuna» aggiunge che il generale Grandi, che risiede a Napoli, ove comanda il corpo di armata, fu telegraficamente chiamato a Roma. Nella mattinata egli ebbe un lungo colloquio col capo di stato maggiore, generale Pollio e con l'on. Salandra.

Il «Giornale d'Italia» scrive: Le trattative fra il ministero e il generale Porro vennero interrotte definitivamente. Non si tratta di rifiuto da parte del generale Porro, sibbene dell'impossibilità da parte del ministero di accogliere i suoi forse troppo vasti disegni di aumento dell'esercito. In sostanza il gabinetto non credette di poter aderire alle richieste del generale Porro, ritenendole troppo gravi, e giudicando che il problema militare possa avere una ragionevole soluzione, senza arrecare un peso così rilevante al bilancio dello Stato.

La «Tribuna» pubblica: Da informazioni che abbiamo ragione di ritenere esatte, si possono precisare le condizioni che il generale Porro aveva poste per accettare il portafoglio della guerra. Egli chiedeva per la parte ordinaria del bilancio che la forza bilanciata fosse portata da 275.000 uomini e 325.000 in quattro anni, per modo che nello stesso periodo di tempo il bilancio di competenza avrebbe dovuto comportare una maggiore spesa di circa 80 milioni annui. Quanto alla parte straordinaria, il generale Porro esigeva l'impegno del tesoro per una spesa di 600 milioni, divisi in alcuni esercizi. L'on. Rubini era disposto ad accordare in parte le richieste del generale Porro, consentendo che il bilancio della guerra si rinvigorisse gradualmente, ed aveva concretato alcune controproposte alle sue domande. Il generale Porro formulò fin dal principio le trattative, e durante il periodo nel quale esse sono durate non ha decampato di una linea da esse. Iersera il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro giudicarono inutile di proseguire le trattative su tali basi; da ciò la partenza del generale Porro per Milano.

Il «Giornale d'Italia», dando analoghe notizie circa le richieste del generale Porro, aggiunge che del generale Grandi il problema fu posto così: l'esercito mantiene il suo contingente di 275,000 uomini, ed avrà ciò che occorre per metterlo in piena efficenza compatibilmente con le condizioni del bilancio. Il ministro del tesoro consente a fare tutti gli sforzi possibili. Il generale Grandi entrò in questo ordine di idee ed accettò, e con lui accettò il generale Tassoni il posto di sottosegretario, il che dimostra che la tesi del generale Porro era personale e non rispondeva alle convinzioni di tutto lo stato maggiore dell'esercito, come da taluni si era detto.

Il generale Grandi ministro

Il re firmò questa sera il decreto di nomina del tenente generale Grandi a ministro della guerra, raccogliendo questa sera stessa il suo giuramento.

Il re ha inoltre firmato il decreto di nomina del tenente generale Giulio Tassoni a sottosegretario per il ministero della guerra.

Guglielmo II a Venezia

VENEZIA 24 (N). Oggi alle 2.45 l'imperatore Guglielmo si è recato in una lancia a dieci remi assieme al principe Fürstenberg e con gli altri personaggi, scortata da due lance a vapore, a far visita al conte Mocenigo-Wallis. Allo sbarco avvenne un piccolo incidente. Invece di attaccare alla riva di palazzo Mocenigo-Wallis, la lancia attaccò alla riva del palazzo vicino. Accortosi però dell'errore, un marinaio che era sceso di bordo e si trovava sulla riva, nel risalire sull'imbarcazione cadde in acqua. Appena l'imperatore fu sbarcato a casa Mocenigo, accorsero poi in aiuto del marinaio altri marinai ed ufficiali con una lancia e fu tratto in salvo.

Dopo la visita ai conti Mocenigo, l'imperatore si è recato a prendere il tè a palazzo Papadopoli, ricevuto dalla contessa Elena, dalla baronessa Ellenbach e dal senatore Nicola Papadopoli.

Il saluto della stampa

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia», commentando l'incontro dell'imperatore di Germania con re Vittorio Emanuele, dopo aver dato il benvenuto al monarca alleato, dice che l'attuale colloquio ha una importanza maggiore del consueto perchè ha luogo dopo una grave crisi da cui l'Europa è appena uscita, rinsaldando fortemente i legami della Triplice. Oggi i nostri rapporti con la Germania sono ottimi ed intimi come mai non furono, e non c'è dubbio che in questo momento la nazione con la quale intratteniamo le relazioni più cordiali è precisamente la Germania.

Anche la «Vita» pone in rilievo l'intimità delle due nazioni, che i Governi hanno saputo mantenere, ed accoglie con vivissimo compiacimento l'arrivo in una città italiana dell'imperatore, che è stato il miglior guardiano della tranquillità nel mondo e il più conseguente cooperatore della intensificazione gloriosa del lavoro umano.

A proposito del convegno di Venezia, il «Giornale d'Italia» dice che l'itinerario stabilito dall'imperatore Guglielmo è il miglior commento e la miglior risposta che la cancelleria di Berlino ha voluto dare ai romanzatori della politica. Il giornale aggiunge poi che i rapporti austro-tedeschi sono stretti e cordiali nonostante le poche divergenze verificatesi, e che i rapporti italo-germanici sono intimissimi ed animati da simpatia reciproca, che non sarà facile turbare, poichè sempre più nell'opinione pubblica delle due nazioni va prendendo radici la convinzione della necessità dell'alleanza per il raggiungimento comune delle finalità. Similmente i rapporti fra l'Austria e l'Italia sono buoni, ma sarebbero ottimi come quelli che ci legano alla Germania se in certe sfere della monarchia si tenesse maggior conto delle inevitabili ripercussioni che ha tra noi il trattamento che oltre il confine si usa dalle autorità austriache ed ungheresi verso la nazionalità italiana e del quale le nuove tergiversazioni inspiegabili per la concessione della Facoltà giuridica a Trieste e le rivelazioni sui metodi della polizia ungherese a Fiume sono i recenti — e temiamo — non gli ultimi esponenti. Il «Giornale d'Italia» conclude dicendo che pure ignorandosi quali questioni politiche saranno specialmente oggetto del colloquio di domani, non si va lontano dal vero asserendo che un problema che desta preoccupazioni è quello del contegno del Governo di Atene, sul quale l'imperatore potrebbe esercitare una pressione sufficiente. Vi sarà pure uno scambio di vedute sulla politica dell'Italia nel Mediterraneo, scambio di vedute necessario anche per il fatto che tale politica entra nel quadro generale della politica delle altre Potenze, e non può non avere influenza e ripercussione su quella delle nostre alleate.

Come i polacchi spiegano il loro atteggiamento

nell'ultima fase della questione universitaria

ROMA 24 (N). La locale agenzia polacca pubblica: Alcuni giornali italiani espressero dei giudizi alquanto severi sull'atteggiamento dei deputati polacchi al Parlamento austriaco nelle ultime fasi della questione della Facoltà italiana. Abbiamo chiesti degli schiarimenti ad una fonte molto autorevole e degna di fede, ed abbiamo appreso quanto segue: Al numero 3 dell'ordine del giorno della Camera dei deputati di Vienna figurava la questione della Facoltà italiana; ai N. 1 e 2 erano posti due progetti di legge concernenti i provvedimenti tributari. Era sicuro che i deputati czechi avrebbero organizzato l'ostruzionismo contro i progetti finanziari, cosicchè non si sarebbe mai venuti alla discussione della questione della Facoltà. Lo ha riconosciuto anche il deputato italiano, on. Pitacco, in una intervista riprodotta dal «Messaggero» di Roma. Vi erano, invece, delle serie ragioni per credere che si sarebbero astenuti dall'ostruzionismo se fosse stato portato alla Camera il progetto sui provvedimenti militari. La discussione di questo progetto avrebbe offerto il modo di continuare le trattative per una azione fra tedeschi e czechi, trattative che presentavano delle discrete probabilità di riuscita, e il cui successo avrebbe distolto gli czechi dai propositi ostruzionistici ed avrebbero spianato la via alla soluzione della questione della Facoltà italiana. La discussione, come si è detto, non avrebbe mai potuto avere luogo se fosse rimasto immutato l'ordine del giorno. Benchè la situazione nei riguardi della questione della Facoltà italiana fosse assai limpida, pure il deputato polacco Rosner, relatore per questo progetto alla commissione del bilancio, e come tale estensore della relazione che propone l'erezione della Facoltà italiana a Trieste, fece osservare alla presidenza della Lega nazionale tedesca ed ai cristiano-sociali che almeno per ragioni di correttezza bisognava avvertire i deputati italiani della proposta della maggioranza circa la modificazione dell'ordine del giorno. La osservazione fu trovata giusta ed i deputati italiani furono avvertiti; quando uno dei deputati presenti fece osservare che la modificazione dell'ordine del giorno non poteva che giovare agli italiani e sotto nessun aspetto essa poteva nuocere alle aspirazioni di quella nazionalità. Questi schiarimenti dimostrano la infondatezza del giudizio emesso da qualche giornale italiano sull'atteggiamento della rappresentanza polacca nella questione della Facoltà, e provano che i deputati polacchi non possono essere accusati nè di voltafaccia, nè di mancanza agli impegni presi di fronte ai colleghi italiani.

La stessa fonte ci ha anche segnalato la voce che corre nei circoli austriaci, secondo cui l'on. Rosner avrebbe l'intenzione di rinunciare all'ufficio di relatore della commissione del bilancio per il progetto sull'attuazione della Facoltà italiana.

Il nuovo prestito austriaco

sarà di 400 milioni

VIENNA 25 (N). La conclusione del prestito in assegni sul tesoro è in massima perfetta. Oggi ha avuto luogo una conferenza tra il ministro delle finanze ed il vicegovernatore della Cassa postale di risparmio, la quale è durata fin dopo la mezzanotte. Il prestito importerà 400 milioni nominali e sarà messo in sottoscrizione ai primi d'aprile al corso di 95 p. c. La quota riservata alla Germania importa 100-120 milioni. La firma formale del contratto seguirà posdomani.

Il problema polacco al Reichstag

BERLINO 24 (B). Il Reichstag ha trattato oggi in seconda lettura il bilancio della Commissione alla colonizzazione della Pomerania e della Posnania.

Dopo una prolungata discussione, il ministro per l'agricoltura Schoslehner dichiarò che soltanto quando i polacchi saranno divenuti fedeli cittadini dello Stato — il che è ancora lungi dalla realtà — il Governo sospenderà l'attuale politica polacca. Compito e dovere del Governo — ha detto il ministro — sono di rafforzare il tedeschismo nella Prussia occidentale e nella Posnania.

Il bilancio fu quindi approvato.

Consiglio comunale di Fiume

L'elezione del Podestà

FIUME 24 (N). Fra le tante previsioni che si facevano sulla seduta consiliare di stasera, quella di una seduta calma pareva la meno attendibile. Invece ogni cosa passò in massima calma, senza il menomo incidente. I consiglieri erano convocati per le 5 e furono chiamati nella sala dal governatore, che era presente in abito di gala, per le 5.15. Essi entrarono e presero posto silenziosi, indifferenti, senza salutare il governatore, che sedeva muto al suo posto. La galleria era zeppa che faceva impressione ed anche la piazza del Municipio era affollata.

Dei 56 consiglieri, soltanto il prof. Zanella non era presente.

Il segretario dice che, essendo egli assente, non aveva ricevuto l'invito perchè lontano da Fiume, e che il dott. Blasich era incaricato di giustificarne l'assenza. Il governatore dichiarò che il mancato intervento del prof. Zanella era giustificato e plausibile il motivo, e fece continuare la seduta formale. La prestazione della solenne promessa fu adempiuta tranquillamente, sollecitamente e si passò subito all'elezione del podestà e dei due vice-presidenti municipali. Di 55 votanti 52 deposero nell'urna la scheda col nome del prof. Zanella, una con quello dell'on. Corossacz e due senza nome. Quando il risultato della votazione fu comunicato dal governatore un applauso scrosciante, calorose grida di evviva risonarono nella sala. Per qualche minuto di seguito il governatore attese pazientemente che gli applausi e le acclamazioni cessassero, poi annunciò che sospendeva la seduta fino al ritorno del prof. Zanella. Tra nuovi scroscianti applausi fu tolta la seduta.

Il governatore, come era venuto, seguito dal suo segretario, senza che nessuno si volgesse per vederlo uscire, se ne andò. Quando in vettura egli passò in piazza Municipio tra la folla che attendeva l'uscita dei consiglieri, la stessa cosa si è ripetuta: tutti rimasero a capo coperto, silenziosi, indifferenti, come se non lo vedessero.

Poco dopo le 6 la sala era vuota e la gente sfollava silenziosa dalla galleria e dalla piazza. Coloro che attendevano una seduta particolarmente interessante, sono rimasti disillusi, ma i più riflessivi si dichiarano soddisfattissimi della prudenza del conte Wickenburg e della calma eloquente del pubblico, che intuisce la situazione che regna in questo momento e non vuole dare pretesto al Governo di commettere violenze, che abbiano almeno per esso qualche giustificazione.

Durante la seduta giunse un telegramma diretto alla rappresentanza dagli studenti italiani di Vienna. Il telegramma, che non fu letto alla seduta per ragioni evidenti, dice:

«Plaudiamo tutto animo energica azione civile, diretta sventare mene delittuose che da decenni nemici codardi, mediante agenti provocatori, vanno fabbricando contro italianità nostre province contro buoni rapporti Stati alleati e incitiamo continuare lotta, esigere punizione colpevoli».

Wickenburg „non può dir niente“

BUDAPEST 24 (UB). Di fronte alla notizia che l'attentato al palazzo del governatore di Fiume fosse stato commesso da un agente provocatore della Polizia di confine, il governatore di Fiume conte Wickenburg si è espresso nel modo seguente parlando con un rappresentante dell'Agenzia ufficiale ungherese:

— Non posso dir niente nel merito della faccenda, perchè tutto il materiale è passato al Giudizio e la pertrattazione giudiziaria seguirà tra breve. Un giornale scrive che noi insieme alla Polizia di confine abbiamo inscenato l'attentato allo scopo di poter statizzare la Polizia di confine. Qualora lo Stato riconoscesse la necessità di statizzare la Polizia, non ricorrerebbe certo ad un agente provocatore. Tanto la Polizia di confine quanto il Governo sono completamente estranei a tutta la faccenda, ciò che del resto apparirà in Tribunale.

La minacciosa questione dell'Ulster

Attacchi contro il Governo ai Comuni per la remissività verso gli ufficiali

La vivace discussione alla Camera dei Comuni

LONDRA 24 (N). Alla Camera dei Comuni, Morrell, liberale, domanda se il Governo inglese abbia già presentato a quello germanico proposte circa la stipulazione d'una convenzione navale, cioè per una pausa d'un anno negli armamenti, ovvero, come ha proposto Churchill, per la limitazione del tonnellaggio delle grandi navi da battaglia.

Grey risponde che al Governo germanico, eccettuati i discorsi tenuti pubblicamente dai ministri, non furono presentate proposte di sorta.

Discutendosi poi la questione dell'Ulster, Lee domanda se sia vero che il generale Gough abbia ripreso il suo posto solo dopochè egli ebbe ricevuto dal ministro della guerra la dichiarazione in iscritto che le truppe da lui dipendenti non sarebbero state fatte servire per imporre all'Ulster il «bill» sull'«Home rule».

Seely, ministro della guerra, risponde d'aver fatto la proposta di pubblicare tutto il materiale e tutti i documenti che possono servire a mettere in chiaro la situazione, in modo da escludere ogni ulteriore mistero sull'andamento delle cose.

Si rivolgono anche altre interrogazioni al ministro della guerra, ma questi si rifiuta di rispondere, dicendo che se non si fa una regolare discussione sulla vertenza gli è impossibile fare un'esposizione veritiera delle cose.

Asquith rispondendo ad altre interrogazioni dice che domani si svolgerà una discussione. Fra i documenti si trovano anche istruzioni scritte impartite al gen. Paget.

Un unionista domanda: E che cosa dite delle istruzioni impartite a voce?

Asquith risponde: Come possono essere contenute istruzioni orali in documenti? Soggiunge che nella discussione sarà fatta una dichiarazione complementare anche sulle istruzioni impartite a voce.

Nell'ulteriore corso della discussione prese la parola Wood, del partito operaio, attaccando, tra vivi applausi dei ministeriali, l'opposizione. Egli dice che se si predicasse la massima che gli ufficiali hanno il diritto di decidere se hanno da ubbidire, anche altri impareranno ciò. L'oratore lesse quindi un manifesto dei sindacalisti in cui si scongiurano i soldati a non far fuoco in caso di conflitti operai su gente della loro classe, e dice che ora l'opposizione si è fatta sindacalista. Il problema che si deve risolvere ora è se il popolo debba fare le leggi del paese senza qualsiasi intromissione del re e dell'esercito (vivi applausi dei ministeriali).

Beck (liberale) dice che il Governo rappresentativo è in pericolo. Egli non biasima gli ufficiali, ma quegli uomini che negli ultimi tre anni con i loro intrighi volevano spingere gli ufficiali a togliere per essi le castagne dal fuoco (rumori presso l'opposizione). L'oratore continuando biasima anche il ministro della guerra Seely ed esclama: Che cosa fa lei alla Camera dei Comuni, se noi non solo dobbiamo rinviare tre volte il «bill» alla Camera dei pari, ma anche presentarlo per la revisione finale ai generali ed agli ufficiali? (applausi dei ministeriali). Molti liberali si trovano in una situazione imbarazzante, giacchè essi hanno raccontato al popolo essere giusto l'impiegare le truppe come mezzo estremo in caso di insurrezione, ed ora il Governo ha deciso che ogni ufficiale può rinunciare al suo servizio, correre al palazzo di Buckingam (applausi e contraddizioni) per poi ritornare al suo posto eventualmente a condizioni.

Il ministro della guerra dice di non poter anticipare la discussione di domani. Quindi si abbandona l'argomento.

I risultati delle dimissioni del gen. Gough

Il generale Gough ed il colonnello Mac Evans furono accolti al loro ritorno nell'accampamento di Curragh con clamorose ovazioni dai soldati. Il generale Gough ringraziò le truppe per le accoglienze e dichiarò che non si sarebbe richiesto dai soldati di marciare su Ulster. Se andassero colà non porterebbero armi.

Il general maggiore sir Cecil Mancready inviato dal ministero della guerra a Belfast per conferire con quel comandante conte Hein, ha fatto visita a sir Edward Carson in uniforme, per far capire in tal guisa che egli voleva manifestare la sua venerazione al capo degli unionisti. Alla visita era presente il generale Richardson.

Nei circoli bene informati si assicura che il comandante in capo dell'Irlanda, generale Paget, è ritornato da Londra nell'accampamento di Curragh con istruzioni vocali del ministro della guerra e del ministro della marina ed ha annunciato la marcia per l'Ulster per la fine di questa settimana. Allora i comandanti e gli ufficiali dichiararono concordemente di essere obbligati col loro giuramento di combattere contro i nemici del re. Simili manifestazioni giunsero pure al Governo, tra cui la minaccia al presidente dei ministri ed al ministro della marina, che se gli ufficiali di Curragh non venissero ripresi in servizio, si dimetterebbero subito gli altri tecnici militari del ministero della guerra.

Politica estera ed interna della Russia

PIETROBURGO 24 (N). La campagna del «Novoie Vremia» a favore di un'alleanza russo-franco-germanica ha indotto il ministero russo degli esteri ad autorizzare parecchi giornali a dichiarare che la politica estera russa si basa come per il passato sull'alleanza con la Francia e sull'intesa con l'Inghilterra.

Il reggente del ministero delle finanze Bark ha diramato una circolare relativa al modo di realizzare i compiti assegnati al ministero delle finanze dal rescritto imperiale del 13 febbraio. Il ministro rileva che compito principale del ministero è di diffondere la temperanza fra la popolazione. Non si deve temere perciò una diminuzione degli introiti dello Stato. Il ministro è fermamente convinto che la ricchezza risparmiata mercè l'astensione dalle bibite alcooliche offrirà nuovi e sicuri cespiti per il coprimento delle aumentate spese dello Stato. Il ministro esorta ad accogliere in senso benevolo tutte le petizioni presentate legalmente dai comuni chiedenti la soppressione od il divieto della vendita di acquavite.

Crisi ministeriale in Giappone

TOKIO 24 (Reuter). Il Gabinetto ha presentato le dimissioni al Mikado. Il presidente dei ministri, Yamamtoo, rimarrà in carica fino alla formazione del nuovo Gabinetto. Egli dichiara che li Gabinetto si è dimesso perchè la discussione del bilancio non faceva alcun progresso. Le dimissioni non stanno in alcun nesso con gli scandali nella marina.

DA BELGRADO

Gli eterni conflitti di confine

BELGRADO 24 (N). Il re ha sanzionato una legge secondo cui le concessioni industriali per i nuovi territori serbi vengono fatte dal re su proposta del Governo. Con un procedimento burocratico semplificativo si spera di dar più pronto impulso al progresso economico della Nuova Serbia.

L'ufficio serbo della stampa dice non corrispondente ai fatti la versione data dall'Agenzia bulgara dell'incidente di confine verificatosi presso il posto di guardia di Slivnizza. Non si trattava già di profughi di Pecevo ma di disertori che uniti a comitasci bulgari assaltarono la casa dei doganieri, dopo un violento scambio di fucilate scacciarono i doganieri serbi che erano in minoranza e incendiarono la casa. Alcuni serbi rimasero feriti. Da parte serba fu tosto avviata un'inchiesta, alla quale prenderà parte anche un rappresentante della Bulgaria.

DA SOFIA

La convocazione del Sobranje

SOFIA 24 (N). Il Sobranje è convocato per il 2 aprile ad una seduta straordinaria.

In occasione dell'anniversario, che scadrà posdomani, della presa di Adrianopoli, i giornali pubblicano un appello per la partecipazione ad un ufficio commemorativo nelle chiese. Al club militare avrà luogo una solenne commemorazione per gli eroi caduti.

Le continue beghe per l'eredità di Leopoldo

BERLINO 24 (N). Si vuol contestare ora il compromesso stipulato dalla fondazione di Niederkulbach di re Leopoldo del Belgio con lo Stato belga. Re Leopoldo aveva destinato come sede della fondazione Coburgo ed aveva devoluto alla stessa la sostanza di Niederkulbach rappresentante un valore di oltre un centinaio di milioni di marchi, nonchè gioielli ed oggetti preziosi di almeno un milione di valore. Dopo la morte di re Leopoldo tanto la principessa di Coburgo, quanto lo Stato belga contestarono la validità della fondazione. Col compromesso del 28 gennaio 1911 la fondazione aveva ceduto al Governo belga l'intera sostanza fondazionale, eccettuati i beni mobili in Germania per l'importo di 1.100.000 marchi, che il Governo belga si assunse di versare alle figlie del defunto re. Contro questo compromesso, che è stato approvato dal Governo di Coburgo, si fa notare ora nei circoli della Dieta coburghese un movimento e si vuole ora che si invochino le istanze competenti per contendere allo Stato belga la fondazione.

Decesso. ZAGABRIA 24 (N). Stasera è morto nell'età di 52 anni, il dott. Budisalievic, deputato alla Dieta croata ed al Parlamento ungherese. Era uno dei capi della coalizione.

Aeronauti germanici arrestati in Russia.

BERLINO 24 (N). Un aviatore di Chemnitz ha ricevuto una lettera dall'aeronauta ingegner Berliner, il quale essendo atterrato insieme ai suoi due compagni a Perm l'8 febbraio, si trova ancora sempre prigioniero russo. Nella lettera il Berliner dice che la sorte sua e dei suoi compagni è addirittura desolante. Da 38 giorni, è detto nella lettera, siamo in Russia. Si è arrivati persino ad elevare contro di noi l'accusa per spionaggio. Il colonnello di artiglieria che dirige l'istruttoria ci accusa di aver voluto stabilire le correnti d'aria, che potrebbero essere utili ai dirigibili Zeppelin. Siamo tagliati fuori da ogni comunicazione, continuamente sorvegliati da due poliziotti e da un gendarme. Ci si fece capire solo che si attende una risposta da Pietroburgo per mandarci in prigione.

Ad una domanda fatta da amici del Berliner all'ufficio degli esteri si rispose che l'ambasciatore germanico a Pietroburgo è stato incaricato di far sollecitare il più possibile l'inchiesta avviata dalle autorità russe contro il Berliner. L'inchiesta sarà probabilmente terminata nei prossimi giorni.

Il misterioso suicidio di due fidanzati trentini.

BREGENZ 24 (N). L'assistente postale Clemente Fontana, da Trento, addetto a questo ufficio postale e scomparso da alcuni giorni, è stato trovato nel parco Alhambra presso Zurigo, cadavere insieme alla sua fidanzata Alice Tomasi. Non si conosce il motivo del doppio suicidio.

Una collisione sulla Sprea. Dodici annegati.

KOEPENIK 24 (N). Oggi verso le 5.30 un battello da traghetto che passava la Sprea portando 20 o 22 operai, tra cui molte donne, fu abbordato da un rimorchiatore e fatto naufragare.

Il capitano del rimorchiatore «Paul» appartenente all'impresa Pankau dice che prima dell'urto egli si trovava nella cabina, quando il segnale d'allarme del suo timoniere lo indusse a salire sopra coperta. Egli ordinò al timoniere di piegare a sinistra. Il piroscafo riuscì a passare oltre felicemente, ma la nave trainata investì il battello da traghetto. Secondo i rilievi più recenti si sono salvate nove persone; undici o dodici probabilmente sono annegate. Il numero non è ancora accertato. Fu pescato sinora soltanto il cadavere d'una signora. E' perito anche l'equipaggio del battello di traghetto. Il timoniere ed il comandante del piroscafo rimorchiatore sono stati arrestati.

Il Tevere in piena.

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia» reca: Notizie da Orte fanno prevedere che la piena del Tevere aumenterà. Sui ponti di Lungotevere sostano i cittadini osservando l'imponenza del fiume che scorre impetuoso, trasportando tronchi d'alberi. Nelle vicinanze della città sono già allagate le campagne.

La frana di Claugetto.

UDINE 24 (N). E' pervenuto stamane al genio civile un telegramma in cui si domandano truppe per il servizio di pubblica sicurezza nella regione di Vito d'Asio, minacciata dalla frana. Altre due case sono crollate, una casa è pericolante. La frana scende di continuo minacciosa verso la vallata. Sono in serio pericolo le case della località di Lazia sotto la borgata di Ricciad. La strada tra Claugetto e Vito d'Asio nella località di Tribiat è sprofondata per un'estensione di 500 metri e non vi è più traccia. Il Monte Corona sgretola continuamente e lascia cadere macigni che con grande fragore precipitano al piano. La popolazione della borgata ha vegliato anche tutta la notte scorsa in preda al panico. Le comunicazioni con Vito d'Asio sì dalla parte di San Martino che dalla parte di Benzi sono assolutamente interrotte. Il pericolo è gravissimo. Da ogni parte accorre gente per assistere allo spettacolo terrificante. Per il luogo della frana sono partiti un drappello di alpini al comando di un tenente.

29.274 disoccupati a Budapest.

BUDAPEST 24 (UB). Il numero dei disoccupati a Budapest raggiunse la cifra di 22.369. Nei 25 villaggi vicini il loro numero ascende a 6905. Si hanno così complessivamente 29.274 persone disoccupate.

Nella quinta pagina: **Teatri e concerti. - L'infedeltà d'un impiegato postale.**
Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Per le elezioni comunali di Gorizia. - Camera di commercio dell'Istria.**
Nella settima pagina: **Provocazioni slave represse a Sdraussina. - Concerto di musica da camera a Rovigno.** - L'appendice: **I fatti strabilianti di Valmorta.**

★

La protezione della natura

Sicuro. Gli uomini, dopo tanti secoli dal diluvio, si organizzano in commissione internazionale per proteggere la natura, come le società zoofile proteggono gli animali e le umanitarie l'infanzia abbandonata. La buon'anima di Giacomo Leopardi, se nei Campi Elisi non è divenuta ottimista sorseggiando il nettare, se ne dev'essere compiaciuta grandemente: poichè l'uomo non poteva concedersi maggior rivincita sull'eterna temuta rivale che infliggendole l'umiliazione della sua tutela.

Ma, intendiamoci, tutela contro di chi? Pare che gli uomini si sieno accorti che questo pianeta, il quale ha l'onore di sopportarne il peso mortale, non sia poi tanto brutto quanto lo dipingono certi filosofi e anche certi pittori, e che non meriti d'essere sciupato con fabbriche mastodontiche, camini d'altiforni e manifesti réclame. Insomma, l'uomo si organizza per difendere la natura contro la stoltezza dell'uomo. Constatazione confortante per la sua civiltà, se dimostra che anche in questa lotta millenaria si aboliscono le armi deturpatrici, come in guerra si sono aboliti i proiettili esplosivi. Ma pure, sotto i nomi ingannevoli, constatazione d'inguaribile debolezza. Cos'erano per la natura quegli attacchi dell'uomo se non colpi di spillo che non oltrepassano la superficie? Anzi la natura, di ogni ferita che l'uomo s'illudeva d'inferirle, si formava una nuova natura; e ogni paesaggio, deturpato dall'insipienza umana, non cessava d'essere paesaggio diverso. Era come se uno avesse battuto il ferro liquido colle verghe; il metallo divorava lo strumento della sua tortura. O magari la natura dava una scrollata e copriva di lave fumanti e macerie polverose le brevi cicatrici delle ferite umane.

Per affermare a buon diritto di proteggere la natura, l'uomo dovrebbe poterla difendere contro la natura stessa; mettere valvole di sicurezza ai vulcani e la camicia di forza ai terremoti. Finchè questo non si avveri, egli non protegge la natura, ma soltanto una sua consuetudine di vederla e sentirla piuttosto in un modo che in un altro; e la sua tutela, se mai, si riduce a impedire che si tosino gli alberi come usavano ai tempi di Luigi XV.

g.

★

Cronaca dello Sport

Gianni Widmer volerà da Portorose a Roma

Come abbiamo già riferito, il concittadino Gianni Widmer domenica prossima, 29 corr., col suo «Blériot», che è in perfetto ordine, spiccherà il volo dalla vicina Portorose alla volta di Roma. L'Aereo Club di Roma ha diretto una gentilissima lettera al Widmer, annunciandogli che per domenica 29 corr., al campo di aviazione di Centocelle, sarà tutto disposto, segnalazioni comprese, per il suo «atterrisage». Sarà pure pronto l'«hangar» che dovrà ricevere il suo «Blériot». Inoltre l'Aereo Club d'Italia provvederà alle segnalazioni necessarie lungo il percorso, ai rifornimenti e così via, nei campi di aviazione a Ravenna, prima tappa del «raid», e a Perugia, seconda tappa.

La partenza del nostro giovane aviatore seguirà domenica mattina alle 6 da Portorose, e precisamente dai campi di proprietà dei successori Frennez, messi con molta cortesia a sua disposizione.

L'itinerario del «raid» è il seguente: Portorose-Ravenna in linea retta tutto sull'Adriatico: chilometri 165 e 250 metri, ore di volo 1.43'. A Ravenna rifornimento e breve riposo di circa un'ora o poco più. Partenza da Ravenna alle ore 9 ant., circa, per Perugia, chilometri 138 in linea retta, ore di volo 1.38'. A Perugia rifornimento e riposo circa due ore. Partenza da Perugia alla volta di Roma, chilometri 135 in linea retta, ore di volo 1.30', con «atterrisage» sul campo di aviazione di Centocelle.

Gianni Widmer arriverà a Centocelle dopo di avere traversato, a qualche centinaio di metri d'altezza, la capitale d'Italia in tutta la sua ampiezza, verso le 4 pomeridiane.

Molto probabilmente durante la traversata dell'Adriatico il nostro aviatore sarà scortato da alcune torpediniere. Il «raid» aviatorio sarà ufficialmente controllato e cronometrato dalla sua partenza in poi.

Dopo Roma, alla quale porterà il saluto di Trieste, Gianni Widmer si recherà a Vienna, per partecipare alle gare aviatorie che si svolgeranno colà per la conquista del premio Schicht di 100.000 corone, gare che seguiranno dal 19 al 26 aprile.

Una importante gara di sciabola alla Società di Scherma

Alla florente Società di Scherma si prepara una importantissima gara di sciabola di eccezionale importanza. Il signor Enrico Paolo Salem, direttore della Società e schermitore appassionatissimo e valente, ha fatto il cospicuo dono di una ricca coppa «challenge», destinandola ai tiratori di sciabola della Società di Scherma. Il munifico dono venne accolto con riconoscenza e plauso fra i soci, e le inscrizioni a questa gara, che avrà principio venerdì sera, sono numerosissime e contano parecchi tiratori provetti.

Ottemperando al desiderio del donatore, la Direzione ha stabilito che la gara comprenda due gironi di classifica eliminatori e che i quattro concorrenti meglio classificati vengano giudicati in un girone finale, pure di classifica.

Alle viste adunque interessanti e brillanti serate schermistiche.

CRONACA LOCALE

Il mangiaitalianismo in auge

Che cosa succede a Spalato? - ci siamo chiesti ieri, impressionati da una mancanza di telegrammi che diveniva più impressionante da quando fu noto che telegrammi contenenti notizie non erano stati lasciati partire.

Finalmente, per una via o per l'altra, le notizie incominciano a giungere. E sono ben diverse da quelle che per suo uso e consumo fabbricava l'organo sloveno la settimana scorsa. Sapete che cosa narrava di Spalato l'organo sloveno? Che vi erano stati arrestati 10 italiani, presso i quali si erano scoperte 4 bombe! Dopo lo scalpore suscitato dalla controversa bomba di Fiume, sarà meglio non scherzare con certi argomenti!

La verità, quale incomincia ormai a esser nota, è che a Spalato, da parecchi giorni, infuria sistematicamente la bufera croata contro la minoranza italiana dei cittadini e contro i regnicoli. Una lettera ricevuta ieri diceva: «Qui regna il terrorismo. Gli italiani si difendono come possono; ma sono pochi....». E tutto il resto era sottinteso. Un telegramma da Zara, pubblicato nel «Piccolo della Sera» di ieri, recava: «Anche domenica ci furono a Spalato ripetuti incidenti e disordini. La città è in completa balìa dei dimostranti croati, che insultano nelle strade le donne che parlano italiano. Poliziotti comunali assecondano e proteggono i croati. Domenica essi procedettero all'arresto di due ragazze, che si erano soltanto difese. Essendo stati provocati anche gruppi di socialisti, questi reagirono. I poliziotti comunali ne presero due per il collo, maltrattandoli....».

E via di questo passo. Condizione felice essere italiani a Spalato! E ben mantenuta quella polizia comunale nelle mani del Municipio croato, mentre a Zara, come anche fuor di Dalmazia nella maggior parte delle città dove il Municipio è italiano, si sentì da gran tempo il bisogno di sostituire la polizia comunale con la polizia di Stato.

Quale stella risplenda sui croati non si sa; ma certo, dove essi sono la maggioranza e i padroni, possono tutto. A Spalato, oltre le dimostrazioni, oltre le minacce contro gli italiani, si è introdotto il boicottaggio economico. E lo si spinge - secondo i telegrammi che giungono da Zara - «a un'esagerazione estrema». Nè finora da parte delle autorità sono venuti ammonimenti e proteste. Noi potremmo non stupirci di questo, se il boicottaggio economico contro una nazionalità fosse stato represso severamente soltanto a Trieste, fino al punto di non permettere nemmeno di tenerne parola, quando parve che esso si potesse applicare dai cittadini agli slavi. Ma la verità è che quella non fu un'eccezione fatta per Trieste; che in tutte le province dello Stato, in Moravia, perfino in Boemia, la formula del boicottaggio economico nazionale era stata dichiarata fuor della legge e perseguitata e punita. Che stella splende adunque sopra i croati di Spalato, perchè essi possano fare indisturbati quello che in nessuna provincia è permesso di fare?

Noi rivolgiamo questa domanda alle autorità, e lo facciamo nelle forme più blande. Sono quindici giorni, che da Spalato giungono notizie della situazione penosa in cui si trova l'elemento italiano. E si pensi che a Spalato, per quanto in minoranza, esso è pure una parte della popolazione, un gruppo non grande, ma compatto, e che in caso di minaccia estrema può afforzarsi a difesa. Ma vi sono altri piccoli luoghi di Dalmazia, dove gli italiani si riducono a gruppi sparsi, a poche famiglie. Ivi non poste; non telegrafi. Ci vogliono parecchi giorni perchè una notizia di là trovi la via del mondo, e spesso non la trova mai. Noi speriamo, noi confidiamo (sarà ottimismo; ma sarebbe un'intollerabile angoscia il pensare il contrario) che l'esempio di Spalato non abbia diffuso ad altri luoghi il suo contagio maligno. Ma il fatto stesso che questa inquietudine esiste, che questo dubbio può nascere negli animi, dovrebbe mettere alle autorità un problema che è di coscienza insieme e di decoro pubblico: se sia ammissibile cioè che si prolunghi per settimane uno stato di effervescenza italofoba esplodente in fenomeni sì gravi e sì pericolosi come quelli che vanno segnalando le notizie da Spalato

★

Di Spalato, la città di Antonio Bajamonti, si è fatto il gran focolare dell'antiitalianità Ma si cerca che quel fuoco ivi acceso si propaghi dappertutto, dove siano slavi e possano incontrarsi con gli italiani; ce ne avvertono le notizie poco tranquillanti intorno alla situazione dei nostri giovani che studiano a Graz. Dal giorno che le provocazioni slave hanno mutato in campo di battaglia la Scuola Revoltella, gli studenti italiani di Graz, che sono in tutto una cinquantina contro circa duecento jugoslavi, hanno addosso a loro l'incubo di una persecuzione ostinata. Le minacce slave son giunte a tal segno che alcuni di quei giovani son costretti a farsi accompagnare dalle guardie, anche di pieno giorno, per non essere circondati da coloro che, in numero tanto superiore, li vanno cercando per la città.

Eppure Graz è terreno neutrale; è il terreno in una città tedesca; è uno di quei terreni, che conforme ai criteri governativi di ieri e presumibilmente anche di domani, dovrebbero esser fatti apposta per mettere gli studî italiani a riparo dall'intolleranza e dalla prepotenza degli avversari nazionali! Si sospetta oggi infatti, e pare con fondamento, che il Governo voglia realmente approfittare del par. 14 per istituire a Vienna, città tedesca, la Facoltà giuridica italiana. Giacchè nelle province italiane, si dice, essa non sarebbe al sicuro del furore dei jugoslavi.

Ma, di grazia, sono forse al sicuro da questo furore i giovani nostri nelle città tedesche? Si veda l'esempio dei tristi casi di Graz! E a Vienna la situazione non sarebbe diversa. Anche là slavi meridionali in buon numero e, per fratellanza di slavismo, un'eventuale partecipazione degli czechi agli atti che si commetterebbero per render dura la vita agli studenti italiani. Dal più piccolo conflitto che s'accendesse nei paesi nostri partirebbe la scarica elettrica per accendere l'ira italofoba della studentesca slava di Vienna, come si accese in questi giorni nella studentesca slava di Graz.

Francamente, anche sotto questo aspetto, è più giusto, è più umano, che gli studenti italiani sieno fatti studiare a casa loro, in mezzo a una popolazione di connazionali nella loro grande Trieste. Qui almeno, se da parte slava si volesse tirarli in conflitti, non avrebbero essi lo sconforto del trovarsi isolati, in paesi di lingua straniera, a combattere una lotta oscura contro avversari preponderanti: come avviene oggi a Graz, come avverrebbe domani a Vienna se il Governo seguisse il cattivo consiglio di decretarvi col par. 14 risorta ed esiliata la Facoltà giuridica italiana.

Consiglio comunale

Iersera il Consiglio comunale si raccolse a seduta riservata sotto la presidenza del Podestà avv. Valerio, presenti 54 consiglieri. Avevano scusata l'assenza gli onor. Basilio, Maule, Miani, Minas, Mordo, Peterlini, Samaia, Savorgnan e Troier. Il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Nomine.

Vennero nominati: ufficiali per l'Ufficio statistico-anagrafico i concorrenti signori Carlo Zaruba e Ferruccio Mitrovich, e per l'Esattoria civica il concorrente sig. Romildo Miraz; assistenti i concorrenti sig.ri Riccardo Nazor e Iginio Tamanini.

Fu nominato medico aggiunto per il Fisicato civico il concorrente dott. Francesco Pepeu.

Venne nominato dirigente della civica scuola popolare di via Casimiro Domadoni il concorrente sig. Torquato Zumin; e di quella della Pia Casa dei poveri il concorrente sig. Giuseppe Devescovi. Al maestro sig. Giovanni Timeus, il quale funge da prodirigente di detta scuola dal principio del corrente anno scolastico, viene assegnata un aggiunta personale pari a quella da lui finora goduta come ff. di dirigente.

Venne nominato assistente al disegno presso la civica scuola tecnica superiore di S. Giacomo il concorrente sig. Giuseppe Zolia.

Fu nominato docente per la civica scuola tecnica superiore di S. Giacomo il concorrente sig. Mario Tamburini.

Furono nominate maestre di scuola complementare le concorrenti sig.ne Anna Cobau e Lidia Saversich.

Venne nominata maestra di canto per scuole cittadine la concorrente sig.na Rosa Simonetti.

Pensionamenti.

Furono collocati nello stato di pensione: l'impiegato dell'Ospedale Gualtiero Vareton e le infermiere Cleopatra Olivieri e Regina Bearzatti.

Promozioni.

Fu promosso ad personam alla VI classe di rango d'ufficiale sig. Augusto Brazzatti.

Venne promosso ad personam alla VI classe di rango l'ufficiale sig. Oscar Ambrosini.

Nel corpo delle guardie municipali.

Furono collocate nello stato di pensione le guardie municipali Giuseppe Crivillié e Giovanni Chicco.

Vennero nominate guardie municipali le guardie in prova Carlo Palmer e Carlo Bello.

Indirizzi diversi

Il «Dalmata» narra che, essendo il luogotenente conte Attems andato a visitare il ginnasio croato di Zara, vi fu accolto con poche battute dell'inno dell'impero e poi col canto spiegato del «Lijepa nasa domovina». E' questa la canzone di guerra intonata dai croati nei loro tabor quando inferociscono contro quante vestigia la civiltà di Roma e di Venezia abbia lasciate nelle città dalmatiche, e si ubriacano d'odio contro l'italianità; è questo il grido di giubilo lanciato dai croati quando giunge ad essi dai Balcani l'eco delle sommosse o delle vittorie slave. Il «Dalmata» rileva come questo inno nazionale di conquista sia stato cantato dai giovanetti con un'aria di spavalda dimostrazione, e si sorprende e si sdegna giustamente che fatti come il descritto possano avvenire in una città italiana, alla presenza del capo politico della provincia, in una scuola dello Stato.

E' facile prevedere quello che sarebbe accaduto se l'episodio edificante, invece che in un istituto croato ospite non desiderato d'una città italiana, fosse successo in una scuola nostra. Poniamo il caso che un Luogotenente di Trieste andasse a presenziare alle lezioni di un istituto comunale e che, essendosi in esso l'abitudine di far cantar gli scolari, fosse ricevuto dalla scolaresca, solennemente radunata, con l'inno della Lega o con qualche altra canzone nazionale. Non occorre avere la fantasia molto accesa per figurarsene le deduzioni governative e le conseguenze a nostro danno. Ma l'occasione di tali raffronti, con termini anche più precisi, si ripete tante volte che il nuovo caso non serve che a esemplificare «per abundantiam» una consuetudine già invalsa e definita.

Un altro raffronto è, invece, nelle presenti circostanze più opportuno; raffronto tra il modo come la scuola croata e quella italiana intendono il loro ufficio. Non per virtù di divieti nè per timore di rappresaglia, ma per un senso elevato della loro missione le nostre scuole sono state sempre aliene da ogni dibattito politico e nazionale. Non perciò esse vengono meno alla loro funzione nazionale: ma questa è intrinseca all'opera di cultura, e un insegnamento che può additare giorno per giorno le conquiste e le glorie d'una civiltà due volte millenaria, non ha bisogno nè si abbassa a ricorrere a macchinari artificiali nè a iniezioni d'odio contro gli avversari per suscitare nei giovani la voce del sangue e creare in essi quella gioia di appartenere a una stirpe e di continuarne nel mondo l'opera e la tradizione; gioia che è la base del sentimento nazionale.

Fatti come quello avvenuto a Zara dimostrano chiaramente che altra è la via battuta dalla scuola croata. Ignara che la natura non soffre salti, incapace di porre a frutto il breve retaggio della propria storia, esorbita, s'illude di avviare i giovani a maggiori destini creando in essi una coscienza nazionale che eccede i propri confini, e invade così quelli altrui. Si destreggia perciò a tirar su il sentimento nazionale come un sentimento che stia da sè, staccato dagli elementi della civiltà, estrinseco alla coltura; e lo rende quindi necessariamente incivile, pronto a prevaricare, a offendere e a calpestare i diritti altrui.

Nella scuola italiana la coscienza nazionale si può formare sulle pagine dei classici che irradiano della loro luce tutta l'umanità; nella scuola croata, per riuscire alle manifestazioni di Zara, non si può educare lo spirito nazionale che col «Lijepa nasa domovina» che è, in quella terra, un canto d'odio e di sterminio. Noi non possiamo che confortarci se episodi come quello di Zara non possono avverarsi nelle nostre scuole. Ma pur dobbiamo deplorare che accadano nelle scuole croate senza che il Governo e per lui l'autorità scolastica intervengano a salvaguardia d'un principio ideale della cultura, e ne traggano qualche insegnamento sulla differenza tra le scuole nostre e quelle altrui.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Edoardo Mazorana, dalla cognata Maria ved. Mazorana nata Camus cor. 20; dal dott. Cofler cor. 10; dai sig.ri Olga e ing. Romano Mauro cor. 20; dal sig. Carlo Zaccaria cor. 20.

Per onorare la memoria del padre dott. Antonio Ruzzier, dal sig. Felice Fragiacomo cor. 10.

Per onorare la memoria dei sig. Marco Levi, dal nipote Alberto Levi cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Cucovich, nel primo anniversario della sua morte, dalla signorina Clotilde Turel cor. 5.

Dal Comitato del «Circolo del martedì» per civanzo sull'incasso dei canoni, elargizioni dei componenti il Comitato e gentili elargizioni degli intervenuti al ballo finale, cor. 836.40.

13.o contributo mensile per febbraio del gruppo «Leonardo da Vinci» cor. 21.14.

Dai direttori del Banco Operaio di mutui prestiti, dalla loro «tantième» spettante dall'utile del bilancio 1913, corone 144.88.

Raccolte fra gli allievi anziani del Ricreatorio della L. N. cor. 3.37. - Da un cavaliere della morte al caffè «All'Alba» cor. 1. - Dal cavaliere della morte «udite-udite» per l'incontro col deputato ed il console di Guardiella cor. 2. - Da Luigi Matteicich (per Capodanno) cor. 4.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: Raccolte al congresso della Lega Nazionale a Muggia, cor. 19.

Echi dei fatti alla Scuola Revoltella. L'altra sera un bel gruppo di giovani cittadini - una sessantina all'incirca - ha offerto alla «Città di Parenzo» un banchetto allo studente Giuseppe Sangulin, ferito di rivoltella nei fatti svoltisi alla Scuola Revoltella. Gli furono indirizzati molti brindisi, e a ricordo gli fu offerto un bellissimo bastone da passeggio con un anello d'oro e dedica.

Lo studente Sangulin ringrazia, a mezzo nostro, nel modo più sentito tutti coloro che gli hanno portato amichevole, fraterno conforto nel doloroso incidente che lo ha colpito.

Il «Piccolo della Sera» esce oggi, festa intermedia, nelle prime ore del mattino.

Università popolare. Domani nella sezione di via Giotto terrà una conferenza il dott. Giorgio Mann, sul tema «Le organizzazioni professionali».

★ Sabato, nella sala del Conservatorio Tartini, il dott. Guido Calza, giovane e chiarissimo archeologo addetto agli scavi di Ostia, terrà per l'Università popolare una commemorazione di Dante Vaglieri, l'illustre archeologo triestino che risuscitò dalla terra con superbo sforzo di dottrina ed ingegno le vastissime e meravigliose rovine di Ostia.

★ Venerdì avranno luogo le lezioni rionali nei Ricreatori. Iersera nel Ricreatorio di via delle Sette fontane - la sezione rionale che ha avuto il più brillante successo - il dott. Paolo Jacchia iniziò dinanzi ad un folto pubblico esclusivamente popolare le sue lezioni sulle principali malattie, avvincendo l'uditorio che l'applaudì con viva riconoscenza. Lunghi e grati applausi ebbe anche il prof. Giacomo Furlani, nella fine della sua lucida lezione popolare d'astronomia, dal numerosissimo pubblico accorso al Ricreatorio di Città vecchia.

Ricreatorio della Lega Nazionale. La sezione canto si produsse nella scorsa settimana con un'operina: «La scuola del villaggio» che era stata eseguita alcuni mesi fa, ma che il maestro signor O. Taverna aveva voluto riprenderla per farne eseguire le parti principali da bambini dai sette ai nove anni. E i minuscoli attori corrisposero lodevolmente. Luciano Nasciguerra, Carlo Santin, Giulio Nasciguerra e Marino Destradi. Il pubblico, accorso numeroso anche alle due repliche, tributò vivissimi applausi a tutti gli esecutori, unitamente al loro maestro che nel mettere in scena un'operina con tali bimbi diede prova di valentia, non solo, ma ben anche di rara pazienza. La sezione drammatica anziani andò in scena con due nuove produzioni; un dramma: «Il vecchio deviatore» e una farsa: «I tre maniaci». Nel dramma si distinsero gli attori A. Nadilo, R. Rizzotti, S. Stocca, A. Cech e G. Deretich. Venne pure ammirata la messa in scena, accuratissima fin nei più piccoli dettagli.

★ Una settantina di allievi fece un'escursione alla volta della Vedetta Alice.

★ Questa sera dalle 7.15 alle 8.15 il sig. V. Albrecht terrà al Ricreatorio il turno di consultazione tecnico-legale. Chiunque del rione di San Giacomo abbisognasse di schiarimenti e consigli riguardanti il lavoro: scelta della professione, stipulazione del contratto di tirocinio, domande per essere ammesso all'esame di lavorante, ecc., può ottenerli dal consulente. Tutte le prestazioni del consulente sono gratuite.

★ Pervennero al Ricreatorio: dall'on. Oscarre Ravasini un mappamondo; dalla sig.ra Maria Cattaruzzi un elegante vaso con piante acquatiche.

L'operosità delle sei Biblioteche popolari comunali

Con i dati esposti nell'ultima relazione si era dimostrato che l'attività delle cinque biblioteche popolari comunali va facendo continui e confortanti progressi con grande profitto della coltura del popolo. E lo dimostrò anche il fatto che nell'anno passato si è inaugurata, d'accordo con il Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per quartieri minimi, la sesta Biblioteca comunale gratuita nel suburbio di Rozzol. Essa possiede oltre 700 volumi di lettura amena e scientifico-letteraria, 6 periodici illustrati e 2 professionali, parte ebdomadari e parte bisettimanali, e una dozzina di annate di giornali illustrati educativi.

L'interessamento della cittadinanza per questa utile istituzione è tale che essa è divenuta ormai un bisogno assoluto. I lettori accorrono seralmente ad iscriversi; ed anche le sale di lettura sono seralmente affollate di lettori in maggioranza operai.

Ai fattori preposti alla pubblica amministrazione, i quali non hanno mai lesinato quando trattasi di dare impulso e lustro alle istituzioni educative, il Curatorio rivolge ora la domanda che sia provveduto al trasferimento della Biblioteca di via Madonna del mare in un locale più vasto di Città vecchia, ove la classe lavoratrice è più numerosa. Tutti gli operai fiduciari addetti alle Biblioteche hanno anche quest'anno cooperato all'opera civile di questa istituzione. Uno dei membri del Curatorio, il signor Giacomo Liebermann, che fu uno dei membri del Comitato fondatore delle Biblioteche popolari comunali e zelante collaboratore, e che finora fungeva da vicepresidente, per le sue condizioni fisiche e di lavoro, è stato costretto a rassegnare le dimissioni.

Il movimento dei lettori e la circolazione dei volumi dal 1.o gennaio fino al 31 dicembre 1913, registrati nelle sei Biblioteche, hanno dato i seguenti risultati:

Nella Biblioteca di via Gius. Parini furono distribuiti a 2144 lettori 102.693 volumi, in confronto di 99.457 nell'anno precedente. I libri di lettura amena, storia, scienze e professionali, esistenti alla fine dell'anno erano 6592, ne furono scartati 495, perchè resi inadoperabili dal lungo uso, la maggior parte ricevuti in dono. Nella sala di lettura i volumi da consultare erano 566, quindi un totale di 7158 volumi, più 8 periodici illustrati, settimanali e bimensili, 27 annate di periodici illustrati e 160 fascicoli di lettura educativa. Durante l'anno s'inscrissero 749 lettori. Nella sala di lettura la frequentazione media era, seralmente, di 52 lettori. I nuovi inscritti appartenevano: all'industria 345: maschi 291, femmine 63; al commercio 42: maschi 36, femmine 6; impiegati 102: maschi 77, femmine 25; privati 296: maschi 94, femmine 202.

Nella Biblioteca di via Paolo Veronese furono distribuiti a 589 lettori 17.761 volumi, in confronto di 17.556 nell'anno precedente. I libri di lettura varia erano alla fine dell'anno 2658, scartati 102; nella sala di lettura 285, complessivamente 2943 volumi, più 8 periodici illustrati e 24 annate di periodici illustrati. La frequentazione serale nella sala di lettura era in media di 29 lettori. Si inscrissero 113 lettori, i quali classificati per categorie appartenevano: all'industria 68: maschi 52, femmine 16; impiegati 16: maschi 10, femmine 6; privati 19: maschi 6, femmine 13.

Nella Biblioteca di via Madonna del mare furono distribuiti a 597 lettori 24.375 volumi, di fronte a 23.413 registrati nell'anno precedente. I volumi esistenti alla fine dell'anno erano 3021, scartati 68. Si inscrissero 221 nuovi lettori, i quali appartenevano: all'industria 96: maschi 70, femmine 26; impiegati 44: maschi 28, femmine 16; privati 81: maschi 50, femmine 31.

Nella Biblioteca di via Giov. Schiapparelli furono distribuiti a 224 lettori, la maggior parte operai ed operaie, 5244 volumi, in confronto di 5191 nell'anno precedente. I volumi di lettura varia, esistenti alla fine dell'anno erano 1174, scartati 13. La sala di lettura, fornita di 8 periodici illustrati, fu seralmente frequentata, in media, da 28 lettori.

Nella Biblioteca di via Pier Paolo Vergerio, aperta il 1. agosto 1913, furono dati a prestito, a 55 lettori, 714 volumi. Gl'inscritti appartengono la maggior parte alla classe operaia. I volumi esistenti alla fine dell'anno erano 719, più 8 giornali illustrati e 12 annate di giornali illustrati.

Nella Biblioteca a Servola, aperta soltanto al mercoledì ed al sabato, furono dati a prestito a 70 lettori 1589 volumi. I volumi esistenti alla fine dell'anno erano 1202, scartati 40.

I volumi esistenti nelle sei Biblioteche al 31 dicembre 1913, erano 16.224, messi in circolazione 152.376 volte, in confronto di 15.260 volumi che vennero messi in circolazione 147.518 volte nell'anno precedente, più 80 annate di periodici illustrati.

«L'Illustrazione italiana», «Noi e il mondo», «Il Secolo XX», «La lettura», «L'artista moderno», «La scienza per tutti», «Scena illustrata», «La domenica del Corriere», «La Tribuna illustrata», la «Rivista del Touring-Club italiano» e la «Rivista della Federazione italiana delle Biblioteche popolari».

Furono complessivamente scartati 718 volumi, resisi inadoperabili per il lungo uso, la maggior parte ricevuti in dono dalla cessata Biblioteca per la lettura popolare; perduti e ritenuti come tali, dopo trascorso il periodo di tempo stabilito dal regolamento, 156 volumi, il cui danno venne rimborsato dai depositi di una corona che i lettori, a garanzia dei libri prelevati, versano all'atto dell'inscrizione.

Inoltre furono ricevuti in dono 149 volumi dai seguenti oblatori: signora E. Tarabochia e signori Alberti A., Aubel E., Basilio F., Gentille A., Secrétant G., Stua O., Tedeschi S., Mann E., Federazione italiana delle Biblioteche, Touring-Club italiano e da altri che vollero conservare l'anonimo.

Fanno parte del Curatorio delle Biblioteche popolari l'avv. Nicolò Vidacovich ed i signori Giacomo Libermann, Andrea Lussich, Francesco Tognolli, Piero prof. Sticotti, Pino Scrosoppi, Giulio Bertos, Vincenzo Parenzan, Albino Legat e Giovanni Tonon. Sono addetti alle Biblioteche: Leonardo Steffenelli, Angelo Dal Paos, Leonardo Mecchia, Pietro Trass, Emilio Tognolli, Achille Antonini (custode), Francesco Tognolli jun., Pino Maculus (custode), Vittorio Gerin, Arnaldo Cosciancich, Nicolò Franceschini (custode), Rodolfo Desilia (custode), Trampus Luigi «custode), Trampus Virgilio, Armando Amaranto (custode), Vittorio Bassich.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Nella scorsa settimana le sezioni «escursionisti» ed «allievi anziani» intrapresero lunghe gite nei dintorni nostri. Una quarantina di allievi si recarono sul Castellaro maggiore dove rimasero tutto un giorno. Giovedì mattina un gruppo si recò nella vallicola di Lipizza alla ricerca di piante.

Sabato la sezione filodrammatica rappresentò «L'avvocato per forza»; i piccoli filodrammatici vennero calorosamente applauditi. Domenica sera la sala maggiore era gremita di una moltitudine di babbi e mamme venuti ad ascoltare i filodrammatici. Si rappresentò il bozzetto drammatico «Cuore di bimbi» in cui gli allievi Paoletich, Gergolet, Geromet e Preiz riscossero scroscianti applausi. Furono pure acclamati gli allievi Secoli G., Decleva F., Dallavia G., Pizzolito A., Boschini G., Valerio A., Lizzi C., Zolia A., Osbel E. nella commediola «L'avvocato per forza». Il bravo Secoli fu applauditissimo nel monologo «Celebrità». Durante gli intervalli suonò l'orchestra diretta dal maestro Vittorio Cherincich che fu applauditissima. Molto applaudito nell'assolo per clarino il giovanetto B. Fulvio. Alla sezione allievi anziani il signor Abbà tenne la sua terza ed ultima conferenza «Sull'aviazione» applauditissimo.

★ Pervennero in dono alla sezione allievi anziani: dal sig. E. Ianussich una tabella per le ispezioni, dal sig. R. Mermol, carte geografiche, dal sig. P. Costellos un libro, dalla Società fra E-A-A 25 inviti per la serata di scherma, dal sig. Calligaris alcune annate «Secolo XX» e «Natura ed Arte», E. Prendonzan cor. 3, P. Giorguli diverse annate della Lettura ed altri libri, G. Klun, 3 sacchi patate, dal teatro Rossetti biglietti per gli allievi, Gollob e Pardo la marcia-sinfonia nell'opera «Tannhäuser».

Ricreatorio di via dello Scoglio. Nel pomeriggio di domenica i ragazzi della sezione drammatica recitarono con brio e spigliatezza, facendosi calorosamente applaudire dai genitori che affollavano la sala, due commediole: «I bravi» e «La statua di Paolo Incioda». I piccoli attori F. Leiler, G. Wagmaister, F. Bidisnig, A. Pressel, B. Demanins, R. Copetti, R. Dvorzak, G. Paulini, V. Braida, S. Coluzzi, V. Lutmann e G. Cavalieri si fecero calorosamente applaudire.

★ La biblioteca dei ragazzi (bibliotecari i ragazzi G. Nodale e F. Petronio) venne aperta in questi giorni; ma ha finora pochi volumi, mentre gli inscritti sono numerosi e ghiotti di buoni libri. Farebbero opera patriottica quei cittadini che, apprezzando i benefici di tale istituzione, volessero inviare al Ricreatorio libri adatti per i fanciulli. Chi non avesse mezzo per mandare libri o giornali illustrati al Ricreatorio, indichi il proprio indirizzo, con semplice cartolina, alla Direzione del Ricreatorio.

★ Pervennero al Ricreatorio: dall'allievo R. Sguerzi un paio d'anelli per la sezione ginnastica; dalla Direzione della Lega Nazionale 56 libri per la biblioteca; dai signori Rebez e Caris 10 biglietti di libera entrata per il Teatro Fenice; Agenzia Curiel 20 biglietti gratuiti per il Teatro Bellini; dalla Direzione del Politeama Rossetti 15 libere entrate per il Circo equestre; l'alunno della Civ. Scuola di via Ruggero Manna B. Bandel un mandolino; l'allievo G. Laurencich due manubri; sig.ra C. Desilia due vestiti e tre berretti; sig.na G. Marchesini un vestito e un berretto; sig.ra F. Tamplenizza tre berretti.

Gli studi economici di Mario Alberti e un suo prossimo libro. Gli studi del nostro collaboratore finanziario Mario Alberti continuano a suscitare l'interesse degli economisti di tutti i paesi. Nel volume de «L'année sociologique», che comprende gli anni dal 1909 al 1912, è dedicata una bella pagina di recensione ai due libri dell'Alberti sul costo della vita, i salari e le paghe a Trieste. Il recensore si augura che molte città e molte regioni e per molte epoche possano fornire studi simili a questi: se ne ricaverebbero senza dubbio, per il problema del costo dei viveri, ragguardevoli risultati. Delle stesse opere di Mario Alberti si occupa molto a lungo e con molta serietà, riportandone anche molte tabelle statistiche, la voluminosa relazione del Ministero inglese del commercio sui risultati d'una inchiesta intorno ai salari della classe operaia ed al costo dei generi di prima necessità. In quella relazione presentata al Parlamento di Londra, poche sono le pubblicazioni assoggettate a un'analisi ugualmente ampia e minuziosa. L'Alberti ha ottenuto adunque ogni apprezzamento desiderabile al suo contributo di studi su problemi ingentissimi dell'ora presente. Nè vi può essere alcun dubbio che egli otterrà lo stesso interessamento generale ad un'opera che intende ora pubblicare, sviluppando in essa un tema che già delineò molto limpidamente in una serie d'articoli apparsi sul «Piccolo della Sera»: le previsioni economiche che possono farsi intorno alla crisi finanziaria connessa ad una guerra europea. Guerra e crisi finanziaria: quale argomento più terribile e al tempo stesso, come tutte le cose terribili, più affascinante per l'umana curiosità?

Mario Russo alla Associazione ex-allievi. Domenica a sera, dinanzi ad un uditorio assai numeroso, il pubblicista Mario Russo tenne all'Associazione degli ex-allievi la annunciata sua conferenza sull'opera dantesca. Il conferenziere esordì con una rapida e sintetica dissertazione sulla vita del Poeta e sui tempi oscuri che furono suoi e che Dante vivificò della sua eterna luce. Espose quindi, Mario Russo, con parola franca ed elegante, il contenuto letterale-estetico-morale dell'opera divina, illustrando la sua parola con numerose riuscitissime proiezioni. Agli episodi più significanti, il conferenziere si soffermò particolarmente e, con voce calda e con bell'accento di lirismo, declamò le terzine della Francesca da Rimini, e del conte Ugolino. Il conferenziere concluse, con la celebrazione dell'importanza civile che l'opera dantesca ha per l'Italia e per il mondo; e l'uditorio, che l'aveva ascoltato religiosamente, rimeritò pure in fine il Russo, di applausi vivissimi.

Conferenza Charles. Oggi alle 11 nella sala della Fenice (ingresso dalla via Stadion) il prof. Antoine Charles terrà la seconda conferenza pro «Mensa accademica» sul «Chantecler» di E. Rostand, commento e recitazione della scena: «Le coq et le merle» e dell'«hymne au soleil».

Le canzonette e il fonografo. Anche quest'anno le canzonette premiate al concorso pro Lega Nazionale sono state assunte dall'apparecchio fonografico: i dischi con la canzonetta che ebbe il primo premio «Che nova gnampolo», del m.o Chiesa, e con il nuovo inno della Lega Nazionale del m.o Leoncavallo, sono già arrivati e muniti del bollo «pro Ricreatorio» - che gli acquirenti devono esigere sia applicato su ogni faccia del disco - sono in vendita nel negozio Zanetti, in via Cavana. Fra giorni arriveranno le altre canzonette.

Società di scienze naturali. La Società di scienze naturali terrà una tornata scientifica domani, giovedì, alle 7.30 p., nella sala sociale (via G. Carducci 12, II piano); parlerà il dott. Narciso Toniatti sul tema: «Biologia dei batteri».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Domenico Ruzzier, dai sig.ri Carlo Macor e consorte cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati; dai sig.ri Lina e dott. Alfredo Alpron cor. 20 a favore del fondo beneficenza della Associazione Operaia triestina; dal sig. Giulio Levi cor. 20 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Marco Levi, dal dott. Carlo Levi cor. 15, dal sig. Enrico Levi cor. 15 a favore della Guardia medica; dai colleghi del figlio Carlo cor. 100 a favore dei fondi orfani e disoccupati della Lega degli impiegati civili; dagli amici del figlio Carlo cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dal comando del piroscafo «Helouan» cor. 98.40, raccolte fra i passeggeri durante un festino a bordo a favore del pio fondo di marina.

— Alla Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dalla signora Amelia Colombis cor. 30, dal cons. aul. Alessandro Porenta cor. 10.

— Al Comitato feste pro Ricreatorio pervennero in occasione del concerto, dal signor Vito Rastelli cor. 10.

— Il signor Antonio Stenelli rimise cor. 20 alla Direzione dell'Ospedale maggiore per due convalescenti poveri uscenti dall'ospedale.

Associazione del Libero pensiero. Il sig. Silvio Debeuz terrà due pubbliche conferenze sulla «Origine dell'uomo» illustrandole con numerosi oggetti. Biglietti d'ingresso per queste conferenze si possono acquistare presso la segreteria sociale.

Una movimentata adunanza di attinenti barbieri. L'altra sera, nella palestra di via Parini, settantadue attinenti barbieri risposero all'appello di un comitato che aveva indetto un comizio di casta per esporre i motivi che determinarono le dimissioni della Giunta degli attinenti. Presiedeva il comizio il sig. Giacomo Fulizzio, il quale rilevato che all'adunanza erano stati invitati anche i centralizzati, notò che nessuno di essi è presente.

Un attinente propone che sia svolto prima l'ordine del giorno e che poi tutti in corpore si rechino nella sede dei centralizzati che hanno indetta per la stessa ora un'adunanza, diramando l'invito anche ai non centralizzati.

Altro attinente propose invece di recarsi nella sede dei centralizzati per svolgere addirittura colà l'ordine del giorno proposto per questa adunanza.

Questa proposta venne accolta e tutti gli intervenuti si recarono in via Stadion N. 20, dove l'organizzazione centralizzata si era radunata. Colà trovarono quindici lavoranti presieduti dal sig. Albano Piaja. All'entrata dei colleghi il Piaja stava commentando il manifestino d'invito al comizio dei non centralizzati.

Il sig. Moro, uno dei firmatari del manifestino, chiese poi di parlare, ma il sig. Passigli reclamò per sè la precedenza come relatore dei centralizzati. E a sua volta commentò il manifestino degli avversari. Nel suo discorso attaccò la Giunta degli attinenti e il sig. Bracig che pur facendo parte del Consorzio era pure membro della Giunta degli attinenti stessi.

Il sig. Giovanni Bracig chiese allora di parlare, ma i centralizzati cercavano di impedirglielo con rumori, ai quali risposero gli altri applaudendo il Bracig. Avvennero battibecchi e scambio di apostrofi fra i due gruppi che si erano raccolti l'uno intorno al Bracig, l'altro intorno all'attinente Devertis, della minoranza centralizzata, finchè questa aderendo alle esortazioni del suo relatore si acquietò.

Il Bracig espose allora la sua attività di quando faceva parte della Giunta degli attinenti e di ora in seno al Consorzio. Quando entrò a far parte del Consorzio è pregato dai consortisti accettò di far parte quale segretario della direzione del Consorzio stesso, l'assemblea consorziale approvò la riforma dello statuto allo scopo di regolare la questione dell'orario di apertura e chiusura dei saloni, del riposo suppletorio, dell'ufficio di collocamento, per il quale è stato già creato apposito fondo, e degli apprendisti. Quando tutte queste cose erano già attivate, gli attinenti compilarono il famoso memoriale che allo stato delle cose - il capo della Giunta con la approvazione dei suoi colleghi non credette di presentare più alla direzione del Consorzio (applausi dalla maggioranza). Richiamandosi poi agli attacchi mossigli dal sig. Passigli, diede lettura di due documenti firmati da lui e da altri membri della Giunta in merito ad un prestito fatto dalla Cassa di protezione fra lavoranti parrucchieri alla loro Giunta. Ora si vorrebbe far credere - disse l'oratore - che io tenda a incassare tale importo per mio profitto; eppure tra i firmatari di questa obbligazione c'è anche il sig. Mario Capanna, che fa parte dell'organizzazione centralizzata e che sa che l'importo in questione costituisce un debito che dobbiamo soddisfare verso la Cassa di protezione fra lavoranti parrucchieri (applausi interminabili). Il Bracig attaccò poi il Capanna esponendo vari fatti a suo carico e dichiarando di assumere piena ed intera responsabilità di quanto ha detto, essendo pronto di portare le prove di quanto ha narrato (sensazione; grida di evviva Bracig). Chiuse dando lettura di una cartolina anonima ricevuta in questi giorni, nella quale lo si minaccia di morte per la sua attività, che la cartolina dice «dannosa per gli attinenti».

Passigli prese atto delle dichiarazioni del Bracig.

Capanna tentò di parlare, ma fu zittito da tutta l'assemblea.

Quindi il sig. Moro iniziò la lettura della sua relazione in merito alle dimissioni della Giunta. Però quando attaccò anche lui il Capanna, nella sala scoppiò un baccano tale che il Moro dovette sospendere la lettura.

Ristabilita la calma, venne proposta la nomina di un giurì d'onore composto di tre membri per ogni gruppo per vagliare le accuse lanciate al Capanna. La proposta fu accolta all'unanimità e il comizio fu chiuso fra i più vivi commenti.

Le elezioni della nuova Giunta si faranno venerdì prossimo.

Passaggi per pedoni sulla linea Divacciano-Trieste. La trattazione in merito ad alcuni progetti di rinuncia e di apertura di passaggi a livello sulla linea Divacciano-Trieste della Meridionale si terrà dal 31 corr. al 4 aprile con il seguente programma: 31 marzo: applicazione della barriera presso il passaggio al km. 516:124 (Comune catastale di Trebiciano); 1. aprile: abbandono dei passaggi per pedoni al km. 566:151 e 566:537 sostituendoli con l'uso del sottopassaggio al km. 566:517. (Comune catastale di S. Croce); 2 aprile: abbandono del passaggio aperto per pedoni al km. 566:670 sostituendolo con la costruzione di una comunicazione sotto il manufatto a volto al km. 566:743 e abbandono del passaggio per pedoni al km. 567:876 sostituendolo con la costruzione di un sottopassaggio sotto al manufatto a volto al km. 567:870. (Comune catastale di S. Croce); 3 aprile: abbandono del passaggio per pedoni al km. 568:603 mediante la costruzione di una strada parallela al manufatto al km. 568:6/7 e abbandono del passaggio aperto per pedoni al km. 568:860 mediante la costruzione di una strada parallela dal manufatto al km. 568:6/7 sino al manufatto al km. 568:9/0. (Comune catastale Prosecco); 4 aprile: abbandono del passaggio per pedoni a sinistra della ferrovia dal km. 567:100 sino al km. 568:850 dichiarando pubblica la strada di servizio dell'Acquedotto di Aurisina ed abbandono del passaggio per pedoni al km. 569:328 mediante costruzione di una parallela al manufatto al km. 569:204. (Comune catastale di Prosecco).

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle 8 pom., nella Civica Palestra di via della Valle si darà un trattenimento di drammatica, rappresentando i seguenti lavori: 1. «Prima di un ballo», di E. Lombroso; 2. «Fiori d'arancio», di R. Bracco; 3. «Nella luna di miele», di L. Muratori; 4. «Dio li fa e...», di A. Testoni. Durante gl'intervalli si produrrà l'orchestra del Ricreatorio della Lega Nazionale. Le signore sono pregate d'intervenire nella platea senza cappello.

★ I soci sono convocati al solito convegno dalle 3 alle 7 pom.

Gite a Grignano. Il piroscafo «Miramar» farà oggi, tempo permettendo, due gite alla volta di Grignano; partenze dal molo S. Carlo (parte destra) alle 9.30 ant. e alle 3 pom., e da Grignano alle 12 mer. e alle 5.30 pom.

Congressi e convegni sociali. Il Consorzio dei pistori terrà un'adunanza generale straordinaria venerdì 27 corr., alle 4 pom. precise, nella sala «Eintracht» (via del Coroneo 15). All'ordine del giorno stanno: Contratto di lavoro fra principali e lavoranti a sensi del § 114 b del Regolamento industriale; Eventuali.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera dalle 4 alle 9 una riunione di danza nella sala «Tersicore», Chiozza 7.

★ Il Circolo «Black Star» terrà l'ottavo congresso generale ordinario lunedì 30 corr., alle 9 pom. precise, nella sala «Fenice» (via Stadion 6). All'ordine del giorno stanno: Relazione della Direzione sull'attività sociale dell'anno decorso; Relazione del cassiere e discussione del bilancio; Elezione della Direzione; Eventuali.

★ Il Circolo «Stella Azzurra» terrà un festino di danza dalle 4 alle 9 pom. nella sala «Belvedere», a pie' del Castello.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice per oggi (tempo permettendo) una gita podistica della stagione alla volta di Conconello, Banne, Opicina, partendo alle ore 3 pom. dai Portici Chiozza; e convoca per domani sera, alle 9, nella trattoria Benvenuti (via G. Carducci 34) per trattare argomenti della massima importanza sociale.

★ Il C. C. «Rapido» terrà giovedì sera alle ore 9, nella sede sociale (caffè «Rossetti») una conversazione familiare.

★ Il Comitato «Vittoria» terrà oggi dalle 5 alle 10 il suo solito festino di danza nella sala della trattoria ai Soci a S. Giovanni.

★ Il Circolo familiare terrà oggi dalle 4 alle 8.30 pom. il penultimo festino nella sala Fenice.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 133, assunti nel mese di giugno, a biglietto rosso e precisamente: dal N.ro 255900 al N.ro 257800.

Una questione che si fa eterna!

Le accuse di una moglie e le repliche di un marito

Il lettore ricorderà: nella mattina del 26 febbraio u. s. la signora Amelia Gasperini, abitante in via Dante Alighieri N. 4, presentava al commissariato di via dei Bachi una denuncia contro il proprio marito Giovanni Gasperini, di 38 anni, falegname, abitante in via del Farneto N. 46. La donna narrò alla polizia una vera istoria di dolori e di indicibili sofferenze. Appena sposa, suo marito, che non aveva alcuna volontà di lavorare, la avrebbe spinta a prostituirsi affermando che tutte le donne... oneste dovevano cercare in qualche modo di rinforzare il bilancio domestico. Dopo una lotta lunga e accanita, ella aveva dovuto cedere. In capo a cinque anni, stanca, schifata, ella si allontanò dal tetto coniugale, che si era - a quanto ella affermò e ripetè - trasformato in una casa di perdizione e si si recò ad abitare con un amico suo buono e generoso il quale un po' alla volta la trasse dal fango in cui era precipitata.

Qualche tempo dopo il marito tentò di riavvicinarsi alla donna e, non essendo riuscito nell'intento, si diede a perseguitarla e a minacciarla, tentando talvolta di farla sfrattare dalla nostra città, talaltra di ucciderla. Due giorni dopo il Gasperini ci inviava una lunga lettera, nella quale confutava le asserzioni della moglie, sosteneva di essere sempre stato un galantuomo, di non aver mai spinto la donna sulla strada della perdizione ed aggiungeva che la sua consorte non si era stancata un solo giorno di provocarlo. Nello stesso giorno un fratello della Gasperini, Giorgio Suvicich, incontrato il cognato in via Giuseppe Gatteri, lo assaliva e gli vibrava un colpo di coltello al collo e quindi si dava alla fuga. Il feritore, però, veniva arrestato alla mattina seguente nell'abitazione della sorella.

Da quel giorno non si udì più parlare delle tristi vicende dei due coniugi, il che lasciava supporre che negli animi esasperati di entrambi fosse subentrata una calma salutare.

Ma ci si ingannava. Ierlaltro nel pomeriggio la signora Amelia Gasperini tornò al commissariato di via dei Bachi e narrò che alla mattina, mentre si recava al Tribunale per conferire col dott. Robba, suo patrocinatore, si era imbattuta nel marito. Questi l'aveva costretta a fermarsi e, dopo averla ingiuriata con parole da trivio, l'avrebbe minacciata di farla sfrattare e quindi avrebbe soggiunto: «Fin che no te copo no son contento!».

In base a tale denuncia, ieri mattina il Gasperini fu arrestato. Egli negò recisamente perfino di essersi imbattuto nella moglie e sostenne che questa andava inventando incontri, persecuzioni e minacce al solo scopo di ottenere il suo allontanamento da Trieste. In attesa di chiarire la faccenda, il Gasperini fu trattenuto.

Suicidio. Ieri verso il tocco, la guardia municipale n. 30, passando per un viale del cimitero di S. Anna scorse da lontano un corpo d'uomo steso a terra. Insospettita s'avvicinò, si chinò sull'individuo e constatò che un filo di sangue gli usciva dalla tempia destra. Nella mano stringeva ancora una rivoltella di piccolo calibro. La guardia, come potè trascinò il giovane fino all'ufficio dell'aggiunto sig. Cesare Pagnini, da dove venne telefonato alla Guardia medica. Il me-

COMUNICATI*)

Esprimiamo pubblicamente la nostra perenne riconoscenza agli egregi chirurghi **dott. Ettore Oliani** e **dott. Miro Mitrovic,** che con una brillantissima operazione ci ridonarono perfettamente guarito nostro figlio Giuseppe.

Teresa e Giuseppe Dobrilovich

Piemonte (Istria), marzo 1914.

Liete della guarigione della loro **Carla,** ripensano le sottoscritte alle cure affettuose e sapienti prodigatele dal chiarissimo **dott. EDMONDO RIMINI,** alla acutezza della sua diagnosi, all'energia con cui volle procedere all'operazione, alla abilità con cui seppe compirla. E gratissime all'opera sua vittoriosa, gli si dichiarano perennemente obbligate. Nè dimenticano i saggi e buoni consigli del chiarissimo **dott. NAPOLEONE MORPURGO** e la valida sua collaborazione nel periodo più grave della malattia e durante l'operazione; assistenza proficua degli egregi medici del Sanatorio di via dell'Eremo e le prestazioni sempre volonterose e gentili della M. R. Madre e delle R. Suore di carità. A tutti esprimiamo con la massima effusione dell'animo vivissime grazie.

Famiglie Samaja-Prister

Trieste, 25 marzo 1914.

LEGA GENERALE FRA CAPITANI E UFFICIALI
della Marina Mercantile A.-U. - Trieste.

La scrivente si pregia di invitare i signori soci al

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO

in prima convocazione, che verrà tenuto nella sala sociale addì 26 marzo corr., alle ore 6.30 pom., col seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'anteriore congresso;
2. Relazione virtuale.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio per il 1913 e del preventivo per il 1914.
4. Elezione complementare di un Vice-Presidente, di due Direttori effettivi, di due sostituti e dei nuovi membri del Consiglio arbitramentale e del Comitato di controllo.
5. Relazione del Comitato di studio circa la sistemazione del giornale sociale.
6. Deliberazioni circa soci morosi o rinunziatari.
7. Proposte eventuali.

Trieste, 23 marzo 1914.

LA DIREZIONE.

I.I. R.R. Magazzini Generali

AVVISO.

Nell'edificio N.o 5 del Punto Franco (di fronte all'ingresso principale) **verrà aperto** nel venturo maggio

un Refettorio

I concorrenti che intendessero assumere l'esercizio potranno avere le necessarie informazioni rivolgendosi a tutto il 7 aprile all'**Economato degli intestati I.I. R.R. Magazzini Generali.**

Trieste, 19 marzo 1914.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

dico accorso in automobile prodigò al ferito alcune cure e poi provvide per il suo trasporto all'ospedale ove giunse in grave stato. Alle 2.10 l'infelice spirava. Dal tamburo della rivoltella a 5 cariche, ne mancavano due.

Il giovane che è il pittore Luigi Crisman, d'anni 27, abitante in via dell'Istria n. 22, aveva scelto per il suicidio un sito vicino alla tomba del padre, mortogli tempo addietro. Le ragioni del tragico atto? dispiaceri di famiglia.

Un'avventura di carnevale. - Scenetta della... disillusione.

Quadro primo:

— Andemo, via: adesso te podaria ben tirarte zo el volto.

— Gnanca per sogno.

— Ma perchè?

— Prima de tuto perchè no voio che te me conossi, e po' perchè son bruta, bruta, bruta...

— Ah, no; che la paronzina de 'na voseta come la tua no la pol esser bruta.

— Credime: go un naso come un peveron, do oci sgarbelai, una boca... una boca che no te digo...

— E i denti?

— Quatro o zinque e anca quei neri come la coscienza de un paron de casa.

— Te devi esser un angelo. Eco, causa la tua testardagine, te se ga sporcà la bauta de cafè... Tirite zo quel maledeto volto...

— Ma no te capissi che, apena te me vedi in viso, te scampi.

— Farò... stomigo duro.

— Bisognaria che te lo fazzi de azal, adiritura.

— Dunque, proprio bruta?

— Brutissima.

— Pecà. Del resto no vol dir miga gnente: te pol riuscir interessante lo stesso. Come che go dito, te ga una voseta de angelo, te ga spirito, te parli con sentimento e se anca soto el volto te scondi un viso che no xe proprio bel, son persuaso che te pol riuscir interessante lo stesso.

— Te credi? Robe che se disi: i omini, purtropo, no bada che al'esterior.

— Te ga ragion. Ma tuto ciò, credime, causa la stupida opinion del mondo: la moglie de un omo la pol esser una creatura ideal che, se la xe bruta, el se vergona de possederla.

— Te vedi.

— Me dispiasi per ti, povareta. Ma go capido subito, sa: se una ragaza la xe bela, no la resisti tanto e, per una ragion o per l'altra, el volto la se lo cava. Per ti, alora, el carneval el xe una vera fortuna: te pol far qualche conquista momentanea che, in caso diverso...

— Eh... ma adesso te credi che son proprio un mostro.

— No digo questo, ma...

— No son una dea...

— Lo so.

— No te sa un corno, apena: guarda...

E la gentile mascherina levò la larva mettendo allo scoperto un visino da madonnina.

— Dio mio che bela! - non potè far a meno di esclamare il giovanotto: - che bela bionda.

— Quasi, quasi te me fazevi passar per la moglie de Belzebù...

— Ma con ciò go otenudo el mio scopo: te xe veramente divina!

Quadro secondo:

— Cussì me piasi, puntual, brava.

— Ma el me credi che prima de deciderme a vignir, go pensado 'ssai tempo su.

— Come che la cometessi un delito.

— Ma una ragaza de ben no acorda abocamenti a omini conossui per combinazion, in maschera.

— Ma se almeno metà de le done sposade le ga trovado marì de carneval...

— Ma mi no lo conosso, no so che intenzion ch'el ga.

— Son un omo onesto e mia intenzion xe de adorarla in zenocion.

— Perchè se le sue intenzioni no le xe pure, lo averto che con mi no se fa tela...

— Ma lei la me parla come una nemica...

— El me perdoni. Purtropo bisogna star sempre in guardia: ghe xe tanti mascalzoni a sto mondo.

— Ghe perdono, ma a una condizion.

— Quala?

— Che d'ora in poi no la me fazzi più sti discorsi.

— Dipenderà de lei, dal suo comportamento. Dio mio che vergogna: tuti ne guarda come bestie rare.

— Sì, xe vero, xe assai secante e se...

— Cossa?...

— Se no ghe dispiasi, se podaria andar in qualche logheto dove se se podaria dir tuto senza esser osservai.

— Dove, per esempio?

— In una camereta...

— In una camereta, sola e con lei? Ma la scherza.

— No saria gnente de mal.

— La prego no la stia gnanca parlarmene. Camereta?... Se vedemo per la seconda volta, e...

— Cossa vol dir questo: mi sento de volerghe ben e no me gavaria parso de cometer un delito...

— Passegemo, passegemo: anca caminando se se pol parlar...

— Passegemo pur...

Quadro terzo:

— Bona sera.

— Finalmente. L'altra sera, ieri de sera, stamatina la go spetada inutilmente.

— El me scusi, gavevo de far.

— Me par che la se interessi assai poco de mi.

— El se sbaglia. Quel che me xe de peso xe ste passegiate... El me capissi?: la gente vedi, comenta, sparla e anca una ragazza pura come el sol, la finissi col tirarse su dei bruti nomi.

— Ghe gavevo pur oferto de vignir in una camereta: no la ga mai voludo acetar.

— E no acetarò gnanca. Ma, el scusi, le sue intenzioni a mio riguardo le xe oneste, xe vero?

— Onestissime.

— Ma alora perchè no'l vien a casa mia? Ghe ne go parlà a la mama e ela la saria felicissima de conosserlo.

— Prima, però, bisognaria che se conossemo un poco noialtri.

— No digo miga ch'el devi sposarme doman. Gavaremo tempo de conosserse, ma senza scondariole, francamente, soto i oci de tuti.

— Lei no la parla miga mal.

— El vegnarà?

— ...Vegnarò.

— Ah, bravo... Domani de sera, ale oto, lo speto a casa.

— E adesso la va via?

— Devo andar. Ma domani, domani podaremo parlar comodamente... Carleto...

— Vittoria...

— A domani.

Quadro quarto ed ultimo... almeno per quanto riguarda la cronaca. L'appartamentino di Vittoria è stato trasformato: tutto brilla, tutto luccica, tutto è a suo posto. La madre e le sorelle della Vittoria hanno indossato per la grande occasione l'abito migliore. Tutti corrono, tutti si affannano, si scambiano raccomandazioni, consigli, tutti sono fuori di sè: Vittoria, finalmente, sta per essere chiesta in isposa! Sono le otto. Squilla il campanello della porta e tutti all'unisono emettono un grido:

— Eccolo qua!

Ma si sono ingannati, non è Carletto. E' invece un ragazzo con una lettera. Una lettera per Vittoria. Che significa ciò? Tutti si guardano sbalorditi. Vittoria, pensierosa, apre la missiva, la scorre e quindi caccia un urlo di disperazione e si lascia cadere su di una poltrona. La lettera - che viene raccolta dalla madre - è così concepita:

«Carissima signorina,

mi dispiace tanto di doverle dare un dolore, ma sappia che fino ad ora io ho scherzato, ritenendo di poter fare una conquista. Non posso più ammogliarmi e ciò per il semplice motivo che... sono sposato.

suo Carletto».

Scarcerazione. Il sig. Giovanni Jahnel, arrestato pochi giorni or sono per sospetto delitto d'emigrazione, è stato ieri scarcerato per ordine del giudice istruttore.

Un uomo dalla memoria labile. L'altra sera verso le 6 un agente del commissariato di via dei Bachi che passava per la piazza della Barriera vecchia s'imbattè in un uomo sulla quarantina il quale andava offrendo in vendita una grande casseruola di rame. Dove l'aveva presa? Al funzionario venne il sospetto che il tizio l'avesse rubata e, fermatolo, lo interrogò. L'interpellato si imbarazzò alquanto:

— Questa? 'na tecia par cusinar.

— Vedo anca mi che la xe una tecia, ma andove la gavè ciolta?

— El vol averghene una anca lei? Se no ghe dispiasi ghe cedo questa.

— Chi ve la ga dada?

— No 'l se preocupi: el la crompi, che el resto el xe afar mio...

Il funzionario finì col dichiararlo in arresto. Al commissariato del quartiere l'individuo si qualificò per Lazzaro Casadei, di 38 anni, bracciante, abitante in via di Ponziana N. 54.

— Dove l'ha presa? - gli chiese a sua volta il commissario.

— Dove?... Corpo de un canon, no me ricordo miga... La go ciolta, la go ciolta... Xe inutile, no me ricordo.

— Ricorderà almeno dove è occupato.

— Ah, questo sì: lavoro all'Hôtel Moncenisio.

— Basta. Vedrà ora che la cosa si chiarirà come per incanto.

Il commissario mandò a chiamare il proprietario dell'albergo, il quale, veduta la casseruola, dichiarò ch'era stata rubata nella cucina del suo «restaurant» ed aggiunse che aveva il valore di una trentina di corone. E il Casadei fu condotto in prigione.

Il fondo era aperto, le spranghe senza custodia.... Giuseppe Franceschini, fabbro, nato nel 1870 a Nogaredo, abitante nell'alloggio popolare di via Pondares, fu arrestato ierlaltro perchè poco prima, entrato su di un fondo in via Domenico Rossetti, aveva rubato due spranghe di ferro della lunghezza di circa due metri e del valore complessivo di circa 30 corone. Fu condotto al commissariato di via dei Bachi dove ammise sinceramente l'indebita appropriazione:

— El fondo el iera averto - soggiunse - e mi son andà dentro per veder i lavori che i sta fazendo. Là go visto ste do spranghe e, sicome nissun le sorvegliava, go pensado de portarmele via...

Fu trattenuto.

Di chi è la roba? Ieri mattina alle 10, una guardia di p. s. mentre passava per la via di Riborgo, s'incontrò con un individuo il quale offriva in vendita calzoni e camice nuove. Insospettita, la guardia interrogò l'individuo sulla provenienza della merce e quello, parlando tedesco, dapprima si confuse, e poi disse d'esser stato incaricato di vendere la merce a qualunque prezzo. Accompagnato al commissariato di via della Muda vecchia, fu assunto a protocollo dall'ufficiale Zafutta. Anche a questo egli ripetè la solita storiella dello sconosciuto. Aperto il pacco vi si trovarono tre paia di calzoni e sette camice colorate affatto nuove. L'individuo si qualificò per Rodolfo Hollar, di 24 anni, da Unterlaibach, cameriere disoccupato e senza abitazione. Non avendo potuto spiegare chi fosse l'individuo che gli avrebbe consegnato la merce per venderla, fu messo in prigione. L'eventuale danneggiato è invitato a portarsi al commissariato di via della Muda (N. 4, primo piano, porta N. 4) per l'identificazione degli effetti.

Furterello di vini. La direzione dell'«Excelsior Palace Hotel» denunciò al commissariato di via della Muda vecchia che da qualche tempo erano sparite dalla cantina alcune bottiglie di vino, per un danno complessivo di 30 cor. Dai rilievi fatti risultò che il giovane di cantina Ferdinando Ertis, di 22 anni, aveva regalato due bottiglie all'addetto al «lift». Fu perciò arrestato; egli negò ogni cosa ma fu ugualmente trattenuto.

Il caffè. I braccianti Luigi S., di 23 anni, e Antonio G., di 32 anni, abitanti in via Gaspare Gozzi, ierlaltro furono arrestati al Punto franco, perchè trovati in possesso di una quantità minima di caffè rubato da un sacco in un «hangar». Furono trattenuti.

Per sospetto di furto. Il marinaio Giovanni Rei, abitante in via Crosada N. 14, l'altra sera faceva arrestare il marinaio Andrea Zic, di 27 anni, abitante nel secondo alloggio, il quale, secondo lui, mentre si trovavano imbarcati assieme sul piroscafo «Eugenia» dell'A. A., lo avrebbe derubato di cor. 86 che teneva nella sua cabina. L'arrestato, al commissariato di via della Muda vecchia, negò ogni partecipazione al furto, ma ciononostante fu trattenuto.

«Te me la pagarà...» e fece un gesto di minaccia. A richiesta di Massimiliano Blongren fu arrestato ieri notte nei pressi dell'Ospedale l'operaio disoccupato Guglielmo Vouk, di 28 anni, da Trieste, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Al commissariato di via dei Bachi il Blongren narrò che, in seguito ad una disputa sorta per futili motivi, il Vouk gli aveva detto: «Te me la pagarà!» e contemporaneamente aveva fatto un gesto di minaccia con la mano. Il Vouk dichiarò che l'imputazione era cervellotica. Ammise quindi di essere da parecchio tempo senza lavoro e, di conseguenza, senza mezzi di sussitenza, ed il commissario pensò bene di trattenerlo.

Un terribile calcio di cavallo. Vittorio Gortan, di 45 anni, fabbro maniscalco, abitante in via Zovenzoni N. 4, ieri nel pomeriggio lavorava nell'officina di maniscalco in via Fabio Severo N. 8, quando fu colpito da un cavallo che stava ferrando, in modo da riportare una grave ferita sopra l'occhio sinistro e due ferite alla faccia. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli prestò le prime cure e poi lo condusse all'Ospedale; qui ebbe altre cure, ma per quanto i sanitari s'opponessero, il Gortan volle uscire dallo stabilimento.

Per ferimento. Ierlaltro arrivato nel nostro porto il piroscafo «Eugenia» dell'A. A., il comandante consegnò all'autorità di polizia l'allievo cuoco Romeo Klima, di 17 anni, da Pola, il quale a Buenos Aires, imbarcato sul piroscafo «Francesca» aveva ferito gravemente il cuoco. Assunto a protocollo, il ragazzo raccontò d'aver agito per difesa. In attesa del rapporto del console a.-u. di laggiù, fu trattenuto.

Botte d'olio santo. Ieri mattina si presentò alla stazione centrale di soccorso il contadino Antonio Pecenco, di 63 anni, da Cominiano, accusando forti dolori al costato. Il medico che lo visitò, gli riscontrò una contusione al torace con probabile frattura d'una costola. Raccontò che la sera prima era stato percosso da altri contadini con i quali era venuto a diverbio. Dopo le prime cure il medico lo consigliò di recarsi all'Ospedale; egli però non ne volle sapere.

Durante il lavoro. Il muratore Guerrino Driussi, di 27 anni, abitante in via della Ferriera N. 31, ieri nel pomeriggio lavorava nell'interno dell'Arsenale del Lloyd per conto dell'impresa Weiss e Freitag, che sta compiendo in cemento armato la banchina del dock, quando un pezzo di ferro gli saltò sull'ascella sinistra producendogli una ferita lacera profonda tre centimetri. Ebbe le prime cure nell'infermeria dell'Arsenale e poi fu consigliato di rivolgersi alla Cassa distrettuale.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Lacovich, di 24 anni, sbarcatore, abitante in via delle Sette fontane N. 35, con l'infrazione del malleolo sinistro; Angelo Vianello, di 29 anni, falegname, abitante in via Malcanton N. 17, con escoriazioni e contusioni all'avambraccio destro.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Milok, d'anni 87, abitante in Chiadino in Monte n. 256, per una ferita lacera alla mano destra; Paula Smolars, d'anni 69, abitante in via Vittorio Alfieri n. 9, per una ferita lacera alla regione sopraorbitale destra; Giuseppe Ribarich, d'anni 18, abitante in via della Guardia n. 8 per escoriazioni alla mano destra; Antonio Rosenbranz, d'anni 11, abitante in via Giorgio Vasari n. 18, per una ferita lacero contusa alla tempia destra; Armando Papavoli, d'anni 30, abitante in via P. Castaldi n. 7, per una ferita lacera contusa all'indice sin.

★ Ricorsero all'Igea: Bruno Francovich, di 12 anni, abitante in androna della Pergola n. 1, per una ferita alla mano sinistra; Augusto Longo, di 15 anni, abitante in via di Donota n. 1, per una ferita all'arco sopraorbitale destro; Angelo Franceschini, di 11 anni, abitante in via Malcanton n. 11 per una ferita all'occipite; Irene Bertos, di 20 anni, abitante in via dei Fabbri n. 4, per una ferita al pollice destro; Pino Palladino, di 4 anni, abitante in via della Cattedrale n. 6, per una ferita all'avambraccio destro; Pietro Ballarini, di 13 anni, abitante in via dei Capitelli n. 30, per una contusione alla palpebra sinistra; Stanco Covac, di 13 anni, abitante a S. Croce n. 215, per una ferita al medio destro.

Corrispondenza aperta. *Libraio editore.* Rivolga la domanda a persone che s'interessano della cosa. — *Saturno.* Il 30 novembre 1906 era un venerdì. — *Ammiratore.* Non siamo in grado di servirla. — *Ives.* 1) Ivo non figura nel calendario. 2) No. 3) Stefano. — *Urania.* 1) Pettinatura liscia. 2) Sicuro, è una sconvenienza. 3) Serve per attutire i dolori. 4) Con alcool e grasso. 5) Il 1. ottobre 1899 era una domenica. 6) Reclame niente. 7) Si chiama: nettamacchie. — *Pola italiana.* 1) Alla sezione tecnica del Magistrato. 2) Pola città, 58.000 abitanti. 3) Sì, se la istanza sia evasa favorevolmente. — *Con tutta stima.* Non creda a simili «preparati»! — *Apicultore.* 1) Non si è potuto precisare il paese di origine delle api, ma è certo che la raccolta del miele risale ai tempi più remoti, poichè Virgilio ha cantato il miele del monte Imetto e le api di Aristeo figlio d'Apollo. Vennero trovati anche dei vasi di terra ermeticamente chiusi, contenenti del miele in perfetto stato di conservazione nelle rovine preistoriche dell'Egitto e del Messico. 2) La produzione del miele ai nostri giorni è diventata una vera industria. La quantità annuale del miele raccolto è di 300.000 tonnellate, delle quali il Messico e gli Stati Uniti e le repubbliche del Centro e del Sud America forniscono i due terzi. Salvo negli Stati Uniti, ove l'ufficio d'entomologia spende annualmente 10.000 dollari (50.000 franchi) per l'apicoltura è dove la conservazione delle api è studiata metodicamente, una gran parte di questo miele è raccolta per così dire allo stato selvaggio, sopratutto nel Chilì, nel Nicaragua e nel Messico. Gli abitanti ne consumano grandi quantità sul posto; il resto è importato specialmente in Francia e in Germania per la fabbricazione dei biscotti. 3) Secondo diversi scienziati, le specie di api che predominano in America, sono sprovviste di aculeo. Esse sono di origine europea e sarebbero state importate dagli emigranti in diverse epoche. — *Navigatore.* L'isola di Tobago (Antille britanniche) serve a un inglese per acclimatare gli uccelli del Paradiso. Un vecchio marinaio è l'unico guardiano dell'isola, ed ha anche la missione di dissodare un po' di terreno per piantarvi delle papaie e dei banani, i frutti dei quali costituiscono il principale alimento degli uccelli del Paradiso. — *Amnesia.* «Il bel paese - Ch' Appenin parte e 'l mar circonda e l'Alpe» è nel sonetto del Petrarca in vita di madonna Laura. — *Fior d'aprile.* J. Rockefeller, Nuova-York 4 W. 54 Street. — *L. M.* La mostarda è una pianta di cui si conoscono venti specie. Pesta e polverizzata con aceto e sostanze aromatiche, dà un buon condimento. — *S. T. Carneade?* — *Genitore.* Sì, alla fine di marzo si aprirà all'«Olimpia», a Londra, l'Esposizione pei fanciulli, destinata ad incoraggiare i genitori e gli educatori nel loro difficile compito verso le crescenti generazioni. Una delle sezioni più interessanti sarà quella organizzata dal signor Webb, segretario della Società per la protezione dei fanciulli. Si tratta di una specie di museo, col quale si vuole incoraggiare e sviluppare lo spirito di osservazione dei giovani. Il museo non contiene che oggetti comuni, che un fanciullo può trovare ogni giorno innanzi a sè, nel giardino, nella via, o nella casa, ed ai quali in linea generale non presta mai nessuna attenzione, mentre lo interessano quando gli vengono opportunamente presentati. 2) Certo; con un po' di pazienza... — *«Elisir Kuser».* Alla biblioteca civica troverà tutte le annate del «Piccolo» che Ella cerca. L'orario, dalle 9 in poi. Il trottatore francese «Custer» è ora «Sire» di un allevamento presso Vienna, «Jockey» in un allevamento presso Bologna. «Caruso» è «Sire» dai suoi vecchi proprietari fratelli Giorgi a Modena. «Elisir Kuser» lo rivedremo qui a maggio. — *«M. D. B. S.»* Poeti istriani che sopravvivono....: Giovanni Quarantotto e Bruno Astori; e forse degli altri, nell'avvenire. — *La piccola curiosa.* Lo cerchi nelle... Sacre scritture; e ne avrà, probabilmente, risposta.... — *Tre fortunati.* Non resta loro che far loro stessi la prova, se hanno più tempo di noi... — *Obbligatissimo* ci chiede: «Per presentarmi in casa d'una ragazza che ho serie intenzioni, devo aspettare l'invito di Lei o dei suoi genitori o mi presenterò solo? Poi devo domandare il permesso di parlare con Lei o adiritura deccidere il giorno del matrimonio? Ma, senza dubbio, decidere anzitutto il giorno del matrimonio, e poi appena presentarsi in casa... di Lei!.. — *Tramonto.* Perchè no? — *Manifatture.* Una simile agenzia non esiste. — *Iris.* Indirizzi a Montecitorio. — *Italia.* Nella guida troverà gli indirizzi di molte agenzie. — *Avanti!* 1) Nessuno potrebbe saperlo ancora. 2) Manicure. 3) Se non lo sa Lei...

Lotto. Estrazione del 24 corr.:
Trieste 86 67 25 80 70

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore pom. 757.3.

Ogni giorno una. L'arte e la moda.
— Come? il ritratto di mia moglie in camicia!...
— Che volete? La moda femminile cambia così spesso....

Teatri e Concerti

Verdi. Con l'ultima rappresentazione dell'«Elisir d'amore», fuori abbonamento, presero, iersera, congedo dal pubblico la signora Pareto, il tenore Carpi ed i baritoni Kaschmann e Rasponi, tutti festeggiatissimi e richiamati alla ribalta alla fine degli atti. Dopo l'esecuzione brillantissima per nitore di picchettati, per purezza di trilli, per omogeneità di suoni in volatine arditissime del noto brano di Strauss: «Voci di primavera», la signora Pareto - accompagnata egregiamente al piano dal maestro Galante - fu fatta segno ad applausi vivissimi e fu regalata di cinque superbi mazzi di fiori e d'un artistico manico per parasole. E doni s'ebbero anche il Kaschmann ed il Rasponi; il primo un ricchissimo servizio d'oro e cristallo per bibite in ghiaccio, un servizio di liquori pure in oro e cristallo, due piatti orlati in oro e ornati di fiori, un magnifico portagioie d'argento, un orologio e due pacchi chiusi; il secondo una elegante spilla d'oro e preziosi.

Questa sera, in turno dispari per i palchi e pari per le poltroncine, ultima rappresentazione della stagione con la «Gioconda» per serata d'onore della signorina Mazzoleni, la superba protagonista. Tant'alto ci sembra il valore della seratante, che troviamo inutile ogni fervorino. E' certo che stasera si avrà un teatrone.

Ermete Novelli al Politeama Rossetti. Domenica prossima incomincerà il breve corso delle sue recite Ermete Novelli, dopo qualche anno d'assenza dalla nostra città. Si darà «Papà Lebonnard»: vale a dire una delle più mirabili interpretazioni del grande attore.

Alla seconda recita si avrà subito una novità: «Il centenario» dei fratelli Quintero.

Fenice. Il nuovo programma incontrò iersera il pieno favore del numeroso pubblico. Piacque la nuova films: «La moglie di Sua Eccellenza» un interessante dramma passionale, nonchè la scenetta comica: «Cuttica non ama i cavalli». Interessanti i numeri di varietà, fra cui i valenti acrobati Sandroff, che ebbero pieno successo. «Mimì Iurnyok», la ballerina in miniatura e la divetta italiana Elisa Ferreti. Oggi l'attraente programma si replica.

Eden. La cantante italiana Palazzi di Siena, che iersera debuttò a questo teatro, è veramente un'ottima artista: è dotata di voce squillante e simpatica e canta in modo impeccabile. Ottenne un calorosissimo successo. Il bel «numero», unito a quello dei milanesi Zapp's e a quello delle eleganti Melillo, costituisce un complesso degno dei migliori teatri del genere. Ecco ora il programma cinematografico per oggi: «L'amore vincitore», dramma sentimentale il cui soggetto si svolge nell'India, e «Una taglia su Tartufini», scena comica interpretata da Prince e dai fratelli Pathè, i proprietari della casa cinematografica. Le rappresentazioni incominciano alle 3.30 e vi sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. Il pubblico numerosissimo accorso ieri a questo teatro confermò pienamente il successo caloroso che la gaia commedia «El merlo in cheba» aveva ottenuto alle prime rappresentazioni ed il simpatico Brizzi, oltre che come attore pieno di «verve» fu anche applaudito quale abile riduttore. Anche tutti gli altri artisti s'ebbero molti applausi. Oggi si rappresenteranno due lavori e precisamente la brillantissima commedia «Tragedia e musica», in cui vi agirà la signora L. Leon, e la farsa «La lettera persa», protagonista A. Brizzi.

Concerto Pluhofsky. Venerdì prossimo, alle 8 pom., nella sala Fenice (ingresso via Stadion 6), si darà l'annunciato concerto vocale della signorina Pluhofsky.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI 8 (Palchi 53, poltrone 50). «La Gioconda» in 4 atti di Amilcare Ponchielli.
FENICE. Dalle 3.30 in poi, Cinema e Varietà.
EDEN. Dalle 3.30 alle 11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Il focolare domestico». (Rappr. dalle 4 alle 10).
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12.
CAFFE' NUOVA YORK. (5-7, 9-12). Concerto.

LIBRI NUOVI.

La donna che tu mi hai dato, romanzo di Hall Caine. Lire 6. - Fratelli Treves, editori, Milano.

Il tessitore, dramma di Domenico Tumiati. Lire 3. Fratelli Treves, editori, Milano.

I Rothschild, di Ignazio Balla. Lire 3. - Fratelli Treves, editori, Milano.

Le idee sociali, di Nicolò Tommaseo, saggio di Giulio Salvadori. Lire 3.50. - Editore: S. Lapi, Città di Castello.

TRIBUNALI

L'infedeltà d'un impiegato postale.

(Corte d'Assise di Trieste)

Come riferimmo nell'edizione serale, iermattina venne tenuto il dibattimento contro Leopoldo Kapjut di Valentino, di 37 anni, uno sloveno, ex-maestro di posta a Nabresina, accusato del crimine d'infedeltà ufficiosa per essersi indebitamente appropriato, nel suo ufficio, dal 1906 al 1913, l'importo di cor. 6857. L'accusato si esprimeva in sloveno. Eccepiti gli altri giurati nel sorteggio, venne composta una giuria di giurati sloveni e croati, e il dibattimento si tenne tutto in lingua slovena. L'unico quesito proposto ai giurati per il crimine d'infedeltà ufficiosa venne negato alla unanimità, sicchè il Kapjut fu assolto.

Il dibattimento di domani.

Per domani, sotto la presidenza del vicepresidente Clarici, è fissato il dibattimento per crimine d'infedeltà ufficiosa contro Pietro Fonda, ex-ispettore alla Pia Casa dei poveri.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una filiale della ditta Greinitz

Giuseppe Capech di Andrea, di 27 anni, nato a Momiano e pertinente a Trieste, era occupato in qualità di bracciante dal 1911 al 1913 presso la ditta in ferramenta Greinitz. Il suo contegno aveva destato dei sospetti. Un giorno fu notato che un pacco di ferramenta era stato collocato sopra una scala presso l'uscita di un cortile, che dall'edificio della ditta Greinitz mette in via S. Lazzaro. Gli agenti del negozio attesero un po' e poscia videro il Cepach, che si aggirava presso il pacco, prenderlo in mano. Quando si vide osservato, però, il Cepach si diresse ad uno dei magazzinieri e disse: «Sto paco lo devi aver lassado qualche aventor. Lo meto via?». Venne invece disposto acchè il pacco rimanesse al posto dov'era, in attesa del cliente accennato dal Cepach, poichè questi, interrogato, aveva anche

Comunicazione gratuita di un valore inestimabile.

È singolare, ma vero.

Come sono interessanti talvolta i discorsi che si odono in pubblico! Due lavoranti tennero nell'elettrovia di Graz il dialogo seguente: «Ho veduto Enrico che si recava al lavoro». - «Ma è impossibile, sono stato a visitarlo sabato sera e lo trovai in preda ad atroci dolori. Il medico diceva che egli avesse la sciatica o reumatismo, o qualche cosa di simile, ma nella forma peggiore, e che dovrebbe possibilmente stare a letto per qualche settimana». - In questo caso, i medici si sono sbagliati, perchè io l'incontrai ritornando dal lavoro ed egli mi disse di sentirsi tanto bene come mai prima d'ora». - «Quando si vede, si crede, ed io non posso credere fintanto che non lo vedo con i miei propri occhi. Che cosa ha fatto per guarire?». - «Egli mi disse avergli giovato un rimedio che egli rilevò da un giornale; e poichè mia moglie soffre anch'essa di reumatismo, gli chiesi il nome del preparato. Sono le tavolette di Kephaldol, che si vendono nelle farmacie per poco prezzo. Se ne prendono due la prima volta e poi una all'ora, finchè i dolori scompaiono. Egli sostiene dovere la sua guarigione a questo rimedio ed aggiunse che, qualora le tavolette Kephaldol non giovassero a mia moglie, egli mi farebbe divertire sabato sera a sue spese».

confermato di aver veduto un uomo lasciare il pacco sulla scala. Ma non si presentò nessuno, e il pacco venne svolto e si constatò che conteneva delle serrature, genere che esisteva nel riparto dove il Cepach lavorava. La ditta Greinitz si limitò a licenziare il Cepach, che da bracciante diventò oste.

Frattanto l'ispettore degli agenti di polizia Pietro Viciar aveva un giorno veduto il bracciante Enrico Conrad, da lui conosciuto, entrare con un pacco nel lavoratorio del bandaio Mario Candotti. Quando, poi, lo vide uscire di là senza il pacco, lo abbordò e gli chiese che cosa fosse andato a fare dal Candotti. Il Conrad gli spifferò che aveva portato dello stagno vergine. Da ciò, nella continuazione dell'interrogatorio, venne, per tramite del Conrad, alla luce che il venditore dello stagno era il Cepach, con il quale il Conrad aveva anche girato per la vendita di 80 punte americane di trapano che erano state vendute al rigattiere Augusto Vercion del fu Antonio, di 40 anni, da Trieste. Il Cepach ed il Vercion vennero arrestati. Furono praticate delle perquisizioni in casa degli arrestati e nei loro esercizi, e fu sequestrata una infinità di ordigni nuovi fiammanti che nel loro complesso rappresentavano una piccola filiale della ditta Greinitz, poichè fu anche stabilito che quegli oggetti erano usciti, senza che naturalmente fossero stati comperati, dai magazzini della ditta stessa.

Il Cepach comparve quindi dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto e di complicità in furto per i suaccennati fatti, e il Vercion anche in relazione ad una compera di caldaie del valore di cor. 132.10, rubate a suo tempo in danno dell'Istituto contro gli infortuni, in via dei Lavoratori, di cui egli comperò una parte per cor. 28.60 e che rivendette subito ad altro rigattiere.

Sul tavolo della presidenza si trovano tanti ordigni nuovi che per svolgere i relativi pacchi e fare le necessarie constatazioni occorre portare sul luogo alcune panche. Per conto del Vercion ce ne sono per l'importo di cor. 407.60, per il Cepach per cor. 164.43.

Gli accusati si mantengono negativi. Il Vercion sostiene che tutta quella roba la comperò da uno che egli non conosce di nome, ma sapeva un galantuomo. La maggior parte della merce è rappresentata da lime e il Vercion sostiene che le stesse furono dallo sconosciuto comperate, rispettivamente pagate, presso la ditta Greinitz, tanto vero, dice, che lo sconosciuto gli mostrò anche il conto saldato. Dopo averle comperate lo sconosciuto si era pentito. Aveva riportato le lime nel negozio Greinitz, ma non avevano voluto riprenderle. Da ciò la rivendita.

Il Cepach invece sostenne che gli ordigni che si trovano in giudiziaria custodia sono tutti sua proprietà. Dice che si dedicava in casa a costruire gabbie ed a lavori di traforo. Aveva comperati quegli ordigni per tali lavori, un po' per volta, nel negozio della ditta Greinitz, quando la stessa aveva un negozio in piazza Goldoni.

Vengono intesi numerosi testi, la maggior parte dei quali magazzinieri e agenti della ditta Greinitz, e cioè i signori Carlo Trieber, Edoardo Madile, Pietro Toresini, Mario Martin, Luigi Merlo, Marcello Dobrilla, mercè il deposto dei quali viene stabilito che gli ordigni sequestrati agli imputati sono della ditta Greinitz, che non è possibile fosse avvenuto quanto il Vercion afferma in merito alle lime, che al Cepach non furono venduti oggetti, fra cui per esempio delle tenaglie americane, in piazza Carlo Goldoni, per il semplice fatto che questa qualità di merce dalla ditta non veniva tenuta in detto negozio.

Il bandaio Candotti, contro il quale il P. M. si riserva la procedura, conferma di avere comperato lo stagno, soltanto dice di averlo fatto in buona fede.

Il P. M. ritiene provata la colpa degli accusati sia dalle risultanze processuali, sia perchè ad una ad una poterono venir confutate le affermazioni degli accusati, sì da rendere palese che erano tutte scuse per andare impuniti e niente altro. Domanda perciò l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore degli imputati tende tuttavia a scuotere nell'animo dei giudici il dubbio che possa trattarsi di errore da parte dei testi che riconobbero la merce, parte della quale è pure di qualità che anche in altri negozi viene smerciata; e quindi esamina caso per caso cercando di eliminarli, i capi d'accusa, che in buona parte si accentuano unicamente sulla deposizione del Conrad solo. In tutti i casi rileva come il Cepach sia persona incensurata e anche con riguardo alla di lui innocente famiglia domanda, in caso di condanna, che venga fatto largo uso dei benefici di legge. Fa poi valere anche le mitiganti che stanno in favore del Vercion.

La Corte condanna il Vercion a sette mesi ed il Cepach a cinque mesi di carcere duro, pena questa per la metà già scontata con l'arresto preventivo.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich, giudice dott. Rocco; P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Bencich; difensore il dott. Robba.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Un giovanotto molto destro in rubare e scappare....

La notte di sabato scorso, una guardia di servizio in via di Riborgo, vide venire correndo alla sua volta un individuo che pareva fuggisse o inseguisse qualcuno; e udì, poco dopo, il funzionario, una voce, che s'avvicinava, gridare: «Guardie, guardie!» Intuì che cosa poteva essere accaduto e arrestò il giovane che, correndo, le era venuto fra le braccia.

Quindi sopravveniva, correndo, l'altro, quello che aveva gridato, e che ora disse:

— Bon che la lo ga ciapado; che adesso, passando, el me ga robà l'orologio e la cadena.

L'arrestato negò; condotto al commissariato (ove si qualificò per il calderaio diciannovenne Giovanni Zeglar) persistette a negare, quantunque addosso gli si trovassero gli oggetti in questione; e negò pure al dibattimento che, a suo confronto, si tenne ieri dinanzi la prima sezione del Giudizio:

— Mi - egli disse - no go robà gnente; passando per la strada, go incontrà uno che me ricordo de aver visto altre volte, ma che no so come che el se ciami, nè 'ndove che 'l sta; el me ga messo 'na roba in man, e po' el xe scampado. Stavo vardando cossa che iera, quando go sentì zigar: «patuglia!» e alora son scampado anca mi....

Ma il giudice non gli credette; e, dopo udito il danneggiato, Del Piccolo, anche in vista di altre condanne per furto subite dallo Zeglar, lo punì con 1 mese di arresto.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. il dott. Ferlan.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per il salvataggio del pir. italiano „Gallipoli"

Ci telegrafano da Sabbioncello: Fin da ieri l'altro nonostante il mare sempre fortemente agitato da Ostro, il piroscafo di salvataggio «Belrorie», ritornò presso il piroscafo italiano «Gallipoli» gravemente incagliato a Sestrize.

Il fortunale dei giorni scorsi oltre all'avere fortemente «strapazzato» il piroscafo ha pure distrutto tutti i lavori che erano stati eseguiti pel suo salvataggio.

In ogni modo, apprendo, che i tentativi per il salvataggio continueranno nonostante tutto.

Sinistri marittimi

Il piroscafo a.-u. «Gradac» di Ragusa, sotto scarico a Torre Annunziata, sabato scorso 21 corr., in seguito ad un violento fortunale, ebbe strappati gli ormeggi poppieri andando quindi ad urtare il vapore italiano «Cavour» cagionandogli parecchi danni. Anche il «Gradac» riportò alcuni danni alle lamiere del cassero.

★ Un telegramma da Venezia ci informa che il piroscafo a.-u. «Pres. Becher», proveniente da Sulinà, l'altra mattina, sabato, con l'alta marea, s'incagliò nel canale interno del Lido. Tutti gli sforzi fatti per disincagliarsi con i propri mezzi riuscirono infruttuosi. Perciò si dovette incominciare l'alleggerimento del carico.

★ Il pir. germ. «Bagdad», in viaggio da Amburgo per i vari porti dell'Adriatico, compreso Trieste, dovette appoggiare nella rada di Flushing, fortemente inclinato in seguito all'ingallonamento del carico, che dovrà essere ristivato.

★ Il piroscafo italiano «Salento» proveniente da Fiume con parte di carico, entrando ieri l'altro nel canale di Sebenico, urtò nello scoglio Rocni, danneggiandosi a prua. In seguito all'urto s'aperse una via d'acqua. Alcuni palombari della i. r. marina da guerra stanno riparando provvisoriamente i danni.

Il «Salento» completerà poi il carico di legname a Sebenico per Orano e Tunisi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. G. Tonello da Venezia con 28 pass., «Saraievo» cap. A. Hanzal da Spizza e scali, «Gablonz» cap. G. Gillhuber da Bombay scali e Venezia.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 53 pass., «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 4 pass., «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia.

Il piroscafo italiano «Maria Carmela», cap. Luigi Geracca da Catania.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Bruenn» per Costantinopoli, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» per Venezia, «Bosnia D» per Metcovich, «Erzegovina D» per Macarsca, «Frigida» per Nuova York e «Brunette» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Princ. Cristiana» arrivò il 23 a Pola, «Edoardo Musil» il 21 a Buenos-Aires, «Tergestea» arrivò ieri 24 a Rangoon, «Orien» partì il 18 da Alessandria per Costantinopoli, «Bar. Edm. Vay» passò Dover il 20 diretto a Trieste, «Maria Racich» arrivò il 23 a Cardiff, «Arc. M. Teresa» e «Arcadia» arrivarono il 21 a Costantinopoli.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 23 da Cattaro per Gravosa e Trieste, «Africa» il 21 da Singapore per Penang, «Trieste» il 21 da Rangoon per Calcutta, «Salzburg» il 23 da Corfù per Trieste, «Austria» diretto a Trieste, partì il 23 da Kobe per Sciangai, «Numidia» (S. A.) proseguì il 23 da Suez per Aden.

Per le elezioni comunali di Gorizia

I clericali declinano l'intesa coi liberali

GORIZIA 24 (N). Mentre si riteneva prossimo e quasi immancabile l'accordo fra il partito nazionale-liberale e i clericali, si apprende ora che il partito clericale ha dichiarato di non poter aderire ad una formale intesa col partito liberale-nazionale, presentando una lista unica. Il partito clericale promette però che nell'attuale momento difficile che attraversa la città avrebbe benevolmente considerato l'azione di difesa del partito liberale, e si sarebbe astenuto dal provocare uno sperpero di voti col presentare candidati propri, appoggiando invece le candidature liberali-nazionali. Per domani 25 corr. alle 11.30 ant. il comitato elettorale generale invita gli aderenti ad una adunanza nella palestra dell'Unione Ginnastica per proporre i candidati per il terzo e secondo corpo.

Camera di commercio dell'Istria

Rovigno, 24. Oggi ebbe luogo la seconda seduta plenaria della Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria, sotto la presidenza del presidente on. Giorgio Vianelli, presenti 12 consiglieri.

Il presidente commemorò con calde parole il defunto consigliere camerale signor Pietro Manzutto, della cui proficua attività in pro' dell'agricoltura e dell'industria e specialmente del problema ferroviario istriano disse esaltandola: comunicò poi la parte presa dalla Camera a questa luttuosa circostanza. Tutti i consiglieri in segno di cordoglio per la perdita del compianto collega s'alzarono dai seggi.

Poi il presidente partecipò che a coprire il posto così lasciato vacante venne chiamato il signor Luigi Marchesi di Dignano, che nelle elezioni aveva riportato il maggior numero di voti e che presenta alla Camera.

Indi il presidente comunicò che la Camera aveva dato parere favorevole per l'istituzione di consorzi a Pola, Dignano e Rovigno e s'era interessata all'istituzione di un consorzio fra albergatori, trattori ed osti e di un consorzio fra commercianti in Pirano e aveva delegato quale proprio rappresentante alle sedute dei rispettivi comitati promotori il ff. segretario; - che alle pratiche fatte dalla Camera presso il Magistrato di Trieste per ottenere a favore delle Officine elettriche dell'Isonzo il permesso di attraversare il territorio di Trieste con la conduttura per la fornitura dell'energia all'Istria, il Magistrato di Trieste rispose di non poter per anco aderire alla domanda delle Officine, perchè, essendo pendenti trattative fra il Comune e le Officine, ogni deliberazione in proposito potrebbe avere influenza determinante sull'andamento delle trattative stesse, aggiungendo esser sperabile che si addivenga in breve ad una soluzione di entrambe le questioni così strettamente congiunte, - che in merito alla questione del dazio consumo sulle carni e sul vino, la Camera, riconoscendo essere di vitale interesse per gli esercenti l'introduzione

del sistema d'esazione convenzionale in tutti i Comuni della provincia, ha deciso di prendere l'iniziativa nelle trattative con gli enti interessati per giungere in breve alla soluzione del problema: si ebbe quindi uno scambio d'idee con i rappresentanti della Giunta provinciale e così si ebbe occasione di conoscere le esigenze della stessa, ora, studiata a fondo la situazione, verrà promossa una adunanza degli interessati per passare poi alla formulazione di proposte concrete da presentarsi all'Erario ed ai corpi autonomi autorizzati all'esazione delle addizionali; - che, aderendo alla proposta d'urgenza presentata nell'ultima seduta dall'on. Zarotti e dalla Camera votata, sul modo di tutelare gli esercenti contro le severe misure penali della legge sulle sostanze alimentari, la Presidenza incaricò il ff. segretario di conferire sull'argomento col direttore tecnico del Museo commerciale di Trieste, prof. Giulio Morpurgo; questi aderì di buon grado alla proposta di tenere nelle maggiori città dell'Istria delle conferenze pratiche e giuridiche sulla detta legge e sulle sostanze ad essa soggette, conferenze queste, che verranno tenute nella buona stagione; - infine che il Ministero del Commercio ha approvato il conto preventivo della Camera per l'anno 1914, accordando, a coprire la relativa deficenza, un'addizionale del 15.5% sull'imposta industriale generale da pagarsi dagli aventi diritto di voto nelle elezioni della Camera, rispettivamente sull'imposta per le imprese industriali soggette a pubblica resa di conto.

A segretario della Camera venne nominato a voti unanimi l'attuale ff. segretario dott. Giovanni Benedetti e a vice-segretario, pure a voti unanimi, il signor Giovanni Rocco, attuale uditore giudiziario.

I frutti semestrali della Fondazione giubilare vennero assegnati, in base al relativo atto fondazionale, alla Società di pesca e piscicoltura marina, perchè li devolva a scopi d'incremento della pesca sulle coste istriane.

Si deliberò di assegnare cor. 200 alla i. r. Scuola professionale di Pola, quale contributo per sovvenzionare un viaggio di studio a Vienna degli alunni della sezione commerciale.

Si decise di aumentare lo stipendio al cursore amanuense.

Referente il segretario della Camera, e dopo spiegazioni chieste dall'on. Zarotti e date dal segretario, venne accolta ad unanimità la seguente proposta: «Considerato lo stato in cui ora si trova l'industria del carpentiere navale in legno, che, come libera, è lasciata in balìa della sleale concorrenza di persone che non conoscono l'arte; vista la necessità imprescindibile di procurare agli esercenti attuali, ai lavoranti e in ispecial modo agli apprendisti tutte quelle fonti di istruzione pratica che sono necessarie all'esercizio razionale dell'arte; tenuti presenti i pericoli congiunti con la mancanza d'idoneità nell'esercizio delle varie attribuzioni dell'industria stessa; considerata infine la necessità di rendere i nostri paesi indipendenti dai mercati esteri e quindi i cantieri nazionali capaci di corrispondere a tutte le esigenze dei clienti anche nel ramo dei natanti di lusso e sportivi, la Camera di commercio e d'industria dell'Istria chiede all'i. r. Ministero del commercio l'emanazione di un'Ordinanza, di concerto col Ministero dell'interno e previa audizione delle corporazioni competenti, con la quale l'industria del carpentiere navale in legno viene assunta fra le arti professionali. In vista della disorganizzazione che attualmente regna nell'industria in parola, la Camera prega il Ministero di voler differire di almeno sei mesi l'entrata in vigore della chiesta Ordinanza.

Incominciata alle 2.30 pom., la seduta alle 3.30 era finita.

Al Circolo Zorutti di Gradisca

Provocazioni slave represse.

Gradisca 22. La conferenza che il sig. Elio Richetti tenne al Circolo Zorutti giovedì è stata una delle più interessanti. Egli ci presentò lo scrittore goriziano Oddone de Leitgeb, parlando con acume di critico e di studioso delle sue novelle, ora comparse in volume. Il conferenziere raccolse calorosi applausi.

* Sempre al Circolo Zorutti, avemmo ieri il prof. Crivellari delle Magistrali di qui. Egli parlò dinanzi a numerosissimo ed eletto pubblico del Fogazzaro. Parlò del romanziere con entusiastica parola, illustrando l'arte magnifica dello scrittore vicentino, toccò delle sue idee cosmogoniche per le quali egli voleva congiungere la teoria evoluzionistica con il verbo della Scrittura. L'oratore fu, in chiusa, rimeritato da fragorosi, lunghissimi applausi.

* Ieri sera nelle vicinanze del ponte di Sdraussina vi fu un tafferuglio tra alcuni giovinastri slavi calati da Rubbia e i nostri. I primi il giorno innanzi si erano presi certe libertà con una giovane e ne erano stati severamente redarguiti. Vennero a prendere il resto ieri sera e furono energicamente serviti. Tre di essi, dopo essere stati pestati a dovere, furono portati in prigione; gli altri, pure malconci, riuscirono a scappare. Ma hanno promesso di tornare presto e son capaci di venire a riassaggiarle. La gendarmeria intervenne quando la lezione a quei pescatori nel torbido era stata già data.

Concerto di musica da camera a Rovigno

Rovigno, 24. Nella sala del Casino civico ebbe luogo un'altra bellissima produzione musicale, organizzata, come tutte le precedenti, da quella geniale personalità artistica che è l'egregio cons. Ciasca.

Il numeroso e scelto uditorio ebbe campo di ammirare anche in questa serata le eccellenti sue doti di violinista, essendosi il cons. Ciasca prodotto in una «Elegia in Sol min. per violino e piano», concezione quanto mai ispirata e melodica del padre suo, in un pezzo del Randegger jun., «Gavotta e Musette» ed infine nelle note variazioni del Bartelloni su un tema di Donizetti, che dovette replicare. Il nostro quartetto d'archi diede prova dei bellissimi progressi ottenuti mercè l'indefesso studio cui si è dedicato, eseguendo molto bene il «Quartetto d'archi Op. 32 N. 4» del Boccherini, nonchè quello splendido (La Serenata) K. N. 525 del Mozart, che trasportò il pubblico all'entusiasmo. Completava il concerto l'esecuzione di due pezzi per pianoforte del Tschaikowsky «Canzone senza parole» Op. 2 e «Barcarola» Op. 37 N. 6, eseguiti con la consueta perizia e valentìa dalla gentile signora Ada Dolzan.

BIZZARRIA.

Cosa al mondo più difficile
No, certo non v' ha,
Che il far che v' obbediscano due lettere
Le quali brillano
Per venustà.

Spiegazione del giuoco precedente:
LEA - LE - LEALE.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 24 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.90 a 24.03, Londra 24.03 a 24.09, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germ. 117.50 a 117.80, Rend. austriaca in carta 82.65 a 83.05, Rendita ungherese in oro 4%, 98.50 a 98.90, Rendita austr. in cor. 82.95 a 83.35, Rend. ung. in cor. 82.15 a 82.55, Credit 637.— a 639.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 712.25 a 714.25, Lombarde 102.— a 104.—, Lotti turchi 226.— a 229.—

VIENNA Rendita aust. carta 82.80, Azioni Credit 638.—, Lloyd a. 616.—, Ferrov. dello Stato 713.—, Lombarde 102.75, Alpine 823.—, Lotti turchi 227.—, Chèques Parigi 95.42. fermo

MILANO. Cambio 100.35, Rendita 97.15, Meridionali 518.—, Mediterranee 225.—, Edison 568.50, Commerciali 831.50, Terni 1527, Ansaldo 274.—, Eridania 578.—

GENOVA. Commerciali 832.—, Mediterranee 225.—, Rubattino —.—, Eridanie 578.—, Terni 1528.—, Ansaldo 274.—, Savona 165.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.85, Rend. ital. 3½% 96.52, Rend. aust. oro 88.—, Rend. ungh. oro 4% 84.10, Rend. spagnola 89.82, Cambio Londra 25.21, Rendita turca unif. 83.50, Azioni Banca ottom 634.—, Rio Tinto 18.03, Lotti turchi 197.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 569.—, Banca di Parigi 1635. Meridion. ital. —.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.80, Rend. aust. arg. 86.50, Rend. aust. oro 87.60, Rendita ungh. oro 4% 82.70. Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 21.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.90, Parigi 81.10, Londra breve 20.44, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—. Cambio Italia 80.70, Laurahütte 155.50, Lotti turchi 168.50, Rubli in banconotte 215.25, Disconto Commandit 197.—. debole

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 87.30, Azioni Credit 205.37, Banca nazion. 140.75, Ferrate Stato 154.12, Lombarde 21.75, Cambio su Vienna 84.91, Londra breve 20.44, Parigi 81.10. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 98 1/8, Baltimore and Ohio 91 3/8, Canadà Pacific 208 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100 1/2, Missouri Pacific 24 3/8, Northern Pacific 115 3/4, Pennsylvania 112 1/8, Philadelphia and Reading 166 1/2, Southern Pacific 95 5/8. Southern Railway Com. 26 1/4, Union Pacific Com. 159 3/8, Amalgamated Copper 76 3/4, Anaconda 36 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 64 5/8. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average p. marzo 45.25, per maggio 46.—, per settem. 47.25, per dicem. 48.—. staz.o

HAVRE 24. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 56.25, per maggio 56.75. staz.o

NUOVA YORK 24. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 8.35, per luglio 8.53, per settem. 8.69, per dicem. 8.85. staz.o

Zucchero. AMBURGO 24. (Chiusa). Per marzo 9.22½, per aprile 9.22½, per maggio 9.32½, per giugno 9.37½, per luglio 9.45—, per agosto 9.55—. sost.o

PARIGI 24. Greggio da 88° uso nuovo 29.—29.50 calmo, bianco per mese corr. 32½, per aprile 32½, per maggio-agosto 32 7/8, per ottobre-genn. 31 1/8. Raffin. 64.50 a 65.—. staz.o

LONDRA 24. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato fiacco. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana aconsegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.75, marzo-aprile 6.71, aprile-maggio 6.64, maggio-giugno 6.63, giugno-luglio 6.56, luglio-agosto 6.52, agosto-settembre 6.42, settembre-ottobre 6.27, ottobre-novembre 6.19, novembre-dicem. 6.13, dicembre-gennaio 6.12, gennaio-febbraio 6.12.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corr. 79.75, per aprile 79.50, p. maggio-agosto 77.50, per settembre-dicem. 77.50. staz.o

Frumento. PARIGI 24. Mese corr. 26.80, per aprile 26.80, per maggio-agosto 26.75, per luglio-agosto 26.65. staz.o

Farina. PARIGI 24. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.—, p. aprile 35.25, p. maggio-agosto 35.35, p. luglio-agosto 35.25.

Avena. PARIGI 24. Mese corr. 19.30, per aprile 19.55, per maggio-agosto 20.30, per luglio-agosto 20.25. debole

Spirito. PARIGI 24. Per mese corr. 42.50, per aprile 42.75, per maggio-agosto 43.75, per settem.-dicem. 43.12. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Racichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA, capace cucito, stirare, offresi prontamente. Offerte «Capace 11345» al Piccolo. 11345 A

CUOCA brava cerca posto in una pensione, quale direttrice della cucina, pel 15 aprile o 1. maggio. Indirizzo Piccolo. 7113 A

DOMESTICA tedesca, principiante, offresi. Via Pietà 13, corte. 11347 A

PRESTASERVIZI tedesca offresi. Offerte Piccolo «Mitzi». 7333 A

SIGNORINA offresi a famiglia, per stanze, cucito, stabile; anche fuori. Richieste «Esperta» Piccolo. 11367 A

VEDOVA ammodo offresi presso signora vecchia come domestica. Offerte «Vedova» Piccolo. 7165 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. B

BAMBINAIA giovane, buona, con referenze, cercasi. Riva Grumula N. 22, III piano. 11436 B

CUOCA giovane, cercasi. Presentarsi mattina. Belvedere N. 28, porta 8. 11339 B

CUOCA capace e con buoni attestati cercasi per campagna Angeli. Presentarsi Acquedotto 1, II piano. 7331 B

CAMERIERA per restaurant, fuori, cercasi prontamente. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 7448 B

DOMESTICA giovane cercano coniugi soli. Presentarsi mattina, via Torquato Tasso 3, p. 12. 11468 B

DOMESTICA giovane, onesta, capace cercasi prontamente. Via Nicolò Machiavelli 26, I, porta 5. 7325 B

DONNA di servizio per tutta la giornata cercasi. Farneto 47. 11378 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Presentarsi con libretto, Piazza Leonardo da Vinci 2, I, dietro Giardino pubblico. 11431 B

DOMESTICA giovane, capace, trova pronto collocamento. Presentarsi via Sette fontane, Chiadino in Monte N. 1 (vicino al N. 52). 11350 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi prontamente. Molin grande 18, II. 11193 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Via Alessandro Volta N. 4, terzo. 11450 B

DOMESTICA tedesca, brava, cercano coniugi con un fanciullo. Indirizzo Piccolo. 7449 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore giornalmente, 10 corone. Acquedotto 59, terzo. 11338 B

PRESTASERVIZI brava, pulita, cercasi due ore antimeridiane e due pomeridiane. Via Foscolo 37, secondo, destra. 7389 B

PRESTASERVIZI con attestati, per intera giornata, cercasi. Via Caserma 15, terzo. 7450 B

RAGAZZETTA cercasi per tre ore al giorno. Gatteri 19, mezzanino. 7185 B

RAGAZZA giovane, sana, cercasi per tutti lavori domestici. Navali 24. 7454 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi prontamente. Michelangelo Buonarroti 25, I. 11293 B

RAGAZZETTA cercasi, alcune ore mattina, dopopranzo, per compagnia signora. Gatteri 19, porta 20. 11415 B

RAGAZZA o donna per portare passeggio bambino, tre volte la settimana, cercasi. Stadion 15. 11355 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi; due ore mattina, due doporanzo. Piazza San Giovanni 3, terzo. 7386 B

SERVETTA pulita cercasi, piccola famiglia. Acquedotto 58, I, porta 8. 11390 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRATORE giovane, energico, assume stabili in amministrazione, a condizioni modicissime. Gentili offerte sub «Amministratore pratico» fermo posta Piazza Borsa, verso scontrino. 11043 C

AMMINISTRATORE stabili persona seria e capace con garanzia offresi. Offerte «Amministratore» al Piccolo. 11335 C

AGENTE, perfetto conoscitore legnami, segherie, boschi, cerca posto nelle provincie alpine o all'estero; conosce italiano, tedesco, sloveno, croato, un po' inglese. Gentili richieste sub «Legnami» Piccolo. 11476 C

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi presso persona sola. Pondares 6, II. 11336 E

CAMERIERE italiano, pensionato, moglie, senza figli, offresi come portinaio casa signorile. Pregasi scrivere «Gatti» al Piccolo. 11401 C

CORRISPONDENTE tedesco, boemo, con conoscenza lingue offresi per ore serali. Offerte sub «Modesto 7350» Piccolo. 7350 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano-tedesco, francese, lunga pratica, offresi pomeriggio. Sub «Handelskorrespondenz» Piccolo. 7421 C

DONNA offresi rammendare, stirare, confezionare anche nuovo. Via Boschetto 24, terzo. 7486 C

GIOVANE friulano cerca posto quale mezzo lavorante sarto. Indirizzo Piccolo. 7409 C

GIOVANE ventiquattrenne, serio, attivo, pratico lavori doganali, films e spedizioni, con buoni attestati, offresi quale magazziniere od altro posto fiducia. Scrivere sub «Magazziniere» Piccolo. 11346 C

INFERMIERE diplomato, lunga pratica, disposto viaggiare, offresi. Scrivere: Martini, Rossetti 77. 7401 C

IMPIEGATO pratico spedizioni, importazione, esportazione, da diversi anni occupato presso primaria ditta spedizioni, desidera cambiare posizione, quale magazziniere, oppure come speditore presso buona ditta negozianti. Offerte sub «Onestà 7335» Piccolo. 7335 C

IMPIEGATO con perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca, stenodattilografo, pratico in tutti lavori d'ufficio, cerca posto adatto per pronta entrata a Trieste o provincia. Scrivere sub «Miti pretese» Fiume, fermo posta. 11002 C

LAVORANTE orologiaio-orefice, cerca posto in qualche orologeria-oreficeria. Offerte sotto «Orologiaio» al Piccolo. 7436 C

LAVORANTE falegname capace, con propri ordigni, offresi per riparazioni stabili. Richieste «Falegname 7464» al Piccolo. 7464 C

MAGAZZINIERE o posto consimile cerca persona energica. Scrivere sub «W. N.» al Piccolo. 7482 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 11285 C

PORTINAI, marito e moglie, scrupolosi per pulizia, offronsi. Indirizzo Piccolo. 7435 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, buona conoscenza francese, cerca posto prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7439 C

SIGNORA attempata, capace cucinare e dirigere casa, brava massaia cerca posto presso vedovo anche con bambini. Offerte «Bambini 178» al Piccolo. 11121 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. - Via Toro N. 8, I, destra. 7489 C

SARTA brava, biancheria, offresi a giornata o in casa. Richieste sub «Sarta 11444» al Piccolo. 11444 C

SARTA offresi a giornata, come pure solo dopopranzo. Assume lavoro casa propria, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 7423 C

SARTA offresi biancheria donna, bambini, abitini, riparare vestiti, anche casa. Richieste «Giornata» Piccolo. 11366 C

UOMO 33enne, parla italiano, tedesco e sloveno, cerca occupazione presso qualche ditta. Leopold Mezirka, Farneto 21, porta 14. 7373 C

VENTISEIENNE, parla, corrisponde francese, tedesco, inglese, spagnuolo, italiano, stenodattilografo, contabile, offresi. Mitissime pretese. Scrivere «Charenato», posta Barriera. 11412 C

VENDITORE bravo, intelligente, diverse lingue, assolto scuole commerciali, pratico scrittoio, cerca posto. Richieste «Diciottenne, anche fuori» Piccolo. 11383 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D

AFFISSATORE (attacca-avvisi) cercasi per impiego stabile. Offerte sub «Pubblicità» al Piccolo. 7408 D

APPRENDISTI bandai cercansi prontamente. Via Carducci 24, officina. 11424 D

AFFARISTA in genere, abilissimo e serio, cercasi. Indispensabile indicazione precisa, particolarità ramo. Retribuzione proficua. Anonime cestinansi. Garanzie, discrezione assoluta. - Sub «Affare 500» al Piccolo. 11481 D

CALZOLAIO per lavorare in portone cercasi provvisoriamente. Piazza S. Francesco 1, III. 11314 D

CORRISPONDENTI con vaste conoscenze e relazioni in ogni ceto sociale e che dispongano di buone referenze, cercansi. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 11482 D

CONDUTTORE spaccio vini, birra, vicino stazione, con cauzione, cercasi. Rosa, Caffè Goldoni. 11469 D

GARZONA principiante per calzoni fini, cercasi. Milanese, Riborgo 27, III. 11295 D

GARZONA con paga cercasi prontamente. Via S. Nicolò 19, negozio. 11479 D

GARZONA modista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7434 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Rivolgersi: via Donato Bramante 4, terzo. 11365 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Felice Venezian 23, II, porta 9. 7362 D

GARZONA gilettante, cercasi. Androna del Pane 7, quarto. 7355 D

GARZONA, verso buona paga, e lavorante stiratrice, cercansi. Cavana 13, III. 11308 D

LAVORANTE calzolaio, lavori mezzani ed uomo, cercasi. Gatteri 26. 11393 D

LAVORANTE e mezzo lavorante cercansi. Sartoria Rosada, Belvedere 32. 7398 D

LAVORANTE sarta uomo, capacissima, cercasi prontamente. Barriera 11, terzo, destra. 7459 D

MEZZO lavorante calzolaio, bravo, cercasi. Rivolgersi Calzoleria, Foscolo N. 4. 11458 D

MEDIATORE capace procurare capitale per attuazione importante invenzione, offerente grandiosi guadagni, cercasi. Forte provvigione. Offerte «Pirano» Piccolo. 7341 D

MEZZO lavorante installatore meccanico, essumesi prontamente. Via Trionfo 1. 7406 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi prontamente. Sette fontane 18. 7363 D

OMBRELLAIA capace, provetta tutti lavori ombrelli, ombrellini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7438 D

PIAZZISTA a provvigione per vendita ovunque preparato tecnico, consumo universale, cercasi. Offerte «Preparato 11344» al Piccolo. 11344 D

PIAZZISTA-acquisitore abile cerca Stabilimento litografico verso paga e provvigione. Offerte sub «Piazzista 7476» Piccolo 7476 D

PIAZZISTA bene conosciuto presso commestibilisti cerca deposito vini. Indirizzo Piccolo. 7356 D

PORTINAIO cercasi per casa città, godrebbe casotto, stanza, cucina. Offerte «Pipelet» Piccolo. 11379 D

RAGAZZA sarta per calzoni cercasi. Via Campanile 3, IV piano. 7478 D

RAGAZZO con paga cercasi. Calzoleria Forcessin, Corso 4. 11487 D

RAGAZZO apprendista pistore cercasi per lavoro di giorno. Madonnina 12. 11404 D

RICAMATRICE a giornata cercasi. - San Nicolò 2, secondo, sinistra. 7387 D

RISCUOTITORE, buona provvigione, con corone 100 di cauzione, cercasi. Schewen, via Tor San Lorenzo 1, dalle 10-12. 7371 D

RAGAZZETTA quidicenne, stabile, cercasi prontamente. Rossetti 51 A, III, porta 16. 7384 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi prontamente per pistoria e pasticceria. Indirizzo Piccolo. 7251 D

RAGAZZO 14 anni cercasi per negozio. Presentarsi dalle 6-7 all'«Eleganza Triestina», Ponte della Fabra 1. 11110 D

STIRATRICI e garzone cerca lo stabilimento Samokez, via Stadion N. 20. 11421 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza tedesco, stenodattilografa, cercasi per casa commerciale. Offerte con referenze sub «Primaria» al Piccolo. 11417 D

SIGNORINA o signora bene educata, preferita tedesca-francese, carattere docile, paziente, affettuosa, cercasi per compagnia signora distinta e aiuto leggeri lavoretti. Indirizzo Piccolo. 7416 D

SIGNORINA pratica contabilità, bella calligrafia, cercasi per ufficio. Offerte sub «Impiegata 7174» al Piccolo. 7174 D

SIGNORINA cercasi per copiare indirizzi casa propria. Scrivere «Copista» Piccolo. 11328 D

SIGNORINA tedesca, colta, cercasi al pomeriggio per bambini. Indirizzo al Piccolo. 7146 D

UOMO capace condurre negozio salumeria, versato nel ramo e serio, cercasi. Offerte con pretesa emolumento sub «Salumeria» al Piccolo. 7377 D

VENDITRICE per negozio ombrelli, pratica articolo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7437 D

VENDITRICE e praticante venditrice per salone confezioni da signora, cercansi. Preferite con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 7367 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, vitto, a giovane ammodo, cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 7455 E

CAMERA bellissima, vuota, parchettata, stufa, splendida vista, ingresso libero, pressi Kandler affittasi. Indirizzo Piccolo. 7379 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona onesta per corone 12 mensili. Via Galleria 4, V, destra. 7366 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Via De Fin 18, pianoterra. 11305 E

CAMERE (due) vuote, soleggiate, comodo cucina affittansi corone 50. Chiozza 60, secondo. 11303 E

CAMERA amombiliata, comodo cucina, affittasi prontamente. Bosco 10, I, scala II, 7. 11306 E

CAMERETTA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi corone 24. Gatteri 34, porta 14. 11301 E

COMPAGNO di stanza con vitto, quattordici corone settimanali cercasi. Via Alfieri 12, Scherbez-Roiano. 7324 E

CAMERA vuota, affittasi primo aprile. Via Ugo Foscolo 37, Formentini. 11281 E

CAMERA ammobiliata, casa signorile affittasi. Palazzo «Eden», ingresso via Bachi 6, porta 3, mezzanino. 7332 E

CAMERA ammobiliata, elegante, gas, luce elettrica, stufa, bagno, affittasi unico subinquilino. Via Montorsino N. 3, I piano. 11299 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente corone 26 mensili. Via Ugo Foscolo 46, primo. 7220 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, con vitto, trattamento familiare, oppure senza vitto, affitta distinta famiglia, vicinanze Farneto-Rossetti, preferibilmente a studente o signorina di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 5007 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, buon vitto, affittasi due signori; casa nuova. Piazza Ospedale 4, primo, porta 6. 11352 E

CAMERA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi 1. aprile, corone 26. Giuseppe Parini 12, terzo. 7426 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via del Ponte 6, V, scala prima. 7425 E

CAMERA o cameretta vuote, affittasi prontamente, persona ammodo. Acquedotto 39, IV. 7429 E

CAMERINO chiaro, con vitto buonissimo, affittasi. Chiozza 39, porta 11. 11389 E

CAMERA chiara, affittasi. Via Sapone N. 3, IV piano, scala II, Pischler. 11361 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 8, II, sinistra. 11290 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 11291 E

CAMERA ammobiliata e cameretta affittansi prontamente. Gatteri 11, II, sinistra. 11296 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 7321 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Tiziano Vecellio 4, pianoterra. 11399 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata affittasi, vicinanze nuove caserme Rozzol. Indirizzo Piccolo. 7471 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente a pulito operaio. Solitario 17, II, porta 6. 11405 E

CAMERA ammobiliata, poggiuolo, splendida vista, affittasi, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 7451 E

CAMERINO ammobiliato, d'affittare. Via dei Crociferi N. 1, terzo. 7457 E

CAMERA ammobiliata, buon vitto, affittasi a due giovani. Torre bianca 23, terzo. 7458 E

CAMERA pulita, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Canova 12, porta 4. 11356 E

LETTO pulito, affittasi operaio onesto; volendo anche vitto. Indirizzo Piccolo. 7381 E

STANZA vuota oppure ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Conti 30, I, destra. 11271 E

STANZA ammobiliata affittasi. Pondares 3, porta 7. 11143 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero affittasi. Barriera 14, terzo, porta 17. 11145 E

STANZE una, due, ammobiliate o vuote, eventualmente uso cucina affittansi, via Carducci. Indirizzo Piccolo. 7228 E

STANZE una, oppure due, elegantemente ammobiliate, scrupolosa pulizia, affittansi. S. Nicolò 14, II. 10797 E

STANZA o stanzetta, gas, affittasi, centro con, senza vitto. Rossetti 11, pianoterra. 11182 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con o senza vitto, affittasi. Via Rossini 28, III. 7233 E

STANZA ammobiliata e camerino con letto affittansi. Via Malcanton 4, porta 15. 11170 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12500 E

STANZA ammobiliata o vuota con o senza cucina affittasi. Alfieri 10, porta 7. 11129 E

STANZE due, comfort, affittansi signore distinto, stabile. Romagna 4, I. 11194 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Cavana n. 14, porta 13. 10934 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, II, porta 9. 7236 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 10814 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulitissima, gas, affittasi. Stadion 8, II, porta 6 b. 7250 E

STANZA vuota, poco cucina, affittasi, una, due persone civili. Indirizzo al Piccolo. 7270 E

STANZA ed anticamera con ingresso separato, posizione centralissima affittasi subito ad uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 6612 E

SARTA assente tutto il giorno, cerca sarta quale compagna di stanza e cucina. Rivolgersi sotto Portizza 5, portinaia. 11277 E

STANZA grande, vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Cereria 13, secondo. 7393 E

STANZA elegante, ingresso scale, affittasi. Olmo 6, terzo, porta 5. 7385 E

STANZE (2) ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Felice Venezian 24, primo. 7344 E

STANZA ammobiliata, davanti, splendida vista, gas, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, porta 2. 11348 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Paduina 5, dal portinaio. 11392 E

STANZA con due letti, comodo cucina, affittasi. Sorgente 9, porta 14. 7461 E

STANZA ammobiliata, affittasi, 1-2 giovani. Gelsi 7, secondo. 11407 E

STANZE due, ammobiliate, con comodo di cucina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7441 E

STANZA bella, ammobiliata, con splendida vista su giardini dirimpetto, affitta distinta persona sola. Farneto 58, III, porta 8. 7442 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi. Gatteri 10, III, destra, prossimità Acquedotto. 11409 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, vista sul porto, pressi Meridionale, Punto franco, affittasi. Via Tivarnella 3, III, porta 14. 7456 E

STANZA grande, vuota o ammobiliata, affittasi. Via Piccardi 15, primo. 11433 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Ireneo 10, porta 9. 7666 E

STANZA bene ammobiliata, 2 finestre, soleggiata, netta, affittasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 9. 11453 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza della Borsa 3, II, sinistra. 11451 E

STANZA ammobiliata, con due letti. Maiolica 13, primo piano. 11375 E

STANZA vuota, affittasi. Via Donota 1, pianoterra, sinistra. 11374 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Ruggero Manna 11, pianoterra, porta 3. 11384 E

STANZA ammobiliata, grande, oppure piccola, volendo vitto, affittasi a distinto signore. Commerciale 5, terzo. 11419 E

STANZA bella, ammobiliata, due letti, affittasi. Via Bosco 34, terzo. 11418 E

STANZA ammobiliata, con due finestre, presso persona sola. Paduina 5, II piano, destra. 11370 E

STANZA bellissima, uso cucina affittasi a coniugi, 26 corone. Roiano, Mirti 17, quarto, 19. 11324 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vista Foscolo, massima pulizia affittasi corone 17. Massimo Azeglio 22, IV. 7360 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(9)

Mi appressai ad una delle finestre e ne sollevai le cortine. Era sì buio che non mi fu fatto di scorgere alcunchè.

Presi allora a passeggiare su e giù per la stanza, aspirando dense boccate di fumo, colle mani in tasca e lo sguardo a terra. La mia mano s'incontrò allora con quel pezzo di carta che mi era costato un paio di fucilate.

Lo trassi e, spiegandolo al raggio della candela, rimasi a rimirarlo stupito, intontito, senza comprendere un «et» di quanto stavasi scritto. Scritto? Non v'era che una sola frase sotto una serie di cifre, di crocette e di iniziali.

Ecco quanto potei vedere lo stesso:

VIII (H) 82 + 93 + 26 { BB-LLP 76/40
+ + + 0 - V - NO = { 0 + + + OVN
50.000 St.
La fortuna ha un ciuffo sulla fronte: afferrare quel ciuffo è attirarla a sè - O.V.N.

Restai a lungo perplesso innanzi all'enigma che mi si presentava innanzi agli occhi.

Che mai potevano nascondere quei segni cabalistici da indurre il proprietario di essi a difenderli con tanto calore?

Avrei dati, lo confesso, dieci anni della mia vita per penetrare il mistero che intravvedevo fra quelle poche righe. Mi ci smarrivo inutilmente. Riposi la carta in tasca proponendomi di riprendere l'esame il giorno dopo, ben riposato e con la mente fresca e libera d'ogni preoccupazione. Non erano trascorsi che dieci minuti ch'io vidi la porta spalancarsi ed apparire l'alta figura di Grippe. Mi venne incontro e stringendomi la mano esclamò con un risolino beffeggiatore:

— Valeva proprio la pena di tanti preamboli per poi capitarmi qui all'improvviso come una bomba!

— Il desiderio di mantenere la mia promessa....

— Non dite così. Wilder, no, non va bene. Siate più franco. La brama di rivedere la vostra Isabella è stata più forte di voi e... avete approfittato dell'occasione che il cielo vi mandava....

— Sì. M'è proprio venuta dal Cielo, dottore!

— Orbene, che mi dite di questa... resurrezione?

— Non ho potuto cavargli una parola sola....

— E vi ha spiegato perchè ha voluto compiere simile corsa disordinata e pericolosa, con simile notte, anzichè attendere....

— La brama di rivedere suo padre...

Grippe alzò le spalle in un gesto d'impazienza.

— O non piuttosto, disse, la tema di essere scorto da qualcuno?

— Non lo so, dottore....

— Nemmeno io, ma cercherò di saperlo. Ora andate a riposare mentre io fascierò l braccio al nostro invalido. A proposito, Maurizio m'ha raccontato tutto. Che ne dite voi?

— Domani, dissi, vi dirò con calma ciò che penso e, spero, le nostre deduzioni si incontreranno su tutti i punti...

— Delle deduzioni?

— Che ci condurranno ad una conclusione dolorosa...

— Evvia! amico mio, non voglio stasera rattristarmi di più con un nuovo racconto. Domani mattina ne riparleremo. Però guardate bene di non ripetere ad alcuno ciò che avete narrato a Maurizio e che v'è accaduto stanotte. Addio e... ricordatevi che Isabella sa;... vi saluta... e vi attende con ansia.

M'addormentai quella sera col «suo» nome sulle labbra.

VI.

Prime ipotesi.

Il mio sonno doveva essere ben profondo per non destarmi neppure al contatto di una mano che mi scoteva vigorosamente per una spalla. Alfine mi scossi ed aprendo gli occhi balzai a sedere sul letto.

Una risata accolse il mio risveglio.

— Ebbene, Wilder mio - esclamò Grippe, dacchè era lui stesso che così bruscamente mi aveva strappato al mio sonno - temevo davvero non aveste a risvegliarvi mai più.

Mi fregai gli occhi senza rispondere e lo guardai con sorpresa.

— Vedete? - aggiunse egli indicandomi la finestra da cui un pallido chiarore illuminava la stanza - è giorno, e giorno fatto, chè sono sonate le undici or non è molto, alla torre maggiore del castello.

— Ma se è ancor buio! - esclamai.

Grippe crollò le spalle e per risposta sollevò con rapida mossa le spesse cortine della finestra.

— Guardate - diss'egli - ha nevicato.

Difatti il davanzale, le mura, gli alberi, i monti, le vette lontane, ogni cosa che dallo stretto cerchio visivo m'era accordato vedere, era sepolto da un denso e candido strato di neve.

Balzai dal letto.

Grippe lasciò ricadere i cortinaggi, si sprofondò sulla poltrona che io avevo occupata la sera innanzi, ed acceso un sigaro prese a favellare tranquillamente.

— Vedete, - disse - Gianni ha acceso il caminetto ed è ritornato a Nescorval col cavallo per prendere i vostri bagagli e quelli di Maurizio che, sia detto fra parentesi, sta ultimando la propria toeletta. In quanto a me ho lasciato il Duca discretamente migliorato e sono disceso per fare quattro chiacchiere con voi. A proposito, ho già lanciato ai quattro venti la lieta novella della vostra comparsa e, sapete voi chi ne ha provato maggior piacere?

— Isabella! - esclamai mio malgrado.

— Vi sbagliate, amico mio. Isabella s'è accontentata di sorridere, segno non dubbio che l'emozione....

— E dunque?

— Il Duca! Sì, proprio il Duca. Vi rivedrà con piacere, siatene certo. Già voi gli siete sempre stato simpatico.

— E come è stata accolta la notizia della.... risurrezione?

— Dal Duca? Con gioia, lo potete immaginare, benchè fra padre e figlio non siano mai corsi buoni rapporti, a causa della vita disordinata di questo ultimo...

«Giuliana non l'ha ancora veduto. Dovrà prima abbigliarsi; spalmarsi di polvere la pelle del viso, tingersi in nero le ciglia ed in rosso le labbra onde acquistino quel carminio che fa risaltare tanto bene il candore dei denti. Viene poi la volta di un arsenale di blonde e di soumiglie cadenti dal collo sul seno, dal seno sulla cintola, lungo le maniche e sui polsi. Non basta. Vi sono i nastri di seta. Rosa o celeste per la chioma secondo la tinta del vestito. Per adornarsi di tutto ciò occorre del tempo ed un aiuto.

«S'è alzata stamane di buon mattino e, malgrado la vecchia Agnese sia con lei, non era ancora uscita dalla camera sua quando io sono disceso. Le calze non saranno troppo trasparenti e le scarpine troppo scollate.

«Quella fanciulla finirà per rovinarmi tutti gli specchi del Castello!

— E... Vilberto? - l'interruppi.

Vidi il viso ilare di Grippe oscurarsi improvvisamente e sulla sua fronte ampia disegnarsi un fascio di rughe.

Mi fissò un istante attentamente attraverso le lenti, e con voce grave:

— So - rispose - quanto avete narrato a Maurizio e quanto vi è successo sulla montagna. Vi dico il vero. Non sono nè del vostro parere nè di quello del Duchino. Conosco Vilberto molto più di chiunque altro. E' forse brutale, ha scatti d'ira che lo rendono uggioso, ha sempre quel maledetto sorriso ironico sulle labbra, ma è incapace di uccidere una mosca, è un gentiluomo, un vero Vesterode.

«No. No. Ho esaminata la questione da tutti i lati e non vedo quale giovamento potrebbe avere con la morte di Maurizio.

— L'eredità - esclamai.

— No. Vilberto ha parlato di vendetta e questa parola non ha alcun rapporto con la causa a cui voi alludete.

«Vendicarsi! E di chè. Forse perchè Maurizio è l'erede legittimo del Duca? Sarebbe semplicemente ridicolo il solo supporlo! Per amore? Maurizio è fidanzato a Giuliana e questa è la sorella di Vilberto. Dunque bisogna escludere anche ciò. Anzi, questo sarebbe un mezzo per Vilberto onde raggiungere una parte di di quelle ricchezze a cui dovrebbe aspirare. Quindi, mio caro Wilder, io sono certo che le parole sfuggite dal suo labbro sul «Gredos» siano state male interpretate, o siano state attribuite a qualche altra persona.

Scossi il capo incredulo.

— Non ho frainteso, Grippe, - ribattei, e le parole di Vilberto e di Volfango mi risuonano tuttora nelle orecchie.

«Dovete quindi convenire con me che nello stato attuale delle cose, se Maurizio scomparisse, il solo erede di Valmorta sarebbe Vilberto. Non è forse vero tutto ciò? Non è chiaro come la luce del sole?

«Vilberto, invece di tornare al Castello è andato al villaggio. Come ha saputo della improvvisa partenza di Maurizio? Ha spiato? L'ha intuito? Non conta. Egli ha atteso il cugino nella gola del lupo.

EMILIO PASTORI (Continua).

†

ALESSANDRO MENZELLO

dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio.

La desolata consorte OLGA nata PAPPADOPULO, i figli NINO e UMBERTO, a nome anche degli altri congiunti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà dalla Cappella del civico Ospedale, direttamente al cimitero greco-orientale.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Carlo Gruden

PISTORE

dopo lunga e penosa malattia, nell'età di 60 anni, spirò oggi 24 corr., munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte GIUSEPPINA e la nipote AUGUSTA GRUDEN in unione ai congiunti, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio dalla via S. Michele N. 3.

Trieste, 24 marzo 1914.

Nuova Impresa, Corso 47.

Spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze

MATTEO PAULIN

Guardia di P. S. in pensione

La dolente consorte, i figli e le nipoti, partecipano la triste notizia agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 26 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 5 di via Donota.

Trieste, 24 marzo 1914.

MARCO LEVI

cessò di vivere questa notte.

Con l'animo straziato, ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Elisa**, i figli **Noemi, Carlo, Enrico** (assente) ed il genero **Benedetto Pincherle**.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì 25 corr. alle 3.30 pom. dalla via S. Giovanni 12.

Trieste, 24 marzo 1914.

†

CATERINA ZORN

spirava questa mane dopo lunghe e penose sofferenze.

Il desolato marito ANTONIO, i figli STANISLAO, VLADIMIRO, ALESSANDRO, OTTOCAR, TEODORO e OLGA, partecipano tale dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara salma seguiranno giovedì 26 corr. alle ore 10.30 ant., partendo il convoglio dalla via Economo N. 3.

Trieste, 24 marzo 1914.

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

Le sottoscritte famiglie ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro adorato

Rodolfo

Uno speciale ringraziamento vada all'egregio Ispettore degli II. RR. Magazzini Generali sig. Giorgio Scabini ed al Capo-ufficio sig. Romeo Petracco.

FAMIGLIE

BENEDETTI, PERUZZI e COLOGNATTI.

LA DIREZIONE DEL CONSORZIO TRIESTINO DEI PISTORI

compie il mesto ufficio di annunciare il decesso del consortista signor

CARLO GRUDEN

solerte membro della Direzione, ed invita i signori consortisti ad intervenire ai funerali che avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 3 di via S. Michele.

TRIESTE, li 24 marzo 1914.

†

Colpiti nel più intenso affetto, i sottoscritti partecipano, anche a nome di tutti gli altri congiunti, che il loro adorato e venerato padre, suocero e nonno

Domenico Ruzzier

spirava questa mane alle 4.30 dopo lunghe sofferenze, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione.

Le spoglie dell'amato estinto saranno trasportate direttamente al Camposanto giovedì 26 corr. alle ore 10.30 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 21 di via Stadion.

TRIESTE, 24 Marzo 1914.

Dr. ANTONIO RUZZIER, ANNAMARIA KUNSTEL
figli
ENRICO KUNSTEL, genero
ANTONIO KUNSTEL, SERGIO KUNSTEL, nipoti.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA bene ammobiliata, tranquilla, luce elettrica, ascensore, cedesi prontamente a distinto signore quale unico subinquilino. Valdirivo 42, porta 22. 11319 E

STANZA bella, chiara, davanti, gas, parchetti, vista sul porto, pressi Meridionale affittasi. Via Geppa 6, terzo. 11302 E

STANZA ammobiliata, soleggiata affitta piccola famiglia a signore distinto. Via Piccardi 8, terzo, sinistra. 7357 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, distinto signore. Via Nuova 19, I. 11409 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Romagna 12, I, porta 3. 11284 E

STANZA bella, ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Molin grande 34, V. 7472 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via S. Michele 26, I, porta 7. 11457 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 7480 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 7447 E

STANZA bella, vista mare, prezzo mite. Vittoria Colonna 6, quarto. 11360 E

STANZA ammobiliata, vitto, presso buona, piccola famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 11423 E

STANZE due, comfort, affittansi signore distinto, stabile. Romagna 4, primo. 11420 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, con vitto affittasi, prezzo mite. Galvani 3, I. 11414 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto affittasi. Belvedere 2, porta 11. 11429 E

STANZA bene ammobiliata con 2 letti affittasi via Boschetto 6, primo. 7318 E

STANZA bella, ammobiliata, con o senza vitto affittasi. Via A. Volta 2, IV, porta 17. 11287 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 11276 E

STANZINO affittasi a studente reali in cambio lezione. Bosco 17, porta 17. 11275 E

STANZA ammobiliata, due letti affittasi. Farneto 15, primo, porta 7. 11278 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pensione tedesca affittasi a 1, 2 signori. Belvedere 12, terzo, 20. 11280 E

STANZA bellissima, grande, vista strada, elegantemente ammobiliata, gas, buonissimo vitto affittasi, prezzo mite. Via Nuova 27, quarto. 11163 E

STANZA, vitto, affittasi a impiegato, prezzo mite. Via S. Giovanni 14, terzo. 11294 E

STANZA ammobiliata affittasi I. aprile. Via Chiozza 5, II, sinistra. 11422 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 7417 E

STANZA ammobiliata, illuminazione gas, affittasi. Corso 39, II, porta 15. 11380 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi. Caserma 8, III piano. 7427 E

STANZA vuota, sul davanti, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7394 E

STANZA bella, ammobiliata lusso, ingresso libero, affittasi. Gatteri 20, primo, Campus. 7404 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 12, II, porta 16. 11396 E

STANZA bella, vista sulla strada, affittasi prontamente vuota o ammobiliata, volendo vitto. Acquedotto 38, porta 11. 7403 E

STANZA ammobiliata, vicino posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7407 E

VITTO, alloggio, trova onesto operaio. Via San Marco 4, terzo. 11332 E

VITTO buonissimo, (Hausmannskost), ricevono signori. Kirsch, Geppa 9, primo, destra. 11443 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO vuoto, oppure stanza in compagnia, cerca signora. Offerte sub «Sollecito» al Piccolo. 11373 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, primo piano, ingresso scale, luce elettrica, centro, cercasi subito per distinto signore. Offerte, pretese «Chambre» Piccolo. 11327 F

STANZA ammobiliata cerca impiegata, pressi Gatteri. Offerte sub «Nettezza» Piccolo. 7469 F

CAMERA ammobiliata, due letti, vitto cercasi. Offerte dettagliate sub «Centrica» al Piccolo. 7359 F

STANZA ingresso libero, pressi Miramar o Sanità cerca signorina. Offerte «Prontamente 7428» Piccolo. 7428 F

STANZA, possibilmente ingresso libero, bene ammobiliata, con diritto fruire del bagno, posizione centrica, cercasi presso distinta famiglia. Offerte sub «Tranquillità» Piccolo. 11416 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 7089 G

BERLITZ-School. Coll'aprile principiano nuovi corsi di qualsiasi lingua. Al 10 aprile traslocо Corso 25. Ufficio traduzioni. Dr. Vieillemar, Sanità 10. 11176 G

CENTO corone - 21. IV. 1914 = Natale 2667.o di Roma gemella di Ellade - a studente, studentessa ginnasiale per Bibliomorfia di Curtius XXVII § 34-73, testo latino. Costantino Reyer-Castagna, maestro di ginnastica, grado inferiore, Torino 1861. Valdirivo 30, ore 12-13. 10102 G

DOTTORE in legge, tedesco, offresi quale educatore morale, a coltissima ed agiata famiglia, prettamente italiana, desiderando in pari tempo di conoscere intimamente la vita spirituale, nazionale italiana. Si riflette a pensione completa. Indicare nelle offerte composizione famiglia e confessione. Indirizzo Piccolo. 13192 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 10666 G

LEZIONI serali conversazione tedesca, cercansi. Offerte, pretese «Enosom 11329» Piccolo. 11329 G

LEÇONS de français, grammaire, littérature, conversation, diction. M.lle H. Fraisse, Chiozza 74, II. 11377 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni inglese, francese, tedesco. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7347 G

MAESTRA abilitata (scuole popolari), darebbe lezioni e ripetizioni in tutte le materie scolastiche. Speciali di tedesco. Offerte sub «Renata» al Piccolo. 11391 G

MERCREDI 25 Mars à 6 heures conférence sur: «La Femme Moderne», par M. L. Regnier, Officier d'Académie. Berlitz-School. 11175 G

PARISIENNE cherche leçons conversation. M.lle Andrée presso Platzer, Stadion 20, III. 11323 G

RECITAZIONE insegna Giuseppina Brill; impartisce pure lezioni d'arte scenica a cantanti. Via Gatteri 11, quarto. 3460 G

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti e biancheria. Corsi speciali di solo taglio, durata un mese, impartisce Fanny Luzzatto. Via Fontana 11, primo. 11310 G

SIGNORE russo, parla tedesco cerca brava maestra per apprendere la lingua tedesca ed italiana. Offerte per 1. aprile «Russo» al Piccolo. 11311 G

SIGNORINA tedesca, anche se tuttora scolara Liceo, cercasi pomeriggio, ripetizione, passeggio bambini. Offerte dettagliate «Casella 93» Stadion. 11298 G

STENOGRAFIA tedesca s'impara in breve tempo. Offerte sub «Korona» Piccolo. 7351 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO d'oro, a catena, smarrito lunedì 20 sera. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 7365 H

CANE, razza cane di barca (Spitz), bianco, smarrito sabato. Portatore riceverà generosa mancia consegnandolo, via della Pietà 41, villa Sigmundt. 500 H

ORECCHINO brillanti, smarrito giovedì sera ritorno dal teatro comunale al caffè Stella Polare. Generosissima mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 7453 H

ORECCHINO dieci diamanti e zaffiro smarrito lunedì sera. Onesto rinvenitore riceverà adeguata mancia portandolo indirizzo Piccolo. 7345 H

PORTASIGARI dimenticato tavolo ufficio postale Stadion. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore riceverà importo corrispondente valore, portandolo Giulia 15, porta 9. 7405 H

PORTAFOGLIO giallo contenente 350 corone, 3 anelli d'oro, una catena oro, 3 fotografie, smarrito da povera donna. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 7164 H

SCIARPA da testa, di velo, nera, dimenticata giovedì sera in una vettura di piazza, dalla via Cellini al Teatro Verdi. Pregasi l'onesto rinvenitore portarla al Piccolo verso adeguata mancia. 5001 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO chiaro, primo, secondo piano, uso scrittoio, abitazione di due, tre stanze, camerino, cucina cercasi pel 24 agosto. Scrivere «Centro» Piccolo. 11114 I

APPARTAMENTINO con una, anche due camerette, cucina, in città, cercasi prontamente. Offerte «I. V.» al Piccolo. 7391 I

LOCALE uso negozio, 2-3 fori, posizione centrica e piccolo magazzino cercasi prontamente o Agosto. Offerte «Locale» Piccolo. 7358 I

MAGAZZINO adatto per deposito materiali da costruzione, paraggi Ospitale o Giardino Pubblico cercasi prontamente. Offerte sub «Impresa» al Piccolo. 7329 I

VILLINO, appartamento oppure stanze, comodo cucina, giardino cercasi pronto o più tardi parte bassa vie Scorcola, Anastasio, Commerciale, Manna. Offerte «126» Piccolo. 11297 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO due camere, cucina, cesso, compreso acqua, corone 500. Gatteri 16, IV. 7244 L

APPARTAMENTI una e due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 7148 L

APPARTAMENTO bellissimo, di 6 stanze con grande giardino, a cinque minuti di distanza dal caffè Fabris, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7015 L

APPARTAMENTO signorile, mezzogiorno, affittasi agosto nella palazzina angolo Corso, I piano, composto otto stanze facciata, accessori. Stesso stabile affittasi prontamente magnifico negozio, due vetrine, con retro locale ed impalcato. Indirizzo al Piccolo. 6663 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina, massimo comfort affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 465, distante dieci minuti Piazza Barriera vecchia. 9057 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, cucina, casa nuova, affittasi. Piazza Giambattista Vico 4. 10490 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, casa nuova, affittasi. Via Segantini 6. 10489 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, dispensa affittansi. Via Revoltella 544. 10488 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, dispensa affittasi prontamente, e per agosto due camere. Via Raffineria 3. 10487 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 10348 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, corone 45 mensili, affittasi 1.o aprile. Molino vapore 3, secondo. 11351 L

APPARTAMENTI soleggiati, da 4, 3, 2 stanze, camerino, cucina, bagno, gas, luce elettrica, affittansi prontamente, altri 24 agosto. Rivolgersi: portinaio, via Giulia N. 74 B. 11434 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3-4 camere, camerino, cucina, bagno, appigionansi agosto. Pendice Scorcola 527. 11403 L

APPARTAMENTO 5 stanze, splendida vista mare, pressi via Massimiliana. Indirizzo Piccolo. 7445 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, cantina, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi: Armeni 12, primo piano. 11408 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi in villa pel 24 aprile. Via Montuzza 22, piazzale S. Giusto. 7468 L

APPARTAMENTO due camere, camerino cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 11320 L

APPARTAMENTI due tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Petronio 7. 11331 L

APPARTAMENTI 4-6 camere, camerino, cucina, bagno, anticamera, terrazza coperta vetri, luce elettrica affittansi pel 24 agosto via Machiavelli 15. Rivolgersi: Amministratore Negrin, Zovenzoni 1. 11274 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, V piano affittasi. Riva Grumula 4. Rivolgersi III p., destra. 11381 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, affittasi. Roiano. Rodella, Nuova 19, primo, 2-4. 7118 L

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, stanzino, affittasi prontamente. Dante Alighieri 4. 11364 L

APPARTAMENTO camera, cucina annue corone 330 affittasi prontamente, via Mirti 17 (Roiano), V piano. Rivolgersi Foresti, via S. Nicolò 32. 7343 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, casa nuova affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7337 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cameretta, cucina, cantina subaffittasi pel 24 aprile (fino 24 agosto 220 corone accessori acqua compreso), Fabio Severo 64 P, porta 10. 7334 L

APPARTAMENTO stupendo, due stanze, camerino, bagno, cucina, pogginolo, affittasi prontamente nel nuovo stabile Scorcola Coroneo 686 (Via Fabio Severo fra il N. 26-30). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 7475 L

BOTTEGA piccola affittasi corone 100 annue, destra Roiano 1. 7147 L

CAMERA e cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 465 (dieci minuti dalla piazza Barriera vecchia). 6713 L

CAMERE due, cucina, subaffittansi a coniugi soli, casa signorile, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 7467 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente, via Pasquale Revoltella 465. 7484 L

LOCALI (tre) piazza Borsa, primo piano, affittansi; eventualmente singoli. Indirizzo: Casella postale 215, piazza Borsa. 7171 L

LOCALE vasto, adatto per osteria, affittasi prontamente. Informazioni: Zonta 5. 9056 L

LOCALE bello, con cucina, «closet», pressi Meridionale, Punto franco, affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7352 L

MAGAZZINO con focolaio, affittasi prontamente. Via Caprin 4, angolo Scalinata. 11313 L

MAGAZZINO con scrittoio, vicinanza Meridionale, prezzo modico, affittasi prontamente. - Rodella, Nuova 19, I, 2-4. 7420 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 11369 L

MAGAZZINO due fori, affittasi prontamente, 400 corone. Cristoforo aCncellieri 98. 9058 L

MAGAZZINO tre fori, adatto agenzia, scrittoio, affittasi prontamente. Via S. Giorgio 2. 7481 L

NEGOZIO (parte) in primaria posizione, a destra del Corso, cedesi. 7395 L

NEGOZIO con o senza scansie, adatto calzature, affittasi col 24 aprile oppure maggio, affitto corone 2400. Barriera vecchia 24; rivolgersi sopra luogo. 11474 L

PISTORIA, vasto locale, affittasi prontamente. Via Scalinata 12. 9059 L

STANZE due, cucina da affittare prontamente, corone 600 più accessori, e per agosto. Via Tor S. Lorenzo 8, portinaio. 11368 L

VILLA a Sant'Andrea, presso Arsenale, da affittare dall'agosto, comfort, giardino, splendida vista. Indirizzo al Piccolo. 7414 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI, cor. 42; camera matrimoniale, massiccia, moderna, cor. 310; da pranzo: tavolo crociera, sedie vera pelle, cor. 495, con cristalli, splendida, tutto nuovo, vendonsi. Acquedotto 53, pasticceria. 7370 M

APPARATO fotografico «Klapp» 9 per 12 obiettivo autore vendesi; occasione. Sanzin, via Poste 6. 11292 M

BICICLETTA da corsa, nuova vendesi prezzo bassissimo. Poste 14, I, destra. 11289 M

BICICLETTA buonissima vendesi corone 90. Via Cattedrale N. 7. 7328 M

BICICLETTA in buono stato vendesi. Via del Bosco 9, terzo. 7470 M

BICICLETTA «Peugeot» in ottimo stato, vendesi. Acquedotto 22, porta 20. 11425 M

BANCHI di metri 3 e 4, chiusi e a giorno, stretti; insegna cristallo e cornice legno m. 4, scansia larga m. 1, con spartizioni di 8 cm., con rispettive scatole; vetrina m. 3, fanale luce elettrica, vendonsi. Cillo, Barriera 24, negozio. 11473 M

BICICLETTA «Coventry», nuovissima, pneus «Pirelli», mai adoperata, vendesi per metà prezzo. Via Bosco 8, III (in corte). 11357 M

BICICLETTA «Styria», vendesi, cor. 28. Alfieri 17, quarto, Bonelli. 7463 M

BICICLETTA «Stanrad», originale, nuova, mezza corsa, vale 290, vendesi metà prezzo causa militare. Geppa 17, portinaio. 11341 M

BICICLETTA «Styria», in buono stato vendesi. Via della Guardia 52, portiere. 11309 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, legno rovere vendesi. Farneto 41, I. 7129 M

CAMERE matrimoniali, lavoro garantito, vendonsi prezzo bassissimo. Falegname Cristoforo Cancellieri 98. Abitazione: Istria 10, porta 4. 6833 M

CHIMICA, apparati per 200 esperimenti, testo apposito, vendonsi, scambiansi. Tiziano 11, quarto, Pavan; dalle 2-7 e domeniche. 11272 M

CORNI di bove (un paio) stupendi, straordinari, vendonsi. Boschetto 6, I piano. 7319 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova, e macchina «Singer», vendonsi a prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 7440 M

CANE San Bernardo, età 2 anni, vendesi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7433 M

CONIGLI razza olandese, vendonsi. Rivolgersi: via Tesa 31. 7465 M

CANE esemplare, incrocio Leonbergher e San Bernardo, vendesi causa partenza. Luigi Ricci 4, primo. 11320 M

COSTUMI due, mezza stagione, media statura, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7415 M

CUCINA laccata, buonissimo stato, vendesi. Barriera vecchia 11, primo, sinistra. 7412 M

CANARINI (Harz), originali, bravissimi; femmine razza; usignolo, vendonsi. Manzoni 24, quinto. 11343 M

CAPRA vendesi. Via Fabio Severo prolungata Cologna Pol. 36. 7368 M

CAMERA matrimoniale, moderna, legno duro, vendesi occasione. Barriera 31, I. 11398 M

CREDENZA tavola allungabile, regolatore, letto, tavolino-notte, perfetto stato, vendonsi. - Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7396 M

CAMERA pranzo, palissandro, finissima, camera matrimoniale di gran lusso vendonsi prontamente, prezzo irrisorio. S. Nicolò 2, quarto. 11484 M

CAVALLO medio con carretto per magazzino vendesi. Indirizzo Piccolo. 7322 M

DIVANO, tavolino, letto bambini vendonsi. Combinasi facilmente. Fabio Severo 17, porta 18. 7221 M

DIVANO peluche, letti completi, materassi lana, tavolini-notte, ottomana, vendonsi sotto prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 11144 M

DIVANO, poltrone, sedie imbottite, quadri, coltrinaggi vendonsi causa trasloco. Chiozza 18, porta 12. 11126 M

FUCILE da caccia, cercasi. Offerte con prezzo «Fucile» al Piccolo. 11325 M

FORNIMENTO completo, nuovo, un canapè e due poltrone bellissima stoffa, prezzo d'occasione. Olmo 3, porta 16. 11394 M

FUSTI per acquavite, da 30-50 litri cercansi. Petrich, Geppa 12. 11426 M

GRAMMOFONO, voce splendida, dischi, qualunque prezzo, vendesi. Pozzo bianco 3, primo, Codiglia. 11412 M

GRAMMOFONO, macchina perfetta, vendesi in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7388 M

LAVAMANO due persone, lettiera, tavolino-notte, poltrona, quadri, vendonsi urgentemente. Via Zonta 3, secondo, porta di mezzo. 7462 M

LETTI, suste, materassi nuovi, vendonsi, cor. 86. Fonderia 12, porta 9. 11448 M

MOTOCICLETTA Puch 3½, buonissima, vendesi. Farmacia Sesana, Telefono 2870. 7000 M

MACCHINE Singer originali vendonsi metà prezzo. Via Barriera 4, porta 10. 7375 M

MOTOCICLETTA quasi nuova, tendi-cinghia; altra usata, 3½ HP, vendonsi; straordinaria occasione, cor. 300. Nuova 47, primo. 7424 M

MACCHINA nuova per calze, maglie, vendesi, prezzo mite. Cristoforo Colombo 3, pianoterra. 11486 M

MACCHINA cucire vendesi. Traversale del Bosco, casa nuova, porta 6. 7348 M

MOTOCICLO con carrozzello smontabile, 6 cavalli, partenza da fermo, quasi nuovo vendesi. Offerte sub «Sport» Piccolo. 11273 M

MACCHINA Singer nuovissima, calzolaio, costò 275, vendesi per corone 150. Coroneo 29, mezzanino, corte. 11477 M

NATIONAL-Register casse, quasi nuove vendonsi, prezzo d'occasione. Petrich, Geppa 12. 11426 M

PIANOFORTE mezza coda, nero, buonissimo vendesi. Piccardi 28, IV, sinistra. 7378 M

PIANINO nero, corde incrociate (nuovissimo) vendesi, Ss. Martiri 23, pianoterra. 11304 M

PORTE, finestre, quadrelli di cemento, tutti materiali in buonissimo stato, vendonsi causa demolizione. Via Palladio N. 10. 11353 M

PIANO mezza coda, per cor. 100. Via Piccardi N. 14, quarto, porta 28. 11372 M

TOURISTA! Vestito nuovo, completo, vendesi, prezzo mite. Corso 2, IV. 7136 M

PIANOFORTE coda corta, originale, primaria fabbrica, vendesi. Farneto 12, I, sinistra. 11483 M

QUADRETTI di rinomato pittore, vestiti signora, passeggio; soirée; spolverino; vestito smoking, signore medio, vendonsi. Gelsi 6, primo. 7326 M

REGOLATORE e lira nuova, tutto assieme, vendesi, corone 24. Fonderia 2, I, sinistra. 11376 M

STECCATO lungo 145 m., alto 1.80 m., con due portoni, ed una porticina, perfettamente nuovo, da cedersi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 7255 M

SPECCHIO e zittera vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7354 M

TAVOLO, sedie, banco acqua, vestiti uomo, donna, vendonsi. Belvedere 51, II. 11349 M

TAVOLO, quadri, lampada vendonsi. Visitare 10-2, Giulia 32, I, sinistra. 7452 M

TAPPETO tavolo, ricamato, splendido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7145 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Toselini, via Rivo 4. 11288 M

VESTITI da donna usati fini vendonsi; occasione. Giorgio Vasari 12, V. 7320 M

VESTITI uomo, donna, calzoni, vestaglie, bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 7323 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BUFFET trattoria, avviatissimo, sovvenzionato fabbrica birra, vendesi, occasione. Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 11471 N

BUFFET in provincia, incasso cor. 800 settimanali, birra Dreher, vendesi corone 1500. - Petronio, Caffè Olimpo. 11460 N

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato, vendesi prontamente causa partenza. Giulia 74 B. 11413 N

CAPITALI disponibili per I e II intavolazione. Offerte «Aprile» Piccolo. 7353 N

CAPITALI disponibili per intavolazioni, qualunque importo. Privati, costruttori, dirigano fiduciosi offerte posta centrale sub «Discrezione». Da ritirarsi verso scontrino. 11363 N

CARTOLERIA, incasso 50 giornaliere, vendesi prontamente en bloc corone 10.000. Petronio, Caffè Olimpo. 11462 N

CAFFE' popolare, centro, accertato guadagno 600 corone mensili, vendesi per 3500. Rosa, Caffè Olimpo. 11466 N

DEPOSITO carbone, smercio 1½ vagoni mensili, caldaia petrolio, piccolo affitto, vendesi corone 1000. Petronio, Caffè Olimpo. 11465 N

DISPONIBILI 20.000, 25.000, 30.000 55.000 per seconde; 60.000, 500.000 per prime intavolazioni; 200.000 per crediti edilizi. Indirizzo Piccolo. 7338 N

DECRETO trattoria, cercasi prontamente. Rivolgersi: Osteria «Buon gusto», via del Pesce 1. 11432 N

ISTITUTO offre denaro a buone prime, seconde intavolazioni città, territorio, interesse 5½%. Offerte «Intavolazioni» Piccolo. 11326 N

LATTERIA bene avviata generi diversi vendesi. Rivolgersi: via Caprin 8, I p., sinistra, dalle 12 alle 3. 11149 N

LIQUORERIA, unica, senza concorrenza, in grande rione, appaltasi per il 24 agosto. Rivolgersi Pietà 13, magazzino. 11334 N

LATTERIA vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7376 N

LATTERIA-chincaglie-cartoleria, incasso 800 mensili, vendesi en bloc corone 1600. Petronio, Caffè Olimpo. 11461 N

LIQUORERIA avviatissima, incasso oltre 100 corone giornaliere, vendesi cor. 14.500. Petronio, Caffè Olimpo. 11467 N

LATTERIA centrica, grandissimo smercio latte, nova, vino, birra, clientela stabile, vendesi causa questioni famigliari, cor. 600, occasione. Indirizzo Piccolo. 7390 N

MUTUI accorda l'agenzia generale dell'Istituto di credito, da cor. 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7. Klein, tel. 625. 7196 N

MUTUO con sicura garanzia, cercasi. Offerte «Bruna» al Piccolo. 11405 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, ed altri generi, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7431 N

NEGOZIO manifatture avviatissimo, piccolo affitto, vendesi prontamente. Rosa, Grego, caffè Goldoni. 11470 N

NEGOZIO vuoto cedesi in affitto, piazza Goldoni. Rosa, Grego, Caffè Goldoni. 11442 N

NEGOZIO bene avviato, posizione centralissima, cedesi prontamente, prezzo convenientissimo, con e senza merce, causa altra occupazione. Offerte «Posizione» Piccolo. 7444 N

OPERAIO onesto cerca prestito corone 100. Offerte «Onesto 7340» Piccolo. 7340 N

PERSONA, buonissima posizione, cerca corone mille restituibili entro un anno. Offerte sub «Serietà 1000» al Piccolo. 7346 N

PRESTITO di cor. 100, pagabile in breve tempo, verso buon interesse cerca impiegata, paga sicura. Offerte sub «Onesta» al Piccolo. 7383 N

RESTAURANT con stanze ammobiliate, al mare, città frequentata forestieri, affittasi prontamente. Scrivere o rivolgersi via Giulia 22, II, destra. 11262 N

SALUMERIA arredata uso buffet, centrica posizione, vendesi, corone 1800. Indirizzo Piccolo. 7265 N

SPACCIO vini, rione popolare, già avviato, affitto minimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7400 N

SOCIA, con alcune centinaia, per lucrosa, avviata industria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7422 N

TRATTORIA centro, appaltasi prontamente, corone 175 mensili, tutto compreso. Rosa, Caffè Olimpo. 11463 N

TRATTORIA centralissima, birra Puntigam, vendesi corone 10.000; altra incasso 150 giornaliere, vendesi, inventario, corone 1600. Petronio, Caffè Olimpo. 11464 N

TRATTORIA appaltasi. Indirizzo al Piccolo. 7485 N

20.000 corone, seconda intavolazione sopra stabile moderno, città, cercansi prontamente. Offerte «Sostituzione pronta» Piccolo. 11438 N

3000 disponibili per buona prima. Mediatori esclusi. Offerte «3000» Piccolo. 11322 N

30.000 corone prima ipoteca al 5 percento cercansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 7473 N

300 corone cerca ingegnere Stato, cambiale, garanzia. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 11459 N

5000 corone, capitale, cercansi da iniziatore di grandiosa società anonima, lavoro già bene inoltrato, per spese necessarie. Offerte «A. Z.» al Piccolo. 11358 N

6000 corone cercansi prontamente. Restituisconsi 300 mensili puntualmente per 30 mesi, garantite con azienda concessionata e polizza vita. - Esclusi mediatori. Offerte «Assicurate 3000» al Piccolo. 11480 N

60.000 a 68.000 corone cercansi per prima intavolazione 5½%, stabile nuovo, sito centro S. Giacomo; trattasi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 6715 N

80.000 corone, prima ipoteca stabile signorile, città, valore circa doppio, cercasi per fine corrente mese. Offerte «Prima iscrizione» Piccolo. 11440 N

8000 corone, prima ipoteca pupillare 6%, cercansi prontamente. Offerte «Prontamente prima» Piccolo. 11441 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA cinque appartamenti, acqua, orto, Gretta di sopra N. [illegible] vendesi cor. 14.000. Indirizzo Piccolo. 7330 O

CASA, tre appartamenti [illegible], 8 locali, acqua, gas, paraggi San [illegible], tramway, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7342 O

FONDO 59 tese, vendesi Roiano, Moreri. Rivolgersi: Belvedere 20, porta 18. 11354 O

FONDO 75 tese, soleggiato, circondato strada carrozzabile, canali acqua, gas, dirimpetto villa Ricchetti e piazzetta Scorcola, centro, vendesi con piano approvato e preventivo bella villa corone 12.000 direttamente. Tigor 17. 11452 O

PORTOROSE! Villa 12 stanze, 2 cucine, giardino, acqua, bagno, posizione centrica, vista al mare, luce elettrica, vendesi per cor. 30.000 od affittasi. Rivolgersi Francesco Piccoli, Pirano. 6917 O

STABILI lussuosi, valore corone 200.000 a 300.000, posizioni centrali, esenti imposte vendonsi per contanti, oppure permuterebbersi con realità o villini siti nel Friuli ed Istria. Trattasi pure con mediatori. Hildwein, via Donato Bramante N. 9, dalle 3 alle 5 pom. Tel. 19-35. 10563 O

STABILE (Rossetti), rendita vistosa, permutasi con qualsiasi realità, industria. Offerte «Donazione» Piccolo. 11385 O

STABILE esente imposte molti anni, comodità moderne, ottima posizione, propriamente città, vendesi, prezzo incredibilmente basso, saldoprezzo corone 22.000, rende netto 15%, aumentabile. Offerte «Rendita garantita» Piccolo. 11442 O

STABILE lusso, franco imposte, massimo comfort, appartamenti magnifici, pressi tramway Giardino pubblico, vendesi prontamente, causa divisione proprietari, prezzo conveniente, saldoprezzo cor. 45.000, rende 9% netto. Offerte «Giardino pubblico» Piccolo. 11439 O

TERRENO da vendere sulla via Fabio Severo prolungata, Cologna Pol. 36. 7369 O

VILLA vendesi subito, per una o due famiglie, 16 minuti dalla città, bella vista in città e sul mare; giardino per fiori e verdure. Prezzo minimo. Informazioni: Via Belvedere 32, negozio manifatture. 10752 O

VILLINO in via dei Porta, composto di 8 camere, due cucine ed accessori, con grande orto, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 7397 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE favorevolmente, traslocandosi palazzo Salem deposito mobili Giovanni Zanchi. Rettitudine. Acquedotto 33. 11142 P

ARGENTERIA, oreficeria e gioie, vendonsi rateatamente. Offerte «Rateatamente» al Piccolo. 10952 P

ATTENTE massaie ai vostri interessi! Le vere paste all'uovo crescono di più e nutrono meglio. Perciò pretendete le Lasagne «Monopol» colla marca stampata sui pacchi anche dove vi si consiglia invece pasta di minor pregio ma che pagate a pari prezzo. 9662 P

ACQUISTATE modiglioni vero ottone, per cortinaggi, corone 3.50. Via Caserma 14, Cesca. 7482 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cucit. 11186 P

CUCINE moderne, garantite, vendonsi prezzo conveniente. Via Miramar 27, falegname. 7317 P

CAMERA matrimoniale, mogano, intarsiata, lucida, lavoro garantito, vendesi. Canova 22, Cucit. 11187 P

CAPPELLI da signora! Arrivo giornaliero Parigi. Proprio stabilimento riformazioni con scelta 200 modelli. Assortimento guarnizioni. Prezzi bassissimi, Acque 18, I. 10863 P

CUCINE signorili, laccate, solidissime, novità, vende falegname, prezzi miti, con garanzia. Leo 2. 11386 P

CAMERA letto, matrimoniale, mogano, lucida, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 11447 P

COSTUMINI qualunque forma e qualità; vestiti «Gambetta», soprabitini, specialità per scolaresca, colossale assortimento, a prezzi onestissimi, nel nuovo fondaco vestiti fatti uomo, ragazzi, «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. 11437 P

CAPPELLI, forme, blouse, splendidi da Parigi e Vienna, Aigrettes, piume, fantasie. Tutto prezzi incredibilmente bassi. Via Boschetto 42, I, destra. 7460 P

CAPPELLINI paglia 5 corone e più. Modelli Vienna, Parigi. Recentissime novità guarnizioni, fiori, fantasie. Rimodernature. Modista, via Chiozza 17, III. 11318 P

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi occasione. Tintore 8, primo, destra. 11382 P

CAMERE matrimoniali finissime, e camere da pranzo in palissandro, in quercia, e singoli pezzi vendonsi a metà prezzo di negozio. Giuseppe Gatteri N. 44, pianoterra. 11485 P

DIVANI letto, divani diverse qualità, ottomane, fornimento club, vendonsi buon prezzo, occasione. Farneto 15, tappezziere. 11395 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto «Capsiros». Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

GRAMMOFONI «Columbia», «Hlevetia», «Angelo», grandissimo arrivo, ultimi perfettissimi modelli. Dischi grandiosissimo assortimento. Opere corone 3. Musiche varietà, canzonette 2.50. Soltanto merce scelta. Barriera 19. 11181 P

Il giornale «Il Mercurio Triestino» accetta abbonamenti dal marzo al dicembre (comprese le estrazioni di gennaio e febbraio) per cor. 4 Trieste, Monarchia 5, Estero franchi 8, presso la Amministrazione. Via Barriera vecchia 21, I p. Annesso Ufficio «Verifica». 7178 P

LATTE pasteurizzato, garantito, offresi. Latteria «Nuova York», Donato Bramante 4. 11266 P

L'olio Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Bouillon F.co Costantini, Meli, Meller, Adolfo Tedeschi, Vondracek. 9073 P

LAVATE la biancheria soltanto colla «Sapolin» che trovasi dappertutto in pacchi da 16 cent. 9014 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, Tel. [illegible] Rom. IV. Villino proprio. 11286 P

MERCE splendida, per addobbi di stanze, salotti; fiori, piante, vasi, colonne, ninnoli artistici; grandioso tappeto, vendonsi a prezzi quasi regalati. Tutti possono approfittare di questi ultimi giorni. Sette fontane 2, primo. 11485 P

MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, primo. 11446 P

MERCI qualsiasi genere, assumonsi in deposito verso modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 7419 P

MODISTA, S. Sebastiano 6, primo. Rimodernа confeziona cappelli di paglia. Lava, tinge, arriccia piume. Esecuzione pronta. 7483 P

MODISTA, via Nuova 45, primo. Modelli Parigi, Vienna, assortimento forme, guarnizioni, cappellini bambine, prezzi convenientissimi. 7473 P

MACCHINE da scrivere, usate, diversi sistemi vendonsi prezzi occasione. Rappresentanza «Adler», Piazza S. Giovanni 3. 11487 P

MODISTA vende fusti, centesimi 80. Alfieri porta 13. 11164 P

M.LLE Petrowna, allieva dell'Istituto Pawlowsky di Vienna, raccomandasi per manicure, massaggi. Via Farneto 16, primo. 11120 P

NUOVO negozio vestiti fatti e biancheria uomo, grande assortimento in tutti gli articoli per la stagione al massimo buon prezzo. All'Elegantza Triestina» Ponte della Fabbra 1 (Nuovi tiei). [illegible] P

PAGAMENTI rateali. Scarpe eleganti, signore corone 11, 14, 16. Stivali uomo. Spolverini (copripolvere). Levi, Antonio Caccia 6, primo. 7411 P

RATE! Mobili, camere complete, singoli, [illegible] ceria. Offerte «Roma» Piccolo. [illegible] P

SIGNORE che vogliono vestirsi dietro gli ultimi modelli di Parigi, favoriscano visitare salone confezioni Jess, Barriera 15. 11388 P

SCARPETTE, stivali uomo e donna, a prezzi bassissimi, così pure tutti gli altri articoli manifatture, causa prossimo trasloco. Cillo, Barriera 24. 11474 P

SALONE Mode e Piume, Piazza Goldoni, primo. Grande scelta cappelli, piume, aigrettes, fantasie, fiori. Lavoratorio piume. Prezzi mitissimi. 7477 P

STANZA matrimoniale splendida, completa, reale occasione, vendesi cor. 345. Sanità angolo Porporella. 10744 P

TRAFORO: passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito, Scorcola ria 4. 6281 P

VINO d'Isola, proprie campagne, servizio a domicilio, prezzi miti; campioni gratis. Nicolò Vascotto, Isola. 7189 P

VINO: squisito Istriano, cent. 80; Friulano 1.40; Dalmato nero e Opollo 92; Bianco Lissa 1.40; Terrano 1.20; sciroppo Frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 5486 P

VESTITI fatti, moderni, uomo-ragazzi. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, I. 7410 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA, Bovedo 239, affittansi per la stagione estiva appartamenti ammobiliati [illegible] vuoti. 7339 Q

VILLINO tre stanze, cucina, a Barcola, cercasi per la stagione. Offerte «Con giardino» Piccolo. 7173 Q

VILLEGGIATURA. Villa nuova, Sesana, diversi locali, grande giardino, affittasi per la stagione. Siega, Sorgente 8. 7187 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

OH che bella vista! Firmamente contestation 20 entiendo si crees en lo ya dicho te espero paz y felicidad. Contesta tus iniciales. Oding. 13173 R

LAURA. Per me Lei è sempre ancora l'incognita. Sarò oggi Verdi, platea. Mandi infallibilmente al mio indirizzo lettera indicante segno per riconoscerla e luogo ove si troverà. 7446 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventenne, dote, priva conoscenze, di bella presenza, indipendente, educata, simpatica, con signore età 35-40 anni, buona posizione, preferibile diritto a pensione. Serie proposte sub «Indipendente» posta centrale. 11337 R

«ODING». Paz y felicidad, hermosas palabras. Dichoso el que ha nacido para disputarias. Contesta quien eres. Caridad. 7399 R

PENSIERO. Neppur io merito certi tuoi dubbi. Sia tutto come non detto. Verrò domenica otto. Tua Stella. 11456 R

STUDIA la psiche; è molto intelligente; eppure ancor non ci ha capito niente. 76 R

SIGNORINA distinta cerca amica, scopo passeggiate domenicali. Offerte «Gite» Piccolo. 11445 R

TRIESTE. Ti attendo oggi, ore 6. Tantissimi baci. Mizi. 11342 R

UMBERTO, amore mio. Verrai questa Pasqua? Non restare a Pola. Scrivimi rispondendo a questo collettivo. Sempre tua, Giuliana. 11315 R

3 Febbraio. Con grande dispiacere, seppi star male. Se puoi mercoledì 5½, almeno scrivimi. Spero andrai migliorando. Ricevi affettuosi... 11488 R

27/1/14. Conosco la ragione del tuo silenzio. Devo dirti che ho perduto la testa, che il paventato terribile vuoto si è impossessato di me, che sono uomo morto?! No! Sappi solo che l'immenso amore che ti porto è legato alla più grande fedeltà e costanza, che sarò sempre tutto e solamente tuo. 11371 R

21 Giugno, 18 Marzo. In queste ore di solitudine maggiormente l'anima sente la distanza che ci separa! Sempre più cresce però nei nostri cuori l'ardentissimo amore. Sapendoti trovare solo non esiterei nemmeno un secondo per stringerti al mio petto e poi morire!!! Pensami quanto io pensa il tutto tuo e solo. 7380 R

SALA Réclame ex Labirinto, Via Molino a Vento N. 72, ogni domenica e feste intermedie ballo, dalle 4-10. 11449 R

DILETTANTI cercansi, formazione club lotta «boxe», «Ju-Jitsu», scopo igienico, difesa personale. Istituzione moderna, signorile. Massaggi, bagni, qualunque età. Offerte «Lotta» Piccolo. 11410 R

ALCOOLISMO: Consigli per guarire bevitori alla «Lega del Bene», via Raffineria 11, dalle 3 alle 4 pom. 11430 R

CASSAPANCHE antiche! Quei signori che visitarono, sono pregati di ripassare. Kandler 8, porta 10. 11283 R

EVA. Sei mio supremo pensiero. Tra breve scriverò. Ardenti. 11455 R

TELEFONO assumerebbesi verso pagamento. Scrivere sub «Chiozza 29» al Piccolo. 7377 R

VELETTA nera. Volevo darVi scritto e Voi... Non temete, fidate in me... Oggi, mercoledì, 3.30 pom., fatevi vedere solito. Vi seguirò. Gior... nale». 11459 R

SIGNORINA distinta, impiegata, cerca amica pari, scopo passeggiate festive. Scrivere «Onestà» Piccolo. 11478 R

SIGNORINA ventenne, seria, cerca amica pari. Scrivere sub «Lealtà» posta Barriera. 7372 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane provinciale, di famiglia rispettabile, onestissima, brava massaia, con macchinista o anche signore vedovo, dai 28-38 anni, purchè in sicura posizione. Scrivere fermo posta Stadion sub «Elda» Anonime cestinansi. 11321 R

APOLLO. Taciturno. Avvenne equivoco. Non Inserisca gliene supplico una risposta. Dio se m'odia, o se.... non oso dirlo. L'amo, ardo passione, anelando..... ciò che sa. Mi accontenterà? B... Pecorella smarrita. 11300 R

ANTON Dottore, S. Andrea, del 1911. E' pregato scrivere posta piazza Giuseppina. Mirella. Riva, P. 2. 7364 R

CASELLA 303, Stadion. Non era per voi. Vi scrissi lungamente casella. Riceveste? Brando bella. 11397 R

CATANIA.... Il mio contegno è quello di chi ha imparato soffrire e perdonare. Detesto quell'uomo indegno, immemore del suo passato di...! Forte nei suoi diritti ci ha divisi per sempre, e Voi suo complice!!! 11434 R

DALIA. Dubiti del mio amore? Vivo per te e la mamma mia. Come sei cattiva. Desidero scriverti, procurami indirizzo. Tanti, Morosetti. 7393 R

GUANTI neri, Eden. Ringraziamenti vivissimi gentilezza. Prego darmi modo parlarle qualche sera. Favorisca indicarmi mezzo corrispondere, scrivendo al mio indirizzo come biglietto visita fermo posta centrale. B... col pensiero occhioni belli, espressivi. Asb. 11359 R

GIOCONDA 17. Spero vedervi questa sera, C. M. l'angolo stabilito, ore sei e mezzo. 7488 R

PRENDO IN PEGNO

Biglietti Lotteria, Rendite Azioni, Obbligazioni Aust.-Ung.

A. BOLAFFIO

Cambio Valute Trieste, via S. Antonio 6